

GAL Sibilla

Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Rurale Marche 2007-2013 – Asse IV

INDICE

- 1. Presentazione del GAL Sibilla**
- 2. Proposta strategico programmatica per lo sviluppo locale**
- 3. Attività di animazione**
- 4. Schede di misura**
- 5. Schede progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale**
- 6. Piano finanziario**

1. Presentazione del GAL SIBILLA

IL Gruppo di Azione Locale SIBILLA

Il Gruppo Azione Locale GAL Sibilla è una società consortile mista a responsabilità limitata, senza scopo di lucro che ha, come finalità prioritaria, la progettazione, la gestione e l'attuazione del Piano di Sviluppo locale, afferente al Programma di Sviluppo Rurale Marche 2007/2013 –Asse 4.

Il numero dei soci, regolarmente iscritti al Libro Soci del GAL, è pari a 19 di cui: n.13 privati o in rappresentanza di questi, trattandosi di associazioni professionali di categoria e n. 6 costituiti da Enti Locali e Pubblici e sono di seguito elencati:

	<u>ENTE</u>	Capitale in euro	numero quote	%di partecipazione
1	CCIAA MACERATA- Camera di Commercio	4.400,00	176	8,00
2	Comunità Montana Monti Azzurri	4.400,00	176	8,00
3	Comunità Montana di Camerino	4.400,00	176	8,00
4	Comunità Montana di San Severino	4.400,00	176	8,00
5	Parco dei Sibillini	4.400,00	176	8,00
6	Provincia di Macerata	4.400,00	176	8,00
7	Associazione Stella dei Sibillini	3.300,00	132	6,00
8	CIA Confederazione Italiana Agricoltori	3.300,00	132	6,00
9	CNA Confederazione Nazionale Artigiani	3.300,00	132	6,00
10	CONFARTIGIANATO Coop. Artigiana di Garanzia Pierucci	3.300,00	132	6,00
11	CONFCOOPERATIVE Confederazione Cooperative Italiane	3.300,00	132	6,00
12	COPAGRI Confederazione produttori agricoli	1.800,00	72	3,27
13	CASARTIGIANI Cooperativa artigiana di garanzia Maceratese	2.475,00	99	4,50
14	LEGACOOOP Marche	1.350,00	54	2,45
15	Legambiente	2.475,00	99	4,50
16	UNCI Federazione Regionale Marchigiana	75,00	3	0,14
17	Quadrifoglio	50,00	2	0,09
18	A.P.I.M.A.I. Associazione Provinciale Imprese meccanizzazione Agricola Industriale	2.000,00	80	3,64
19	FEDERAZIONE Provinciale Coldiretti Macerata	1.875,00	75	3,41
	Totale	55.000,00	2.200	100%

Il capitale sociale

Il capitale sociale versato e sottoscritto è pari a 55.000,00, pari a 2.200 quote. Il capitale sottoscritto dai soci privati è pari a 28.600,00 euro (numero quote 1.144) corrispondente al 52 per cento dell'intero capitale sociale; il capitale sociale sottoscritto dai soci pubblici è pari a 26.400,00 euro (numero quote 1.056) corrispondente al 48 per cento del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito come segue:

N.	Nominativo	Pubblico/Privato	In rappresentanza
1	Gianluca Chiappa	Pubblico	Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino
2	Valeria Ruiti Spurio	Pubblico	Comunità Montana Monti Azzurri
3	Pietro Cecoli	Pubblico	Comunità Montana di Camerino
4	Graziella Gattafoni	Pubblico	Provincia di Macerata
5	Terenzio Malvestiti	Pubblico	CCIAA MACERATA- Camera di Commercio
6	Dario Farabollini	Privato	settore artigianato
7	Elvio Mengoni	Privato	settore cooperazione
8	Milko Morichetti	Privato	settore ambientalista
9	Antonio Orteni	Privato	settore agricoltura
10	Graziano Ciccarelli	Privato	settore artigianato
11	Giuseppe Nardi	Privato	settore agricoltura

Precedenti esperienze

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) "Sibilla" ha come finalità prioritaria l'implementazione e l'attuazione del Programma /Approccio Leader nella provincia di Macerata, suo territorio di riferimento. Il territorio della provincia di Macerata ha partecipato al Programma LEADER II, attuando due Piani di Azione Locale, gestiti dal GAL Sibillini Marche e dal GAL Stella dei Sibillini. Il GAL Sibilla ha rappresentato la continuità nel territorio dell'esperienza della programmazione dal basso, anche se da un punto di vista giuridico è una nuova società. Nel periodo di programmazione 2000-2006 (LEADER +) ha gestito il Piano di Sviluppo Locale "Sibilla", con l'adesione di 38 Comuni. Nell'attuale programmazione ha superato le due fasi di selezione del Bando emanato dalla Regione Marche per l'attuazione dell'Asse IV del PSR 2007/2013. Attualmente l'ambito territoriale del GAL Sibilla comprende 44 comuni, dei quali 36 ricadono nell'ambito di tre Comunità Montane (Comunità Montana Monti Azzurri, Comunità Montana di Camerino e Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino), tutte riconfermate dalla recente riorganizzazione regionale di questi enti, per una superficie territoriale di circa due mila kmq che rappresenta il 74,1% della superficie provinciale e il 21,2% di quella regionale. Ha partecipato al Progetto Interreg

Piano di Sviluppo Sibilla

2. Proposta Strategico programmatica per lo sviluppo locale

Piano di Sviluppo Rurale Marche 2007-2013 – Asse IV

INDICE

PREMESSA.....	7
1. ANALISI DI CONTESTO	8
1.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO.....	8
1.1.1 Il paesaggio	8
1.1.2 Risorse naturali	9
1.2 DESCRIZIONE DEL QUADRO SOCIO-ECONOMICO	10
1.2.1 Struttura demografica	10
1.2.2 La popolazione attiva.....	12
1.2.3 Scolarità	13
1.2.4 Qualità della vita e servizi sociali.....	14
1.3 REDDITO	16
1.4 ABITAZIONI	16
1.5 IL SISTEMA AGRICOLO	17
1.5.1 Uso del suolo a fini agricoli.....	18
1.5.2 Il comparto zootecnico.....	19
1.5.3 Confronto intercensuario	19
1.6 GLI ALTRI SISTEMI PRODUTTIVI.....	21
1.6.1 Il settore secondario	23
1.6.2 Il settore terziario.....	24
1.6.3 Il comparto turistico-ricettivo	24
1.7 IL PATRIMONIO CULTURALE.....	26
1.8. ANALISI SWOT	26
2. STRATEGIA Programmatica per lo Sviluppo locale.....	29
2.1 LEZIONI DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000-06.....	29
2.2 STRATEGIA DI SVILUPPO.....	31
3. QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA	35
4. MODALITA' COINVOLGIMENTO DEL PARTERNARIATO LOCALE E DEGLI ALTRI SOGGETTI CON AUTORITA' PROGRAMMATORIA.....	41
4.1 LE AZIONI DI ANIMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE.....	42
4.2 LE AZIONI DI CONCERTAZIONE CON ALTRI ORGANI DECISIONALI CON AUTORITÀ PROGRAMMATORIA SULLO STESSO TERRITORIO.....	44
4.3 IL PROCESSO DECISIONALE CHE SEGUE L'AZIONE DI CONSULTAZIONE E ANIMAZIONE	45
5. COOPERAZIONE TERRITORIALE ED INTERTERRITORIALE	45
6. COERENZA DEL PIANO FINANZIARIO CON LE STRATEGIE.....	49
6.1 LA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL GAL SIBILLA	49
6.2 IL PIANO FINANZIARIO PER "MACRO AGGREGAZIONI" IN RELAZIONE AI TEMI PREVALENTI INDIVIDUATI.....	49

PREMESSA

I processi di "globalizzazione", i recenti orientamenti della Politica Agricola Comune, i percorsi interni di federalismo, istituzionale ed amministrativo, la stessa riconsiderazione sia della funzione di indirizzo politico che degli strumenti di intervento del pubblico sono fenomeni che, se inducono, da un lato, ad una poliarchia dei centri decisionali e ad una particolare "complessità" istituzionale, oltre che a nuove dimensioni di carattere economico e sociale, dall'altro, fanno risaltare la centralità dei sistemi territoriali locali, ponendo nuove problematiche relative alle "forme" dello sviluppo.

Si evidenziano, così, all'interno di queste, il ruolo del capitale sociale, la logica integrata dei processi stessi di sviluppo, l'importanza della differenziazione rispetto all'omologazione culturale ed agli standard produttivi, la centralità del territorio come sistema rispetto alle singole componenti in esso presenti.

Inoltre, in relazione a queste ultime, all'interno della loro stessa individualità si vanno affermando modelli "plurali" (i turismi, le agricolture, i beni culturali, le archeologie industriali...), che rimandano innanzitutto ad una impostazione articolata del percorso di sviluppo in rapporto ai territori, ad un impianto, poi, dello stesso percorso, secondo una logica delle reti di attività e della loro integrazione, che non esclude risorse immateriali, come, in primo luogo, la coesione sociale.

Non a caso, l'insieme convergente degli ormai affermati processi di globalizzazione risiede in una nuova gerarchia spaziale di relazioni economiche e politiche, caratterizzata da diversi livelli istituzionali, che assumono e svolgono differenti funzioni, la cui centralità (anche in termini di competizione) è data da sistemi territoriali locali, che interagiscono reciprocamente e che trovano nelle realtà regionali le fondamenta ed il volano; infatti, le economie regionali funzionano come entità organizzate in cui i vantaggi competitivi e il destino economico di ciascuna singola impresa sono strettamente legati all'intero aggregato di imprese locali.

Nel mercato globale, infatti, la competizione non è tanto di una produzione nazionale complessiva, quanto di singole produzioni sviluppate in territori specifici per via delle più favorevoli condizioni ambientali, culturali, sociali, organizzative e istituzionali.

Il Gal Sibilla, consapevole del ruolo specifico che viene demandato all'esperienza Leader per lo sviluppo dei territori, ha elaborato la sua proposta programmatica, avendo sempre presente il contesto appena tratteggiato.

1. ANALISI DI CONTESTO

1.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

L'ambito territoriale del GAL Sibilla comprende 44 comuni, tutti ricompresi nella provincia di Macerata¹, dei quali 36 ricadono nell'ambito di tre Comunità Montane (C.M. Monti Azzurri, C.M. Alte Valli del Fiastrone, Chienti e Nera e C.M. Alte Valli del Potenza e dell'Esino), tutte riconfermate dalla recente riorganizzazione regionale di questi enti, per una superficie territoriale di circa due mila kmq che rappresenta il 74,1% della superficie provinciale e il 21,2% di quella regionale.

I comuni che fanno parte del GAL appartengono a dieci sistemi locali del lavoro differenti e, ad eccezione dei comuni situati lungo la linea di delimitazione del territorio ricadente nel GAL, fanno riferimento, per prossimità, ad alcuni comuni più grandi quali, ad esempio, Tolentino, Sarnano e San Severino.

Riguardo alla presenza di distretti produttivi si evidenzia che tutti i comuni dell'area interna non appartengono ad alcun distretto, mentre quelli più a valle ricadono in sei differenti aree distrettuali.

Relativamente agli ambiti territoriali sociali (ATS)², che come noto sono il luogo operativo privilegiato delle politiche di welfare, i comuni dell'area GAL ricadono in tutti i diversi ambiti della provincia di Macerata che, nelle aree interne sono localizzati nei comuni più grandi del GAL.

1.1.1 IL PAESAGGIO

La carta dei sistemi di paesaggio (vedi allegato cartografico) evidenzia come il territorio del GAL può essere suddiviso, su base morfologica, in tre macrosistemi: quello delle dorsali appenniniche, delle aree collinari e dei fondovalle. Essi si differenziano sia per la geologia che per la quota, elementi questi che hanno condizionato, ed ancora condizionano, la presenza antropica e le attività umane, riflettendosi in assetti ambientali sostanzialmente diversi³.

Le dorsali appenniniche, che nel GAL sono tutte calcaree, rappresentano la porzione più interna e altimetricamente elevata del territorio ed anche quella in cui gli elementi naturali caratterizzano fortemente il paesaggio. Anche se ad un approccio superficiale la catena può sembrare un unico sistema piuttosto omogeneo, già ad uno sguardo un po' più attento si può notare che, in realtà, si tratta di due dorsali parallele che si saldano nei Sibillini: la dorsale umbro-marchigiana, che segna il confine occidentale della regione; la dorsale marchigiana ad est di questa. Ad esse se ne aggiunge una terza, minore, ancora più orientale, la dorsale di Cingoli. Questa struttura territoriale dà luogo, in sintesi, a quattro distinti sistemi di paesaggio con caratteri e funzioni differenti in cui tuttavia la presenza di boschi piuttosto ampi, sebbene spesso degradati, e di estese formazioni erbacee sommitali è un elemento di fondo comune.

Le aree collinari terrigene compongono la gran parte del resto del territorio e sono suddivisibili in due ambiti geografici distinti: il primo, compreso tra le due dorsali ed i Sibillini, è la sinclinale camerata; l'altro, esterno alla catena appenninica, è parte della grande fascia collinare marchigiana che giunge sino al mare. I rilievi collinari intorno a Camerino costituiscono la porzione meridionale della sinclinale e si caratterizzano per morfologie che tendono a divenire sempre più aspre andando verso sud con un mosaico di boschi e

¹Si ricorda che in questa fase di programmazione rispetto al precedente periodo hanno aderito al GAL sei nuovi comuni (Appianano, Montefano, Montecassiano, Corridonia, Mogliano e Petriolo).

²Gli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari corrispondono alle circoscrizioni territoriali dei distretti socio-sanitari.

³Tra i vari tentativi di caratterizzazione del paesaggio marchigiano quello più recente è contenuto nello Schema di Rete Ecologica Regionale il quale, attraverso l'analisi degli aspetti morfo-funzionali della vegetazione, è giunto ad una descrizione delle strutture ambientali che costituiscono la trama portante dei sistemi territoriali regionali.

coltivi di grande valore ambientale e paesaggistico, che si collega con le formazioni forestali appenniniche. La fascia ad est delle dorsali montane è suddivisibile in due sistemi, dei quali, quello interno è

caratterizzato da rilievi piuttosto acclivi, incisi dai corsi d'acqua, dove, pur in un contesto sostanzialmente agricolo, le formazioni boschive hanno un peso ancora importante che poi tende a diminuire per diventare assolutamente residuale nella fascia basso collinare, dominata dai coltivi.

Il terzo macrosistema di paesaggio presente nel GAL è quello dei fondovalle, che interessa parte delle vallate del Potenza, del Chienti e del Fiastra. Qui la morfologia pianeggiante ha favorito l'uso antropico del territorio rispetto alla permanenza di aree naturali; oggi queste aree sono testimoni di un forte incremento dell'urbanizzazione e industrializzazione a danno dei coltivi e delle aree boscate che, sostanzialmente, sono relegate alle strette fasce ripariali.

1.1.2 RISORSE NATURALI

Il territorio del GAL rappresenta una delle aree naturalisticamente più importanti delle Marche. Le aree protette presenti sono tre: il "Parco Nazionale dei Monti Sibillini", compreso solo parzialmente nel GAL⁴, ma con il maggior numero dei comuni ricadenti nel Parco; la Riserva Naturale "Abbadia di Fiastra"; la Riserva Naturale "Montagna di Torricchio". Complessivamente, la superficie di queste aree protette all'interno del GAL è di 33.254 ha.

Se queste aree svolgono un ruolo fondamentale nella valorizzazione del territorio rurale, con ulteriori potenzialità da esaltare, un ruolo non marginale può essere svolto dai siti Natura 2000 che, per loro natura, richiedono una gestione che deve prioritariamente passare attraverso la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali. Nel GAL ricadono 23 SIC (30.377 ha) e 7 ZPS (38343 ha) con un'ampia sovrapposizione tra di essi⁵.

Da un punto di vista geologico, l'area del GAL presenta siti di grande interesse come: alcuni altipiani interni (Pian Perduto, Colfiorito e Montelago); forre e gole imponenti, quali Gole del Nera, Gole del Fiastrone, Valle dell'Acquasanta, Gole di Pioraco, e fenomeni glaciali come quelli della Val di Panico e della Val di Bove. Più in generale, si ritiene opportuno evidenziare che, in questo territorio, si trovano alcune delle località in cui sono più vistosi i processi tettonici che hanno dato luogo alla formazione dell'Appennino umbro-marchigiano.

La vegetazione naturale interessa circa il 49% del territorio del GAL ed è estremamente ricca e rappresentativa, dominata quantitativamente dalle formazioni forestali, che coprono quasi il 32% della superficie. La tipologia di gran lunga più abbondante è quella dei boschi di carpino nero (55% del totale) seguiti da quelli di roverella (18%) e dalle faggete (13%), formazione tipica delle aree montane. Le praterie, sia secondarie, originate cioè dall'uomo per favorire la zootecnia, che primarie, cioè naturali, pur coprendo solo il 12,5% della superficie in cui opera il GAL, hanno un valore biologico elevatissimo per il grande contributo che danno alla biodiversità.

Se la vegetazione presenta elementi di grandissimo interesse, lo stesso si può dire della fauna. Tra i mammiferi citiamo, a solo titolo di esempio, la presenza: del lupo, diffuso lungo tutta la dorsale appenninica; del gatto selvatico, elusiva presenza dei boschi; dell'orso bruno marsicano, acquisto recente,

⁴I comuni ricadenti del GAL nel perimetro del parco sono quelli di Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Fiastra, Fiordimonte, Pievebovigliana, Pieve Torina, San Ginesio, Ussita e Visso.

⁵La loro localizzazione è strettamente legata alle dorsali calcaree che sono omogeneamente interessate dalla rete Natura 2000, tanto da dare la possibilità di utilizzare queste aree per lo sviluppo di strategie complessive per l'area montana. A puro titolo informativo, visto che la gestione attiva di queste aree non è mai stata avviata, si segnala la presenza di 12.706 ha di Aree floristiche.

segnalato con regolarità nei Monti Sibillini. Da non sottovalutare, per l'impatto socio-economico, è il cinghiale la cui diffusione nel corso degli ultimi decenni, frutto di reintroduzioni a scopi venatori, ha

portato ad interferenze diffuse e significative con le attività agricole, con ripercussioni di tipo economico e sociale. Tra gli uccelli le specie più vistose sono certamente i rapaci diurni: in particolare l'aquila reale, di cui sono segnalate diverse coppie, il falco pellegrino ed il lanario; di assoluto valore, nel suo complesso, è la comunità nidificante nelle praterie. Altro aspetto interessante è il considerevole numero di specie di interesse conservazionistico presenti, legate per lo più alle aree rupestri, per le quali è evidente il grande valore ecologico oltre che paesaggistico.

Da ultimo va segnalata la presenza della lampreda padana, di cui nel Potenza vive l'unica popolazione al mondo al di fuori del bacino del Po.

1.2 DESCRIZIONE DEL QUADRO SOCIO-ECONOMICO

1.2.1 STRUTTURA DEMOGRAFICA

La popolazione residente nel territorio del GAL Sibilla si attesta, al 2006, sulle 135 mila unità, rappresentando il 42,3% della popolazione provinciale e l'8,7% di quella regionale. Il paese che conta meno abitanti (126) è Acquacanina mentre quello maggiormente abitato è Tolentino (19.905)⁶.

Comune	Superficie	Densità popolazione	Popolazione residente 2006
	kmq	ab/kmq	Numero
GAL Sibilla	2.054,92	65,8	135.154
<i>di cui nei comuni ricadenti in</i>			
Area D	896,44	19,1	17.119
Area C3	129,69	54,2	7.035
Area C2	1028,79	107,9	111.000
Provincia di Macerata	2.773,75	99,9	319.650
Regione Marche	9.694,06	101,6	1.553.063

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il territorio dell'area GAL Sibilla si caratterizza, quindi, per un basso livello di pressione antropica. La densità demografica media nell'area è pari a circa 65,8 ab/kmq, valore inferiore sia a quello medio provinciale (99,9) che regionale (101,6). Tale

situazione è determinata dai comuni montani (tutti ricadenti nell'area D) nei quali la densità di popolazione è particolarmente bassa (19,1 ab/kmq). Ciò in relazione alle caratteristiche orografiche del territorio, che condizionano lo sviluppo delle attività produttive, nonché ai fenomeni di spopolamento che hanno investito queste aree nei decenni passati con una intensità e durata superiori al resto degli altri territori provinciali. Per contro, l'area C2 presenta una densità ab/kmq maggiore rispetto a quella del territorio di riferimento; in particolare Corridonia e Tolentino hanno entrambi una densità media superiore ai 200 ab/kmq.

Nel periodo 1971-2006, complessivamente, l'area del GAL registra una crescita della popolazione di un +3,2%, che rappresenta un tasso inferiore a quello registratosi a livello provinciale e regionale. Va evidenziato che questo valore è determinato dalla crescita di popolazione che si è avuta nei comuni ricadenti nell'area C2, poiché nelle altre si registra un calo costante.

Il fenomeno di deantropizzazione ha colpito in particolar modo i piccoli paesi come Castelsantangelo sul Nera e Monte Cavallo (nel periodo 1971-2006 hanno registrato un calo della popolazione superiore al 40%), seguiti dai comuni di Fiordimonte, Penna San Giovanni, Serravalle di Chienti, Fiastra, Acquacanina, Cessapalombo e Gualdo (tutti con variazioni negative comprese tra il 30-40%).

In controtendenza nei comuni di Corridonia, Montecassiano e Appignano si registrano incrementi della popolazione residente superiore al 30%⁷.

⁶In quest'ultimo comune insieme a quello di Corridonia e San Severino risiede il 35,3% circa della popolazione totale del GAL.

⁷Tale fenomeno è legato principalmente all'offerta di insediamenti abitativi a minor costo rispetto a quelli del capoluogo di provincia che ha favorito l'insediamento di nuova popolazione, allo sviluppo delle attività produttive, all'insediamento di numerose comunità di immigrati che si sono stabilizzati soprattutto in questi comuni per la presenza prevalente di attività manifatturiere.

Alle dinamiche suddette non ha contribuito il saldo naturale che, nel periodo in esame, è risultato sempre negativo, bensì il saldo migratorio che ha fatto registrare sempre valori positivi⁸.

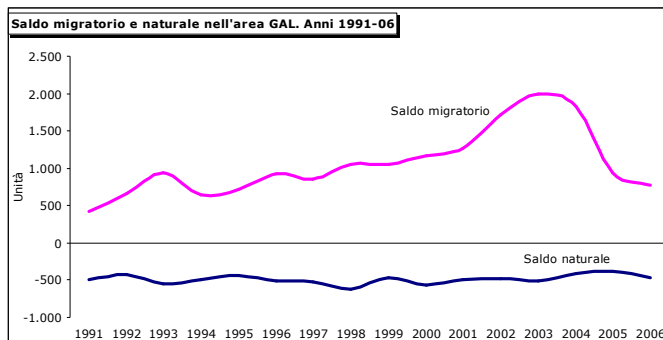
Un'ulteriore caratteristica demografica dell'area, dovuta anche all'effetto della de-antropizzazione, è l'invecchiamento della popolazione.

Dall'analisi dei dati emerge, infatti, come il peso della popolazione con età superiore ai 65 anni nell'area del GAL Sibilla, al 2006, risulta pari al 22,4% mentre quella con età minore di 14 anni pesa per il 13,1%, valori, questi, comunque in linea sia con quelli provinciali che regionali. A livello di singole aree in quella in cui ricadono i comuni montani (Area D) la quota di anziani mantiene, sempre in termini percentuali, un peso piuttosto elevato.

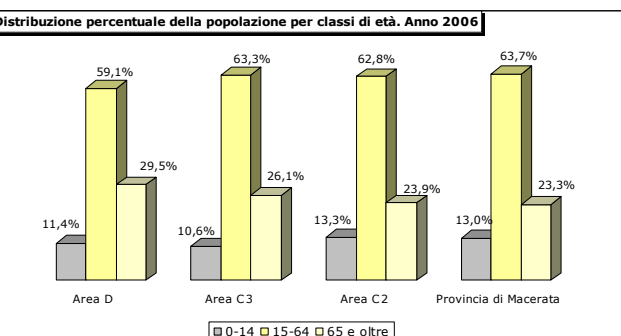
A conferma dei trend sopra evidenziati sono stati calcolati i principali indicatori demografici quali l'indice

di vecchiaia e di dipendenza. Per entrambi, per l'intero periodo in esame (1971-2006), i valori registrati nell'area della GAL Sibilla sono superiori a quelli provinciali e regionali.

In particolare, ad eccezione del 1971, tra la popolazione residente l'indice di vecchiaia assume sempre un valore superiore a uno, segno di una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Anche l'indice di dipendenza, che come noto indica il rapporto tra gli anziani e le persone in età attiva, registra valori peggiori rispetto a quelli provinciali a conferma di una struttura demografica della popolazione residente nel territorio del GAL maggiormente squilibrata verso le fasce più anziane. La lettura



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

congiunta dei valori registrati dai due indicatori evidenzia che il fenomeno dello spopolamento ha colpito principalmente la popolazione in età attiva (tra i 15 e 65 anni); ciò, probabilmente, denota che è proprio la scarsa offerta di lavoro ad innescare il fenomeno della deantropizzazione delle aree più interne.

Da una analisi complessiva, i dati demografici di lungo periodo (1971-2006), nell'area del GAL Sibilla

evidenziano:

- come il calo demografico più consistente sia avvenuto nel periodo 1971-91, con un'endemicità maggiore nei comuni più "montani", mentre, dopo il 2001, in tutte le aree si registra una inversione di tendenza anche se i tassi di variazione sono comunque di modesta entità;
- un progressivo invecchiamento della popolazione;
- un calo della popolazione *giovanile*, che unito alla diminuzione della natalità potrebbe, se non compensato dal saldo migratorio, influenzare negativamente lo sviluppo futuro.

In questi contesti, interventi finalizzati al radicamento della popolazione nel territorio sarebbero auspicabili per ridurre, o quanto meno stabilizzare, gli andamenti rilevati. Questo obiettivo può essere

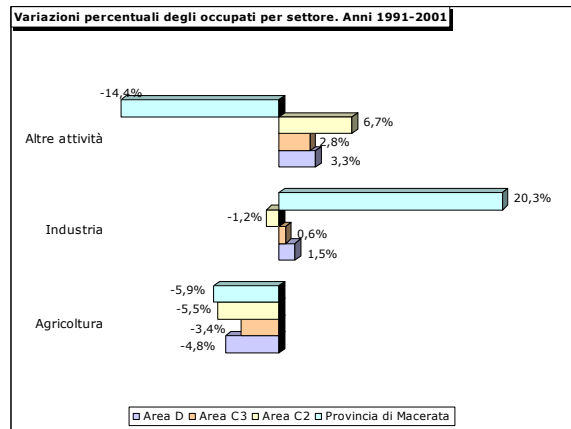
⁸In altre parole, il numero di persone che sceglie di risiedere in quest'area cresce progressivamente ed è presumibile che, nei prossimi anni, tale fenomeno, pur se con tassi poco elevati, non si arresti, specie se vengono attivate politiche e strategie idonee ad esaltare l'attrattività che il territorio del Gal Sibilla fa registrare.

raggiunto anche attraverso la ricerca di dinamiche, prodotti e processi innovativi tali da produrre nuove opportunità lavorative per il territorio, attuando quei concetti di "policentricità" e "sistema a rete" che ben si coniugano con lo sviluppo sostenibile di queste aree.

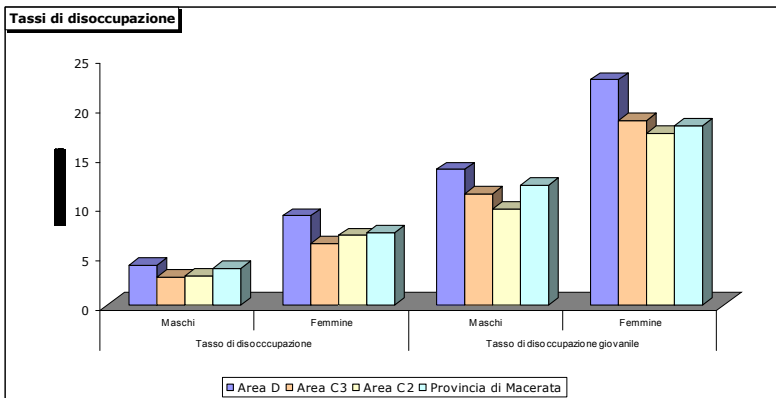
1.2.2 LA POPOLAZIONE ATTIVA

Nell'area del GAL Sibilla al 2001 risultava occupato il 95% circa della popolazione attiva, valore in linea con i tassi registrati a livello provinciale e regionale.

Distinguendo per genere, in linea, peraltro, con quanto rilevato per il resto del territorio provinciale, risulta maggiore il tasso di



Fonte: nostre elaborazioni su dati 14° Censimento della popolazione



Fonte: nostre elaborazioni su dati 14° Censimento della popolazione

disoccupazione delle donne e dei giovani.

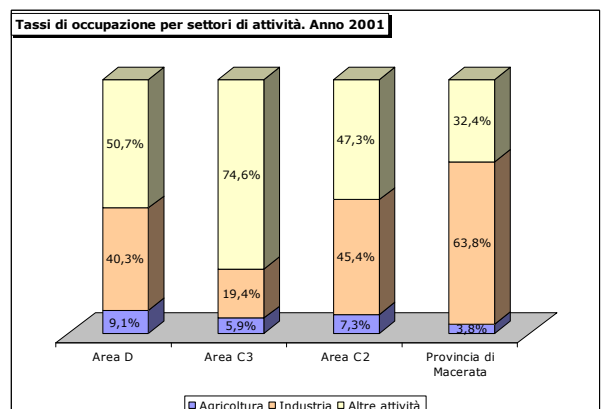
L'analisi dei dati relativi alla distribuzione della popolazione attiva tra i principali settori economici evidenzia che nell'area del GAL Sibilla circa la metà è impiegata nel settore terziario.

L'agricoltura, dal punto di vista degli occupati, ha mediamente un ruolo marginale in quanto gli addetti di questo settore rappresentano soltanto il 7,5% del totale. Va però sottolineato che tale

valore risulta di quasi quattro punti percentuali maggiore rispetto a quello registrato a livello provinciale e regionale.

Disaggregando il dato medio, nelle differenti aree si evidenzia come il comparto agricolo abbia in termini percentuali un peso più elevato nei comuni montani ricadenti nell'area D. L'incidenza degli occupati agricoli è particolarmente elevata (23,4%) a Gualdo, seguito dai comuni di Monte San Martino, Camporotondo di Fiastone, Sant'Angelo in Pontano, Fiastra, Acquacanina, Serravalle di Chienti, San Ginesio, Bolognola e Castelsantangelo sul Nera (tutti con tassi di occupazione agricola superiore al 15%).

La trasformazione del sistema economico, intesa come variazione del peso relativo dei tre settori, in termini di occupati, nel decennio 1991-2001, rappresenta un ulteriore elemento d'interesse che emerge dall'analisi dei dati.



Fonte: nostre elaborazioni su dati 14° Censimento della popolazione

Il peso del terziario, nel periodo in esame, aumenta in maniera consistente (+6,1%), mentre

diminuiscono gli addetti nell'industria. Tali valori sono in controtendenza a quanto avvenuto a livello provinciale dove si assiste ad un calo di occupati nel terziario (-14,4%) e ad un elevato incremento nel settore industriale (20,3%).

Il comparto agricolo, pur mantenendo, come detto, un peso rilevante per il territorio montano, evidenzia una notevole, quanto prevedibile, flessione media, trend comunque in linea con quanto avvenuto a livello provinciale e regionale.

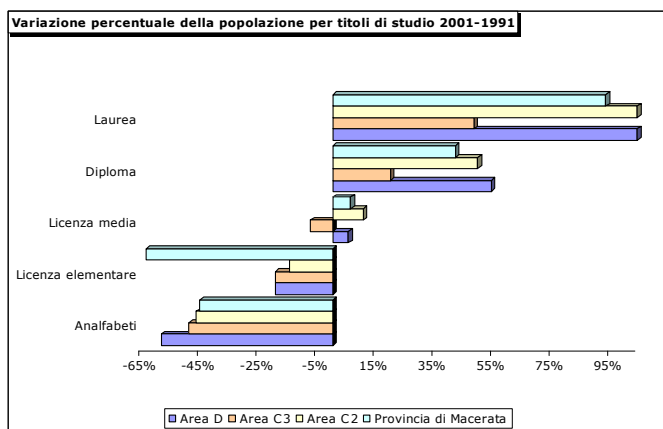
Dai dati sull'occupazione della popolazione attiva risulta evidente come, anche nell'area del GAL, ad eccezione di alcuni comuni montani, nel corso degli anni la dimensione agricola ha perso quel ruolo prioritario che aveva nel passato anche se in misura più contenuta di quanto avvenuto a livello provinciale.

Infine, focalizzando l'attenzione sulla popolazione che non partecipa al mercato del lavoro, si evidenzia come nel 2001 la quota più cospicua era rappresentata da quanti risultano ritirati dal lavoro (50,5%) ed in misura minore dalle casalinghe (22,5%) e dagli studenti (14,7%), ad ulteriore riprova dell'altro tasso di senilizzazione.

1.2.3 SCOLARITÀ

Il processo di scolarizzazione che ha avuto luogo negli ultimi anni ha prodotto un sensibile aumento del livello di istruzione anche nell'area del GAL Sibilla. Nell'arco di un decennio il livello d'istruzione della popolazione residente è notevolmente migliorato. Dai dati dell'ultimo censimento si rileva, inoltre, che rispetto agli anni novanta, sono cresciuti, in termini percentuali, i residenti in possesso di un diploma di scuola media superiore e di una laurea e nel contempo si sono ridotti, sia coloro che pur essendo alfabeti non avevano alcun titolo di studio che i possessori della licenza elementare.

Se, quindi, complessivamente, nell'area del GAL il livello medio d'istruzione risulta più elevato, è vero



Fonte: nostre elaborazioni su dati 14° Censimento della popolazione

tuttavia che il processo di scolarizzazione si esprime, nel territorio, in misura difforme. Tra i comuni dell'area, Camerino è quello che presenta sul totale dei residenti una maggiore consistenza di popolazione diplomata e laureata (45,5%), seguito da Fiuminata, Sarnano, Castelraimondo, Serrapetrona, San Severino Marche, Ussita, Tolentino, Caldarola, Pievebovigliana, Muccia, Bolognola, Pioraco e San Ginesio (tutti con una incidenza di diplomati e laureati sulla popolazione maggiore del 30%).

Per contro, i comuni di Acquacanina, Sefro e Montefano presentano l'incidenza più bassa di popolazione in possesso di un diploma o di una laurea.

Rispetto ai valori provinciali la percentuale dei residenti nell'area con titoli di studio più elevati (laurea e diploma di scuola media superiore) è, comunque, leggermente inferiore. I laureati sono il 6,3%, contro una media provinciale del 7,1%; mentre i diplomati rappresentano il 22,8% contro il 24,4% registrato a livello provinciale. Nell'area GAL rimane, invece, elevata l'incidenza della popolazione con un titolo di studio

inferiore alla licenza media inferiore (56,6%), mentre a livello provinciale essa risulta pari al 39,5%⁹.

1.2.4 Qualità della vita e servizi sociali

La qualità della vita è un concetto estremamente complesso, che si compone di numerose dimensioni di tipo materiale (presenza/assenza di servizi e strutture) ed immateriale (qualità ed intensità del sistema di relazioni interpersonali, capitale sociale, ecc.). Le prime appaiono sicuramente quelle più facilmente rilevabili, anche se non mancano indicatori in grado di fornirci informazioni anche sulle seconde (livello di associazionismo, diffusione del volontariato, ecc.). Volendo ragionare sulla qualità della vita ad un livello infra-provinciale, quale quello del GAL, abbiamo privilegiato l'analisi a livello di Ambiti Territoriali Sociali (ATS), piuttosto che sui singoli Comuni¹⁰.

Dai profili individuati all'interno della dimensione focalizzata, emerge innanzitutto come, rispetto al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione prima evidenziato, a fronte di una domanda consistente che proviene da una parte di tale popolazione, specie quella con problemi di disabilità, i servizi agli anziani pur se presenti e relativamente diffusi, risultano non ancora sufficienti a coprire tutte le necessità che stanno emergendo. Infatti, ad esempio, mentre le case di riposo ed i centri sociali sono presenti in tutti gli ATS dell'area GAL, seppure con un diverso grado di diffusione, non vi sono Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) nell'ATS di San Severino Marche, così come i centri diurni e gli sportelli informativi sono presenti esclusivamente nei due ATS di maggiori dimensioni (Macerata e Civitanova Marche; solo quello di Macerata coinvolge, peraltro marginalmente, il territorio del GAL).

Esaminando poi la presenza di servizi per la prima infanzia, i dati su scala provinciale segnalano come la provincia di Macerata mostri un tasso di copertura della popolazione in età 0-3 anni inferiore alla media regionale¹¹. Per avere un'idea dell'offerta complessiva di servizi per la prima infanzia sul territorio provinciale, ci si deve però basare sulla rilevazione diretta, dalla quale risulta che gli asili nido (tra pubblici e privati) nella provincia di Macerata sarebbero 36, a cui vanno sommati 13 centri per la prima infanzia, 3 spazi gioco per bambini e famiglie, 30 servizi di sostegno alle funzioni genitoriali.

Considerando la popolazione giovanile, invece, si nota come rispetto all'offerta di servizi tanto i centri di aggregazione giovanile quanto gli Informagiovani sono presenti nel territorio oggetto d'analisi, sia pure con un diverso grado di diffusione. Per i centri di aggregazione giovanile si evidenzia la buona situazione degli ATS di San Ginesio (un centro ogni 278 adolescenti e giovani) e Camerino (uno ogni 584), che distanziano quelli di Macerata (uno ogni 953) e di San Severino (uno ogni 1.504). Relativamente agli Informagiovani, invece, la situazione di Camerino appare nettamente migliore rispetto agli altri ATS: anche in questo caso è presente una struttura ogni 584 adolescenti e giovani, cui seguono gli ATS di San Ginesio (una ogni 1.807), di Macerata (una ogni 2.859) e di San Severino Marche (una ogni 3.008). San Severino Marche appare dunque il territorio con la minore offerta di strutture e servizi per giovani ed adolescenti.

⁹Va comunque evidenziato che in tutti i comuni appartenenti al GAL Sibilla l'incidenza della popolazione con titolo di studio inferiore alla licenza media è sempre superiore al 45%.

¹⁰Tale scelta è stata dettata sia per evitare un'eccessiva frammentazione territoriale dell'indagine, che fornirebbe dati poco leggibili, sia perché sono proprio gli ATS le strutture deputate alla gestione di una serie di servizi socio-assistenziali disponibili sui territori stessi, ancorché, a tale livello territoriale, non sia disponibile una serie di indicatori relativi, ad es., all'ordine pubblico, all'inquinamento, al mercato del lavoro ed al tenore di vita.

¹¹Nella regione, nel 2005, si contano 131 asili nido comunali, con 4.276 posti disponibili per una popolazione in età 0-3 anni pari a 52.271, il che significa poco più di 8 posti per ogni 100 bambini. Secondo la stessa rilevazione, la provincia di Macerata vede la presenza di 25 nidi comunali, per un totale di 690 posti che garantiscono una copertura pari solo al 6,5% della popolazione in età.

Analizzando i servizi per i disabili, le strutture semi-residenziali sono quelle maggiormente diffuse sul territorio: in tutti gli ATS vi sono centri diurni educativi e riabilitativi per disabili e per disabili psichici, mentre solo negli ATS di Civitanova Marche, Macerata e San Severino sono presenti anche centri diurni ricreativi. Accanto alle strutture residenziali devono essere considerate anche quelle strutture che assicurano servizi ambulatoriali, riabilitativi, integrativi, rivolti ai soggetti in condizione di disabilità, che risultano presenti nel territorio del GAL, sebbene si debba evidenziare la carenza di strutture nell'ATS di San Ginesio, ove operano soltanto un centro riabilitativo ed una cooperativa di tipo A¹².

Riguardo alla conciliazione tra lavoro di cura e lavoro retribuito e in particolare, relativamente all'offerta di servizi sociali sul territorio, sia rivolti all'infanzia che, più in generale, ai bisogni delle diverse fasce della popolazione, emerge chiaramente la necessità di stimolare e sostenere i Comuni affinché offrano più diffusamente tali servizi, anche attraverso formule gestionali adeguate, dal momento che come si è avuto modo di rappresentare, risultano inadeguati e costituiscono un fattore limitante per l'inserimento e la permanenza, specie delle donne, nel mondo del lavoro, nonché per la qualità della vita di tutti i residenti. Inoltre, per le caratteristiche socio-economiche della popolazione e per favorire l'integrazione tra le diverse culture oggi presenti sul territorio, è importante che tale offerta riguardi servizi sociali accessibili, a costo contenuto, non condizionanti e non differenziati sulla base delle caratteristiche familiari dei richiedenti.

Oltre ai servizi sociali occorre, naturalmente, esaminare anche altri tipi di servizi/strutture di pubblica utilità o che comunque concorrono a migliorare il livello di qualità della vita del territorio. Fra questi possiamo indicare: da un lato, uffici postali, sportelli bancari, farmacie e strutture per il tempo libero; dall'altro, le strutture commerciali. Rispetto agli uffici postali la situazione appare piuttosto differenziata, con un evidente vantaggio dell'ATS di Camerino (uno sportello ogni 2.095 abitanti), cui seguono ad una certa distanza gli ATS di San Severino e di Macerata. Ancor più svantaggiato appare l'ATS di San Ginesio.

Per gli sportelli bancari la situazione è maggiormente equilibrata, ma c'è sempre un certo vantaggio dell'ATS di Camerino, l'unico ad avere un rapporto abitanti/sportelli inferiore a 1000. Anche relativamente alle farmacie l'ATS di Camerino appare quello meglio posizionato, seguito da San Ginesio.

Analizzando il rapporto fra strutture legate al tempo libero ed il numero di abitanti, si nota come l'ATS di San Severino presenti la situazione migliore relativamente all'offerta cinematografica, mentre rispetto a quella teatrale si evidenzia il primato, in area GAL dell'ATS di San Ginesio.

In ogni caso, è da tenere presente che al di là del rapporto struttura di servizio/numero di abitanti, la sua fruibilità è tutt'altro che omogenea; infatti in molte aree montane le distanze determinano situazioni di disagio e costi aggiuntivi.

¹²Rispetto alla problematica delle "dipendenze", si osserva come vi sia un solo ATS (San Ginesio) nel quale non è presente il SERT; in questo ATS non vi sono peraltro neanche altri tipi di strutture di servizio, ma vi si trovano soltanto due associazioni che si occupano di dipendenza. Macerata è all'opposto l'ATS con la maggiore offerta di servizi; anche se troviamo, invece, il centro alcolologia negli ATS di Camerino e San Severino. In quest'ultimo ATS peraltro, così come in quello di Civitanova Marche, sono presenti anche due comunità terapeutiche residenziali.

1.3 REDDITO

Per analizzare il reddito del territorio sono stati utilizzati, come variabile proxy, i dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente ai redditi delle persone fisiche dichiarati nel 2004-05. Il reddito medio della popolazione nell'area GAL è stato, nel biennio 2004-05, pari a circa 17 mila euro; valore inferiore a quello provinciale di circa 2 mila euro.

Disaggregando il dato medio si rileva come i comuni dove la popolazione residente in media mostra un maggior reddito è Camerino (circa 20 mila euro), seguita da Castelraimondo (18 mila euro circa); per contro, i comuni con il reddito medio è più basso sono Acquacanina, Bolognola e Monte San Martino (tutti con un reddito inferiore a 14 mila euro).

1.4 ABITAZIONI

Il territorio del GAL Sibilla si caratterizza per insediamenti residenziali diffusi sul territorio.

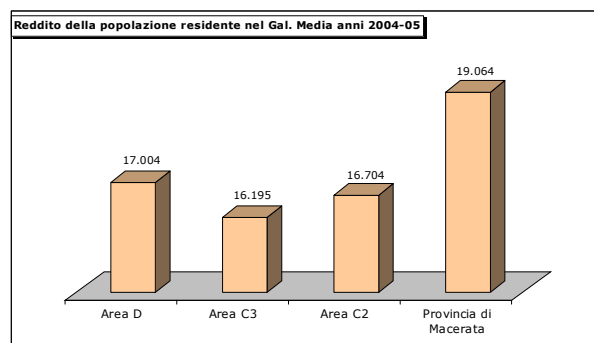
Elevato risulta nell'area, rispetto alla realtà provinciale e regionale, il peso della popolazione residente nelle case sparse mentre, per contro, minore è quella residente nei centri abitati. Ciò determina il permanere di vasti paesaggi agrari grazie alla generale presenza di coltivatori residenti nelle case sparse.

Altro aspetto interessante è il minore utilizzo del patrimonio abitativo. Nel 2001 solamente il 77% delle abitazioni risultavano occupate contro una media regionale dell'81%¹³.

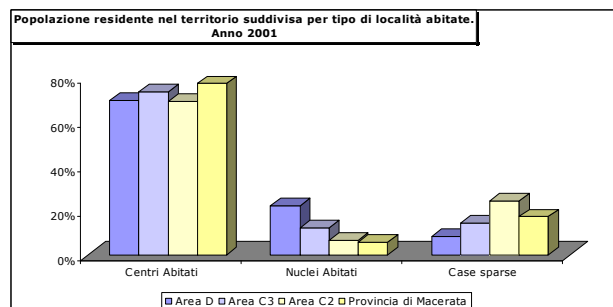
Il dato complessivo cela notevoli differenze tra le diverse realtà comunali. Mentre Corridonia, Monte San Martino, Pollenza, Ripe San Ginesio, Montecassiano e Petriolo hanno una percentuale di abitazioni non occupate inferiore al 10%, ben sette comuni fanno registrare valori maggiori al 50%, con punte massime a Ussita (90,0%), Bolognola (79,6%), Acquacanina (78,2%) e Castelsantangelo sul Nera (78,8%)¹⁴.

L'incidenza del patrimonio abitativo di valore storico nel territorio del GAL Sibilla è pari al 16%, valore di cinque punti percentuali superiore a quello provinciale.

Tenuto conto dei dati relativi al patrimonio abitativo e alla percentuale di abitazioni non occupate, è evidente l'esigenza di valorizzare il patrimonio edilizio, che potrebbe essere efficacemente recuperato, oltre che per fini sociali, anche nell'ottica di promuovere lo sviluppo di forme di ricettività diffusa¹⁵.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle



Fonte: elaborazioni su dati 14° Censimento della popolazione

¹³Il valore registrato nell'area è da considerarsi "elevato", dato che in genere in letteratura si stima un tasso "fisologico" intorno al 90%.

¹⁴Il fenomeno in questi comuni oltre che legato alle seconde case, è frutto del fenomeno dello spopolamento che ha interessato in particolare queste aree.

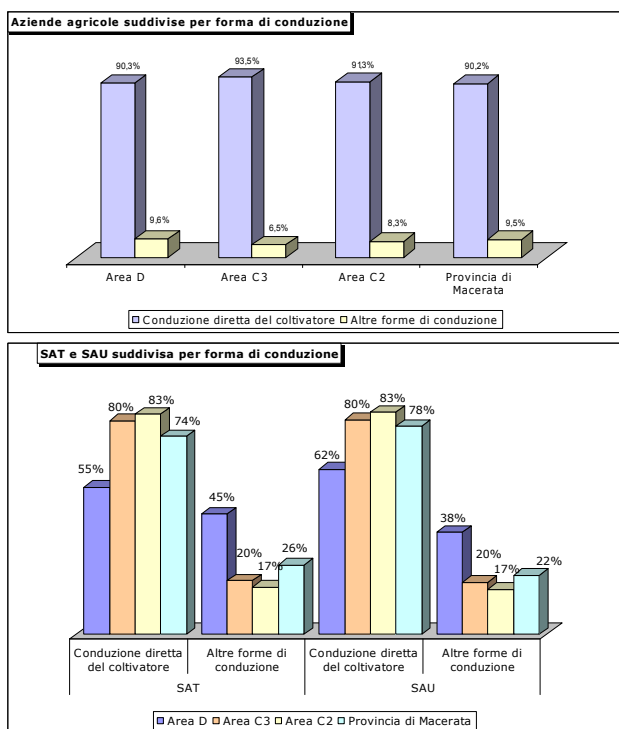
¹⁵Tali forme alternative di ospitalità potrebbero rappresentare una risorsa importante nell'ambito dell'offerta ricettiva, andando, peraltro, a coprire segmenti turistici in espansione, caratterizzati dalla richiesta di condizioni ambientali valide.

1.5 IL SISTEMA AGRICOLO

Il sistema agricolo dell'area del GAL Sibilla conta un numero di aziende pari a 9.339 (che rappresenta il 60,5% di quelle provinciali e il 14,0% di quelle regionali); esse utilizzano il 70,5% circa della superficie territoriale complessiva ed il 69,2% risulta coltivato.¹⁶

La dimensione media aziendale nell'area è di circa 10,9 ettari di SAU per azienda, mentre quella totale (SAT) si aggira sui 15,7 ettari.

I valori medi appena citati, per la presenza delle aree boscate, sono molto più elevati nei comuni montani (area D) in particolare modo in termini di SAT (39,9 ettari) mentre la SAU aziendale risulta doppia (20,5). Va comunque rilevato che nell'area del GAL sia la SAU che la SAT sono superiori ai valori medi provinciali e regionali.



Fonte: nostre elaborazioni su dati 5° Censimento generale dell'Agricoltura

Analizzando la distribuzione delle imprese agricole suddivise per classe di superficie totale, emerge che il 72% delle aziende ha una dimensione inferiore o pari a 10 ettari, mentre solo il 5% ha dimensioni maggiori di 50 ettari.

Disaggregando il dato medio, si evidenzia che nei territori comunali di Treia, Tolentino, Corridonia, San Severino Marche, Pollenza, Sarnano e Mogliano ricade circa la metà circa di tutte le imprese presenti nell'area ed in particolare di quelle di minori dimensioni (con meno di 5 ettari).

I valori registrati, per classe di SAU, non si discostano molto da quelli relativi alle aziende suddivise per SAT, eccezion fatta per le classi di superficie comprendenti le aziende più piccole, che mostrano un decremento a vantaggio delle classi con superficie maggiore.

La principale forma di conduzione è quella diretta (90,3%), mentre quelle condotte in economia e/o quelle che fanno ricorso esclusivamente al contoterzismo, rappresentano solo l'8,4%¹⁷.

In termini di superficie agricola, sia totale che utilizzata, il 58,0% nel primo caso, ed il 65,8% nel secondo, risulta gestita da sola manodopera familiare, segnale che le imprese più piccole sono quelle che si caratterizzano per questa tipologia di conduzione. Va evidenziato che la conduzione con salariati e/o compartecipanti assume, relativamente al numero totale di aziende agricole, una frequenza molto bassa, mentre rappresenta una quota importante sia della SAT (28,1%) che della SAU (22,8%).

Comune	Numero aziende	Superficie Totale	Superficie SAU
Gal Sibilla	9.339	144.941	100.234
Area D	1.423	56.767	29.190
Area C3	387	9.025	6.478
Area C2	7.529	79.148	64.566
Provincia di Macerata	15.439	198.024	145.962
Regione Marche	66.563	712.030	507.181

Fonte: nostre elaborazioni su dati 5° Censimento dell'Agricoltura

¹⁶La capillare diffusione nel territorio del GAL delle coltivazioni testimonia come l'agricoltura incida sulla copertura del suolo e su come, l'ordinamento colturale e le relative pratiche agronomiche possano influenzare e condizionare i paesaggi e gli elementi di biodiversità presenti nell'area.

¹⁷Tra le aziende a conduzione diretta, più numerose risultano essere le aziende con conduzione esclusivamente familiare (96,5%), mentre quelle con manodopera mista pesano solo per il 3,5%.

Il quadro della forza lavoro impiegata nel settore agricolo appare ancora caratterizzato dalla prevalenza della manodopera familiare mentre solo il 5,3% della manodopera è rappresentata da quella extrafamiliare.

L'età degli addetti agricoli¹⁸ nell'area del GAL Sibilla risulta elevata: il 20,5% circa degli agricoltori ha più di 65 anni ed un altro 17,5% è compreso nella fascia di età tra i 50 ed i 64 anni, valori comunque in linea con quelli provinciali e regionali.

1.5.1 USO DEL SUOLO A FINI AGRICOLI

L'analisi dei dati relativi all'uso della SAU evidenzia che i territori interessati dal GAL Sibilla, ed in particolar modo quelli dell'area D, si caratterizzano per un peso maggiore di superficie boschiva rispetto alla realtà provinciale e regionale¹⁹. Disaggregando i dati a livello comunale è a Fiuminata e a Camerino che si trova il 21,1% delle aree boscate complessive del GAL.

Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (ettari). Anno 2000							
	Superficie agricola utilizzata			Pioppete	Boschi	Altra superficie	Superficie totale
	Seminativi	Coltivazioni permanenti	Prati permanenti e pascoli				
Gal Sibilla	74.404	3.287	22.543	907	32.674	3.945	144.941
Area D	11.032	201	17.957	42	23.952	588	56.767
Area C3	5.344	108	1.025	85	1.607	178	9.025
Area C2	58.028	2.978	3.561	780	7.115	3.180	79.148
Provincia di Macerata	116.074	5.994	23.894	1.180	35.619	6.480	198.024
Regione Marche	403.374	38.448	65.358	4.159	134.529	28.844	712.030

Fonte: nostre elaborazioni su dati 5° Censimento generale dell'Agricoltura

Riguardo alla SAU, nell'area si rileva una prevalenza di seminativi (74,2%), mentre la superficie rimanente è occupata dai prati permanenti e pascoli (22,5%) e in misura marginale dalle coltivazioni legnose agrarie (3,3%)²⁰.

Disaggregando il dato medio, emerge che nell'area D, com'è del resto naturale, dato il carattere prevalentemente montano dei territori, la ripartizione della SAU risulta differente poiché circa la metà risulta coltivata a prati permanenti e pascoli (61,5%) e solo il 37,8% a seminativi²¹.

Analizzando nel dettaglio i dati relativi alle singole pratiche agricole, si rileva che per quanto riguarda i seminativi, la maggior parte delle aziende si dedicano alla coltivazione dei cereali e del foraggio, che interessano una cospicua quota di superficie.

Gli oliveti, i vigneti e i frutteti sono frammentati sull'intero territorio in appezzamenti di piccole e piccolissime dimensioni (mediamente 0,3 ettari per azienda), segnale di una produzione destinata prevalentemente all'autoconsumo. In particolare la SAU, destinata alla produzione di olive è di circa 1.600 ettari circa e quella a vigneti di 1.200.

Focalizzando l'attenzione sulle sole colture biologiche, dai dati della Regione Marche emerge che nel 2007 nel territorio del Gal Sibilla ben 521 imprese (69,5% del totale provinciale) utilizzano questa pratica agricola. La superficie destinata a biologico interessa circa ventimila ettari, di cui il 38,2% è in conversione.

Con riferimento ai comuni, il 10,3% della SAU a biologico ricade nel comune di Penna San Giovanni, che,

¹⁸L'età, da un lato, determina l'impegno che il conduttore può infondere in prima persona nell'azienda e le aspettative, in termini di reddito, diffusamente vengono riposte nell'attività agricola, dall'altro lato, ciò influenza fortemente le scelte aziendali e, quindi, la vitalità dell'azienda nel medio-lungo periodo

¹⁹Nel comprensorio del GAL la superficie a pioppete occupa soltanto 907 ettari, pari allo 0,1% della superficie totale.

²⁰Tale ripartizione risulta in linea con i valori medi provinciali e regionali.

²¹Ovviamente, le differenziazioni dipendono anche dalla diversa conformazione del terreno e dalle diverse condizioni geografiche e spaziali, nonché climatiche che impediscono alcuni utilizzi del suolo e ne favoriscono altri.

insieme a San Severino, Tolentino, San Ginesio, Pieve Torina, Gualdo e Visso determina quasi la metà (47,6%) della superficie totale coltivata a biologico dell'area GAL.

1.5.2 IL COMPARTO ZOOTECNICO

Gli allevamenti più diffusi nel territorio del GAL sono quelli avicoli (700 mila capi circa), seguiti dagli ovini (53 mila) e bovini (circa 26 mila). Meno praticate risultano le altre tipologie di allevamento, quale quello equino (229 aziende per 793 capi) e caprino (184 aziende per 1.317 capi). Relativamente ai suini, l'allevamento, ad eccezione di alcune realtà locali, è destinato prevalentemente all'autoconsumo familiare.

Riguardo alla dimensione media degli allevamenti va rilevato che, com'era da attendersi, quelli con il maggior numero di capi sono quelli ovini (72), seguiti da quelli bovini (23 capi) e suini (12 capi). Disaggregando i dati a livello comunale, si evidenzia che il 28% dei capi (il 15% in termini di aziende) degli allevamenti bovini si concentra nei comuni di San Severino Marche e Camerino, mentre quelli dei suini si concentrano prevalentemente nel comune di Tolentino (24% in termini di capi, 8% in termini di aziende).

Relativamente agli allevamenti ovini, essi sono distribuiti in tutto il territorio del GAL con una lieve concentrazione nei Comuni di San Severino Marche, Castelsantangelo sul Nera, Serravalle di Chienti, Visso, Camerino, Muccia, San Ginesio, Fiuminata e Gualdo. Infine, riguardo agli allevamenti caprini, le

realtà più rilevanti si trovano nei comuni di Camerino e Visso.

Infine, nell'area del GAL vi è una interessante realtà anche di allevamenti condotti con metodi biologici. Infatti, in questo territorio, si trovano 247 imprese (40% di quelle provinciali) che hanno nella propria azienda allevamenti biologici.

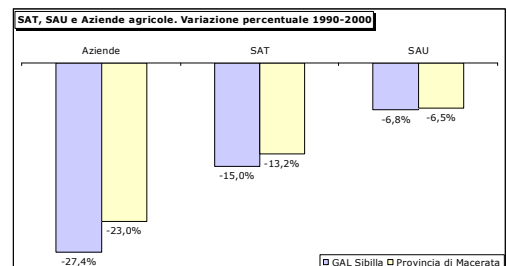
1.5.3 CONFRONTO INTERCENSUARIO

Nell'arco di un decennio nel territorio del GAL Sibilla si è registrata una contrazione del numero di imprese agricole e della loro superficie con valori superiori a quelli provinciali. Va però rilevato che le aziende *scomparse* sono soprattutto quelle "ultra" marginali delle aree montane, che si sono pressoché dimezzate. In termini di superficie le contrazioni risultano minori (-17% in termini di SAT e -10% di SAU). Ciò ha comportato un incremento della dimensione media aziendale di circa 2,3 ettari in termini di SAT e 2,4 di Sau, che risulta superiore a quella registrata a livello provinciale. L'aumento della superficie aziendale ha riguardato soprattutto le imprese agricole ricadenti nell'area D che sono passate da una dimensione media di 15,0 ettari di SAT e 8,7 di SAU del 1990 agli attuali 39,3 ettari di SAT e 20,5 di SAU.

In particolare, la diminuzione delle aziende agricole è stata determinata principalmente dalla contrazione registrata nei comuni di Sefro (-85,9%), Fiuminata (-83,8%), Fiordimonte (-70,6%) e Pioraco (-66,0%), mentre solo nel comune di Montefano (+5,4%) si è verificato nel periodo 1990-2000 un incremento del numero di aziende agricole.

Riguardo alla SAT, tutti i comuni, ad eccezione di quelli di Visso, Pollenza, Tolentino, Petriolo e Loro Piceno, evidenziano una variazione negativa; in particolare è il comune di Fiordimonte (-76,2%), seguito,

da Ussita (-47,6%) e Muccia (-45,4%), fa registrare le riduzioni maggiori. Riguardo alla SAU, la



Fonte: nostre elaborazioni su dati 5° Censimento generale dell'Agricoltura

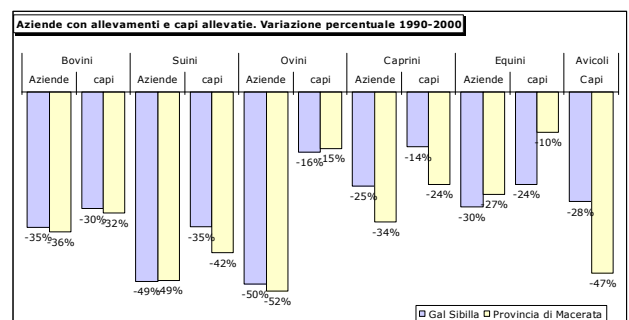
contrazione ha interessato principalmente ancora i comuni di Fiordimonte (-75,5%), Muccia (-52,3%), Fiuminata (-33,0%) e Sarnano (-30,7%). Nei comuni di Ussita, Bolognola, Serrapetrona, Visso, Sefro, Loro Piceno, Petriolo, Pollenza, Monte San Martino, Treia e Serravalle di Chienti si registrano, invece, incrementi di SAU.

Con riferimento alle colture il calo maggiore si è verificato per le superfici a prati e pascoli (-16,3%) e a seminativi (-3,9%), mentre quelle destinate alle coltivazioni permanenti registrano un lieve aumento, determinato principalmente dalla crescita dei frutteti e oliveti in quanto la superficie a vite diminuisce.

Nell'area del GAL, nell'ultimo decennio, si registra, anche, una diminuzione delle superfici boscate (-22,6%), ad un tasso in linea con quello provinciale, ma molto più elevato di quello medio regionale. Sono, in particolare, i comuni a valle a registrare in termini percentuali la contrazione maggiore: Appignano (-88%) e Fiordimonte (-82%), seguiti da Urbisaglia (-78%), Montefano (-75%), Mogliano (-73%). Da segnalare, però, Ussita e Camerino che, nonostante le caratteristiche orografiche del proprio territorio, registrano elevate diminuzioni percentuali della superficie a bosco. Nei comuni di Treia, Ripe San Ginesio, Gualdo e Tolentino si registra, invece, una crescita di boschi superiore al 50%.

Relativamente alla proprietà della superficie boscata, dati IPLA 2001 Inventario forestale regionale, risulta che nel territorio operano 59 comunanze agrarie a cui si aggiungono tre consorzi. Nel complesso, quindi, la superficie boscata di proprietà collettive e pubbliche rappresenta la quasi totalità; i privati, infatti, gestiscono soltanto l'8,8% di tale superficie. In particolare, nei comuni di Pioraco, Penna San Giovanni e San Ginesio la gestione di queste aree è totalmente pubblica. Per contro, nel comune di Visso l'incidenza delle superfici di proprietà dei privati è più elevata.

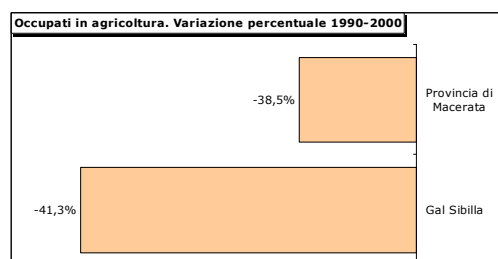
Per quanto riguarda gli allevamenti, si rileva, nel decennio in esame, un decremento per tutte le tipologie animali presenti sia in termini di aziende, che, soprattutto di numero di capi allevati²².



Fonte: nostre elaborazioni su dati 5° Censimento generale dell'Agricoltura

Riguardo agli addetti del comparto agricolo, si rileva un sostanziale decremento degli occupati, conseguenza anche del forte aumento della meccanizzazione e delle imprese di contoterzismo, che ha segnato la riorganizzazione del sistema produttivo agricolo.

Poiché per le variabili agricole, come noto, non esistono statistiche a livello comunale più recenti di quelle censuarie, al fine di evidenziare i trend verificatisi dopo il 2000 si sono utilizzati i dati provinciali,



Fonte: nostre elaborazioni su dati 5° Censimento generale dell'Agricoltura

ipotizzando che gli andamenti registrati complessivamente nella provincia di Macerata siano estendibili, data l'elevata incidenza dei comuni maceratesi ricadenti nel GAL, anche a questo territorio.

L'analisi di tali dati evidenzia che nel periodo 2000-06

continua a decrescere il numero delle imprese agricole attive nel territorio a tassi più elevati rispetto a quelli registrati nel decennio 1991-2001. Per contro, la SAU

²²Va sottolineato, inoltre, che sull'evoluzione avvenuta nel settore hanno inciso anche le politiche Europee che hanno determinato, per gli allevamenti, incentivi di minore convenienza rispetto ad alcune colture a seminativi. Dall'altro la notevole contrazione occupazionale fa sì che si tenda sempre più nelle scelte aziendali di orientarsi verso ordinamenti produttivi dove minore è l'impegno in termini di lavoro e capitale.

cresce di circa il 9,4%. A livello di utilizzo diminuiscono le coltivazioni a seminativi e quelli permanenti mentre si incrementa la superficie a prati e pascoli²³. Anche gli occupati nel settore continuano a diminuire, attestandosi, al 2005, sulle quattro mila unità (3,1% degli occupati totali della provincia).

Tali andamenti potrebbero avere una valenza positiva nell'area GAL, poiché la chiusura delle imprese *marginali* dovrebbe comportare una maggiore dinamicità del mercato fondiario (da sempre caratterizzato da una elevata staticità) e la creazione di aziende di maggiori dimensioni con maggior capacità reddituale e con una attitudine superiore all'innovazione e alla competitività.

Per contro, l'analisi complessiva del settore agricolo sin qui proposta ha evidenziato come la struttura del sistema agricolo del GAL Sibilla sia caratterizzato da molte aziende agricole piccole e poco strutturate e da poche grandi aziende ben strutturate la cui produzione è destinata ai mercati locali e, solo in qualche caso, a quelli nazionali. Tale scenario è confermato dall'analisi della forma di conduzione di carattere familiare, in maniera diffusa e prevalente.

La forte polverizzazione delle imprese agricole connota anche una estrema fragilità dell'offerta, acuita dalla diffusa diffidenza, per età, esperienze socio culturali e livello di istruzione, degli operatori verso

forme di gestione e di organizzazione associata. Ciò determina, in termini generali, una prevalente situazione di redditi inadeguati, rispetto agli investimenti e agli attuali tenori di vita. Per questo, nelle more di un profondo ricambio generazionale, che può essere da ciò anche favorito, occorre promuovere il posizionamento dell'offerta delle imprese agricole, specie di quelle marginali, su altri mercati diversi da quelli delle produzioni convenzionali, magari di nicchia, riconoscendo e recuperando anche un valore economico alla funzione ambientale e di presidio del territorio che esse svolgono, valorizzando il loro intrinseco ruolo multifunzionale.

Infatti, accanto alla funzione produttiva, l'agricoltura assume un valore progressivamente crescente nella manutenzione del territorio, nella costruzione del paesaggio e nelle attività di accoglienza turistica nei servizi che possono facilitare il soddisfacimento della domanda di fruizione dell'ambiente, sempre più diffusa e diversificata. Anche il rilancio di attività di trasformazione dei prodotti aziendali, spesso collegata alla costituzione di filiere agroalimentari di qualità, sembra conoscere un'interessante diffusione, nella quale l'azienda agricola, garantendo le buone caratteristiche della materia prima e il suo collegamento con il territorio, può valorizzare il suo ruolo ed acquisire reddito.

Un promettente ambito di diversificazione nelle attività ambientali, che si ricollega all'esigenza di una progressiva riqualificazione dello spazio rurale, è anche quello della produzione di energia rinnovabile, anche su piccola scala, a partire da biomasse.

Un'espressione più recente della multifunzionalità è inoltre la diffusione di quella che viene chiamata agricoltura sociale nella quale l'unità di produzione diventa il contesto in cui realizzare azioni rivolte all'accoglienza e al recupero di soggetti svantaggiati, o appartenenti a fasce deboli della popolazione. Le esperienze di filiera corta, viceversa, propongono un nuovo rapporto tra ambito rurale e urbano, con la realizzazione di forme innovative di coordinamento tra domanda e offerta radicate sul territorio.

1.6 GLI ALTRI SISTEMI PRODUTTIVI

Nel territorio della GAL Sibilla al 2001 risultano operative 11.520 imprese, che occupano circa quarantamila addetti i quali operano in 12.718 mila unità locali.

²³Tali valori testimoniano come le aziende che chiudono sono prevalentemente quelle di piccole dimensioni, generalmente non redditive senza gli aiuti previsti per il settore.

Nel confronto tra il 1991 e il 2001, nell'area in esame si registra un incremento di imprese, addetti e, in misura minore, di unità locali, ma con tassi inferiori a quelli verificatisi a livello provinciale e regionale.

	Imprese, unità locali e addetti nel decennio 1991-2001					
	2001			Variazione percentuale 2001/1991		
	Imprese	Unità locali	Addetti	Imprese	Unità locali	Addetti
Gal Sibilla	11.520	12.718	39.145	11,6%	5,3%	12,2%
Area D	1.411	1.652	3.928	9,7%	-0,3%	9,9%
Area C3	589	699	2.798	16,2%	2,0%	51,8%
Area C2	9.520	10.367	32.419	11,6%	6,5%	10,0%
Provincia di Macerata	27.679	30.539	100.747	19,2%	13,2%	14,0%
Regione Marche	130.245	143.984	505.878	22,8%	15,9%	13,8%

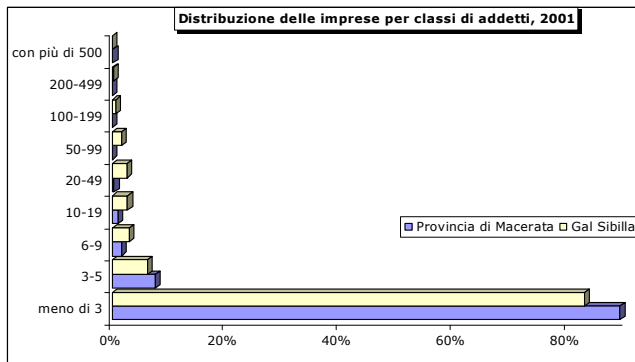
Fonte nostre elaborazioni su dati 8° Censimento generale dell'industria

Ciò ha comportato una lievissima crescita del numero medio di occupati per singola impresa, che nel 2006 è pari in media a 3,4 unità, valore, appunto, leggermente inferiore a quello provinciale e regionale.

Relativamente alla distribuzione delle imprese per classi di addetti si rileva che particolarmente elevata è l'incidenza delle classi più basse; le imprese con meno di 3 addetti rappresentano l'82,8%, seguite da quelle da 3-5 addetti (6,2%)²⁴. Bassissima, per contro, è l'incidenza delle imprese con più di 50 addetti, che rappresentano soltanto il 2,6%.

La dinamica intercensuaria 1991-2001 segnala una scarsa vivacità del tessuto imprenditoriale nel territorio del GAL ad eccezione di alcune limitate realtà. Delle 1.197 nuove attività, principalmente localizzate nell'area C2, ben il 29% ricade nel comune di Corridonia, il quale, con Tolentino, San Severino,

Pollenza e Montecassiano, raccoglie il 78% delle nuove imprese create nel territorio del GAL nel



Fonte: nostre elaborazioni su dati 8° Censimento dell'industria e dei servizi

maggiore sono: Corridonia (1.107 unità), Camerino (955), Montecassiano (761) e Tolentino (697). Per evidenziare i trend recenti si sono utilizzati i dati della banca dati Stockview-Movimprese, dai quali risulta che nel 2007 le imprese ricadenti nell'area del GAL Sibilla si attestano sulle 11.101 unità, valore quindi leggermente inferiore a quelle evidenziato dall'Istat nel 2001. Anche se non direttamente confrontabili i dati Movimpresa segnalano come sia in corso nell'area del GAL una contrazione delle imprese che inevitabilmente comporta una diminuzione degli addetti.

Le motivazioni sono ascrivibili sia a crisi di particolari comparti (si segnala, a tale proposito, l'attuale crisi che sta colpendo il distretto della Meccanica di Fabriano il quale, con il suo indotto, che interessa un esteso territorio del GAL - Esanatoglia, San Severino Marche, Castelraimondo, Pioraco, Fiuminata e Gagliole e Camerino sono i comuni maggiormente coinvolti - rappresenta la maggiore fonte occupazionale dei comuni interessati a tali produzioni), sia a momentanee difficoltà, anche se con diverso grado di intensità, in molteplici settori produttivi dell'area²⁵.

²⁴Va sottolineato che tale distribuzione delle imprese per classi di addetti è in linea con i valori registrati a livello provinciale e regionale.

²⁵La situazione e la dinamica attuali rappresentano lo stato delle difficoltà che stanno vivendo tutte le imprese marchigiane nel rispondere positivamente alle nuove sfide imposte dal mercato globale, rappresentate in particolare: dall'internazionalizzazione dei processi produttivi, dalla concorrenza con i paesi emergenti, dall'importanza della ricerca e dell'innovazione nel rafforzamento della competitività.

Più specificatamente, l'analisi del tessuto economico dell'area del GAL è stata approfondita analizzando, in maniera distinta, i singoli settori, secondario e terziario e trattando, separatamente, all'interno di quest'ultimo, il turismo.

1.6.1 IL SETTORE SECONDARIO

Le imprese manifatturiere sono la vera anima del settore industriale locale, tanto che rappresentano nel 2001 il 54,4% delle imprese e il 78,5% degli addetti, a cui segue il comparto delle costruzioni, con un peso del 45,1%, ma solo del 20,5% in termini di addetti. A livello comunale, Tolentino, Corridonia e in misura minore San Severino Marche e Treia sono da questo punto di vista i comuni più "industrializzati" dell'area. Complessivamente, in questi territori, si concentra il 41,7% delle imprese e il 47,1% degli addetti del settore secondario dell'area del GAL.

Le imprese sono di piccolissima dimensione; si pensi che più del 42,4% hanno un solo addetto, valore che sale al 79,2% se prendiamo in considerazione le imprese con meno di 6 addetti. Nel 2001, inoltre, nel territorio del GAL solo cinque unità industriali contavano più di 200 dipendenti (due delle quali localizzate a Tolentino, una a Treia, una a Urbisaglia e una a Montefano).

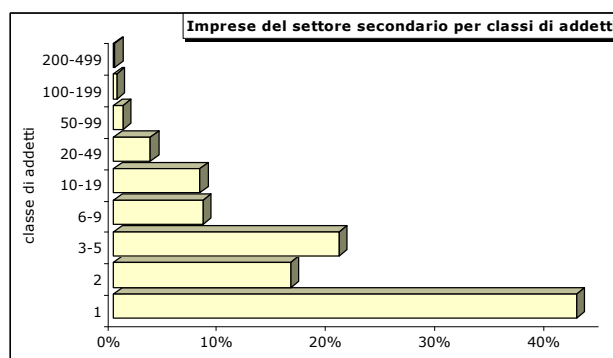
La piccola dimensione delle imprese del comparto secondario è testimoniata anche dalla elevata incidenza dell'artigianato. Ben l'83,7% delle imprese (53,6% di addetti) sono artigiane e questo valore è in linea con quello registrato a livello provinciale. Disaggregando il dato medio per comparto, si evidenzia che nel settore delle costruzioni l'incidenza della forma artigiana è leggermente più elevata (86,7%), ma anche nel settore manifatturiero il peso delle aziende artigiane risulta pari al 81,7%.

L'analisi dei dati evidenzia come nei comuni di Bolognola, Fiordimonte, Montecavallo relativamente al settore secondario, operino solo imprese artigiane. Nel comune di Acquacarina non risulta insediata alcuna impresa del settore secondario.

Successivamente si è focalizzata l'attenzione sulle sole imprese del settore agroalimentare presenti nel territorio del GAL, dato l'importante ruolo che esse rivestono nello sviluppo di filiere agroalimentari locali. Nell'area del GAL, secondo i dati censuari nel 2001, erano presenti 231 imprese agroalimentari (9,2% del totale delle imprese manifatturiere) le quali impiegano circa 1.145 unità (6,8% del totale).

Esse sono diffuse su tutto il territorio del GAL con una maggiore concentrazione nei comuni di Tolentino (10,8%) e San Severino Marche (10,4%), seguite da Camerino (6,1%), Corridonia (5,6%), Montecassiano, Sarnano e Treia (tutte con un peso del 5,2%). I comparti maggiormente presenti, oltre che naturalmente della Fabbricazione di altri prodotti alimentari²⁶, sono la Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali (10,8%), Produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne (8,5%) e Lavorazione delle granaglie e di prodotti amidacei (7,6%). Anche in questo caso si sono utilizzati i dati Movimpresa per evidenziare i trend attualmente in atto.

Negli ultimi sei anni si evidenzia, nel territorio del GAL, una forte crescita delle imprese del settore



Fonte: nostre elaborazioni su dati 8° Censimento dell'industria e dei servizi

²⁶Si ricorda che questo settore è ottenuto come aggregazione di molteplici sottocomparti tra i quali quelli della fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca che, come noto, sono molto diffusi sul territorio.

agroalimentare. Risultano attive nel 2007 nel territorio del GAL ben 349 imprese. La metà di esse (48,4%) è rappresentata dalle aziende ricadenti nella categoria Fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca. Rispetto al 2001, i dati camerali evidenziano una maggiore incidenza nel territorio dell'industria della carne, mentre perde importanza il settore degli olii e della lavorazione delle granaglie.

1.6.2 IL SETTORE TERZIARIO

Nell'area del GAL Sibilla, nel settore terziario, sono presenti 5.920 imprese, che impiegano circa 12.600 addetti. Al suo interno un peso rilevante è giocato dal comparto "Commercio e riparazioni" nel quale vi ricadono il 52,6% delle imprese e il 52,7% degli addetti dell'intero settore, seguito dal comparto "Alberghi e ristoranti", dove troviamo il 10,1% delle imprese e il 13,7% degli addetti.

In termini percentuali, ad eccezione dei comuni di Bolognola, Sefro e Ussita, in tutti gli altri comuni dell'area l'incidenza del comparto "Commercio e riparazioni" è superiore al 40%. Si sottolinea il caso di Bolognola dove l'80% delle imprese del settore terziario è rappresentato dagli alberghi e ristoranti.

Tra i diversi comuni, poi, è opportuno ricordare che solo in cinque di essi (Tolentino, Corridonia, San Severino Marche, Treia e Montecassiano) si concentra il 50,7% delle imprese del settore terziario presente nell'area GAL, che impiegano il 55,0% degli addetti.

In riferimento al peso percentuale che i differenti comparti del terziario rivestono nell'area della GAL Sibilla rispetto alla realtà provinciale, si evidenzia come lievemente maggiore nel territorio in esame sia il peso, in termini di imprese e addetti, dei settori del commercio e attività immobiliari.

1.6.3 IL COMPARTO TURISTICO-RICETTIVO

Relativamente all'offerta turistica, nel 2006, il GAL Sibilla può contare su un totale di 330 strutture ricettive per oltre 23 mila posti letto; per oltre la metà dei casi si tratta di esercizi complementari (53,3%) in grado di assicurare ben il 74,2% dell'offerta di posti letto dell'area²⁷. Nell'ambito delle strutture complementari gli alloggi agrituristici e le Country house rappresentano il 53,4% del totale ma riescono ad offrire solamente il 6,0% dei posti letto complessivi.

Anche gli alloggi privati in affitto (bed and breakfast) rappresentano una realtà interessante dell'area: con 78 strutture assicurano il 10,9% dei posti letto disponibili.

Tutto ciò testimonia l'elevata diversificazione delle tipologie ricettive presenti nel territorio d'intervento del GAL, che vanno dagli alberghi ai campeggi, agli agriturismi e agli alloggi meno convenzionali.

Relativamente alla diffusione territoriale delle strutture la maggiore presenza si rileva a: Camerino (32 unità), San Severino Marche (28), Treia (26), San Ginesio (23), Sarnano (22), Castelraimondo (17), Ussita (15), Tolentino (14) e Fiastra (10).

Con riferimento ai posti letto la prevalenza si registra nei comuni di Ussita (5.460 posti letto)²⁸, Sarnano (3.267), Castelsantangelo sul Nera, (2.429), Camerino (2.383), Visso (2.278), Fiastra (1.787), San Ginesio (926), Castelraimondo (764) Bolognola (501) e San Severino Marche (474).

Analizzando in particolare le forme di ricezione complementari, in quanto prevalenti nel territorio e sicuramente più compatibili con lo sviluppo sostenibile dei territori rurali, si evidenzia come gli agriturismi e le country houses (37,0%), seguiti dai Bed and breakfast (28,0%) rappresentino le forme prevalenti. Per

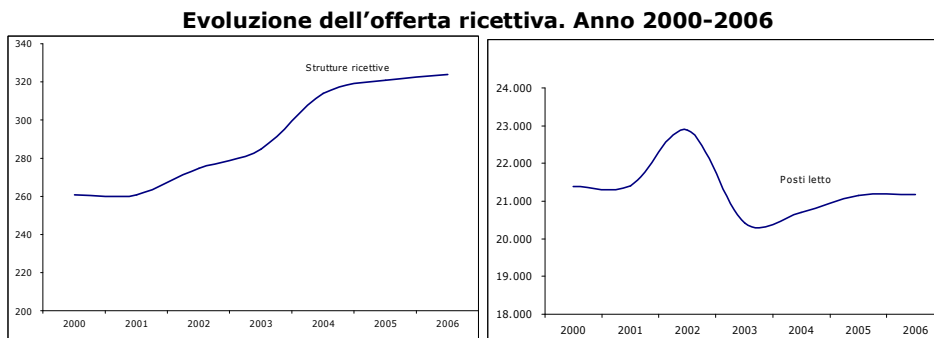
²⁷Si ricorda che in questa tipologia di strutture ricettive sono ricompresi anche gli Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (solitamente fruibili da gruppi di persone per colonie estive, campiscuola, ecc.) che offrono, come noto, molti posti letto. Infatti, togliendo, questa particolare tipologia di offerta ricettiva i posti letti presenti nell'area si dimezzano scendendo a circa 12 mila mentre le strutture diminuiscono di solo 39 unità.

²⁸ In questa realtà sono presenti importanti strutture appartenenti alla categoria degli alloggi in affitto.

contro, in termini di posti letto sono gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale a pesare maggiormente (56,7%), seguiti da Altri esercizi ricettivi (18,2%).

Rispetto alla media provinciale gli agriturismi e country house, ostelli per la gioventù, case per ferie, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, hanno, nel territorio considerato un'incidenza maggiore, sia in termini numerici chedi posti letto, mentre le altre tipologie di ricezione complementare hanno un peso inferiore a quello provinciale.

A livello temporale, nel territorio del GAL dopo un incremento del numero di posti letto nel periodo 2000-2002, si registra, nel periodo 2003-2004 una leggera flessione. Complessivamente nel periodo 2000-2006 la capacità ricettiva dell'area, in termini di posti letto, è rimasta pressoché costante, nonostante la contestuale, significativa crescita (+ 23,8%) del numero di strutture.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Tale situazione risulta determinata, sostanzialmente, dal fatto che, nel periodo 2000-2006, a fronte dell'incremento di agriturismi e country houses si è registrato un significativo calo (-2,6%) delle strutture alberghiere, il cui numero di posti letto unitario è sempre superiore, anche nel caso di realtà medio-piccole.

Su tale fenomeno hanno sicuramente influito le politiche regionali di sostegno allo sviluppo delle strutture extra alberghiere, agriturismo in particolare, nonché il considerevole impegno finanziario per adeguare le strutture alberghiere alle disposizioni in materia di sicurezza nel frattempo introdotte e, soprattutto, alle nuove caratteristiche della domanda espressa dai fruitori.

Spostando l'attenzione sui flussi turistici risulta che, complessivamente, nel territorio del GAL sono stati registrati, nel 2006, circa 100 mila arrivi (numero di turisti registrati nelle strutture ricettive al momento dell'arrivo) e più di un milione di presenze (ossia il numero di pernottamenti), a cui vanno aggiunti i turisti "giornalieri". Quindi, nell'area in esame è arrivato il 33,4% del totale dei turisti che hanno visitato la provincia di Macerata, mentre in termini di permanenza essi rappresentano il 45,6%. Dall'analisi dei flussi turistici nell'area GAL, nel periodo 2000-06 si evidenzia un tendenziale incremento delle presenze (+16,0%).

Per quanto riguarda la provenienza in questo territorio, si afferma una netta prevalenza di turisti italiani rispetto agli stranieri, valori in linea con la realtà provinciale e leggermente superiore a quella regionale. Va evidenziato che nel periodo 2000-06 la crescita dei turisti italiani è stata più elevata di quella degli stranieri. Infatti, le presenze turistiche degli italiani crescono del 17,9% contro l'1,4% di quelle straniere.

Degno di nota è il fatto che nel territorio della GAL Sibilla la permanenza media dei turisti, sia italiani che stranieri, è più lunga rispetto a quanto si registra a livello provinciale e regionale.

Del resto dall'esame dei principali indicatori turistici le risultanze evidenziate precedentemente risultano confermate. Infatti, il tasso di ricettività (posti letto/residenti) testimonia la buona capacità turistica della zona.

Le caratteristiche del territorio, di particolare pregio per ambiente, natura e paesaggio, nonché la presenza diffusa di un patrimonio storico culturale significativamente importante determinano, per l'economia locale, in particolare dei comuni montani (area D), che hanno un tasso di ricettività superiore all'unità, un ruolo di rilievo del turismo

Anche il tasso di turisticità (presenze turistiche/residenti) conferma la vocazione turistica dell'area a tassi maggiore di quelli provinciali. Sono, in particolare, i comuni di Fiastra, Camerino, Ussita e, in misura minore, Castelsantangelo sul Nera e San Ginesio, a far registrare i valori maggiori.

Relativamente, invece, al tasso lordo di utilizzo (calcolato ipotizzando che esse siano aperte tutto l'anno) delle strutture ricettive dell'area del GAL, va evidenziato come esse risultino fortemente sottoutilizzate, in particolar modo quelle situate nell'area D. Anche il tasso di occupazione netto (calcolato ipotizzando che le strutture ricettive siano solo aperte durante la stagione estiva e invernale) pur se presenta valori migliori, evidenzia sempre, per i comuni montani del GAL, uno scarso utilizzo delle strutture presenti .

Indicatori turistici. Anno 2006				
	Tasso di ricettività	Tasso di "Turisticità"	Tasso di occupazione lordo	Tasso di occupazione netto
Gal Sibilla	0,2	8,3	11,6%	23,6%
Area D	1,2	11,9	2,7%	5,6%
Area C3	0,3	70,4	57,0%	115,5%
Area C2	0,0	3,4	21,2%	42,9%
<i>Provincia di Macerata</i>	<i>0,2</i>	<i>6,9</i>	<i>12,5%</i>	<i>23,0%</i>
<i>Regione Marche</i>	<i>0,2</i>	<i>8,4</i>	<i>13,0%</i>	<i>23,9%</i>

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

1.7 IL PATRIMONIO CULTURALE

L'incremento del numero di musei/raccolte che si è recentemente registrato (1999-2006) è riconducibile, da un lato, alla ricostituzione e riapertura al pubblico di preesistenti nuclei e, dall'altro, a nuove istituzioni.

Questo andamento è indice di una vivacità del settore, in parte sostenuta anche mediante un vasto ed articolato programma di interventi della Regione Marche per il recupero e la conservazione del patrimonio culturale, avviato dopo il sisma che ha colpito Marche e Umbria nel 1997 e finalizzato soprattutto alla ristrutturazione delle sedi ed all'ordinamento scientifico e all'allestimento espositivo delle raccolte. Si segnala in particolare:

- il restauro e il riallestimento dei Musei Civici di Sarnano (2004), che hanno consentito di riunire in un'unica sede (l'ex monastero di Santa Chiara) le diverse collezioni civiche in precedenza dislocate in vari luoghi;
- il riallestimento del Museo del Santuario di San Nicola a Tolentino;
- altri riallestimenti importanti quali quelli della Pinacoteca civica di Treia, del Museo archeologico di Matelica o della Pinacoteca di Monte San Martino.

Il sistema museale dell'area presenta limitate dimensioni delle strutture con evidenti carenze di risorse materiali e immateriali. In tale contesto, anche le prestazioni ed i servizi necessari a conservare e valorizzare il patrimonio culturale risultano inadeguati ed il collegamento delle strutture museali (nonostante tutto apprezzate e note in diversi casi), con il territorio in cui irradono appare assolutamente tenue ed insufficiente ad esaltare l'appel di quest'ultimo.

1.8. ANALISI SWOT

La descrizione della situazione socio-economica, ancorché sviluppata per tratti essenziali, evidenzia, si ritiene con estrema chiarezza, le principali caratteristiche del sistema locale e mette in luce gli elementi "forti" sui quali intervenire per impostare una strategia di sviluppo dell'area GAL Sibilla. Alcuni di questi rappresentano importanti potenzialità ed opportunità su cui innescare processi di sviluppo per l'area; altri, invece, assumendo connotazione di criticità costituiscono un limite, un vincolo e vanno attentamente analizzati per cercare di attenuarne l'effetto, qualora non risultasse possibile eliminarli.

Nell'uno e nell'altro caso ci si trova in presenza di elementi a valenza trasversale per l'intero territorio interessato dal GAL mentre altri assumono carattere di specificità anche per ambiti limitati.

Si sono identificati, inoltre, i fattori esogeni in termini di opportunità e minacce che non permette di poter guidare le scelte strategiche verso le soluzioni più appropriate.

Nello schema seguente viene proposto l'insieme dei principali punti di forza e di debolezza riscontrabili nell'area oggetto d'esame, unitamente a quello, in termini di opportunità e di minacce, riferito a fattori esogeni che, parimenti, condizionano le scelte strategiche per la crescita dell'area.

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Basso livello di pressione antropica ⇒ Tradizionale vocazione agricola con marcata specializzazione produttiva in alcuni specifici ambiti ⇒ Presenza di produzioni tipiche locali ⇒ Territorio caratterizzato da una diffusa presenza di risorse naturali ⇒ Buona qualità delle risorse naturali ⇒ Presenza di Habitat e specie animali e vegetali di grande rilevanza per la tutela della biodiversità ⇒ Presenza di strutture ricettive complementari ⇒ Buoni livelli formativi della popolazione ⇒ Consolidata attività turistica nell'area ⇒ Elevata valenza paesaggistica del territorio ⇒ Presenza di imprese biologiche ⇒ Tentativi di messa in coerenza tra politiche di governo locale e indirizzi provinciali e regionali, quale segnale della corrispondenza delle visioni a diversa scala ⇒ Buona percentuale di presenze turistiche straniere ⇒ Tentativi d'integrazione tra politiche per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e quelle per la valorizzazione del patrimonio ambientale ⇒ Presenza di edifici di valore storico architettonico da destinare alla fruizione turistica ⇒ Presenza rilevante e diffusa di siti di interesse archeologico, artistico e culturale 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Saldo naturale negativo ⇒ Senilizzazione della popolazione residente e di quella attiva in agricoltura ⇒ Frammentazione dei marchi presenti nell'area ⇒ Scarsa riconoscibilità dei prodotti locali ⇒ Quantità limitate di produzioni tipiche locali ⇒ Mancanza di sbocchi professionali per lavoratori altamente qualificati ⇒ Difficoltà a garantire la permanenza nei territori ⇒ Bassa dimensione economica delle unità produttive ⇒ Forte polverizzazione aziendale ⇒ Scarsi investimenti produttivi e bassa capacità innovativa del sistema produttivo ⇒ Specializzazione manifatturiera in produzioni a basso contenuto tecnologico ⇒ Imprese scarsamente strutturate ⇒ Scarso ricambio generazionale ⇒ Tasso di disoccupazione più elevato per giovani e donne ⇒ Distribuzione territoriale dei servizi non sufficiente rispetto ai bisogni delle zone interne ⇒ Carenza di prodotti/servizi di turismo verde innovativi ⇒ Modello turistico monoprodotto ad elevata stagionalità ⇒ Scarsa organizzazione dell'offerta turistica ⇒ Gestione del patrimonio artistico ancora eccessivamente frammentata e non coordinata ⇒ Strutture museali ridotte e non ancorate al territorio di appartenenza ⇒ Offerta culturale ridotta rispetto alle potenzialità ⇒ Concentrazione stagionale e territoriale della pressione turistica ⇒ Crisi ricorrenti dei principali distretti produttivi presenti nel territorio (meccanica) 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Nuove possibilità di occupazione legate soprattutto allo sviluppo del turismo e del suo indotto ⇒ Buone potenzialità di commercializzazione dei prodotti biologici, legata alla notorietà dell'area di produzione specie per i consumatori regionali; Valorizzazione della Rete Natura 2000 ⇒ Sviluppo di fonti alternative di reddito attraverso la diversificazione delle attività agricole ⇒ Sviluppo dei consumi di prodotti tipici e di qualità ⇒ Incentivazioni alla nascita di nuove imprese e alla riconversione di quelle esistenti ⇒ Disponibilità di centri di ricerca e di competenze qualificati sul territorio ⇒ Aumento e diversificazione delle domande sociali ⇒ Opportunità lavorative specie per donne e giovani nei nuovi settori del turismo ⇒ Presenza di una rete ferroviaria secondaria ⇒ Dinamica positiva della domanda culturale 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Abbandono e scarsa accessibilità di zone montane con propensione turistica ⇒ Evoluzione della politica agraria comunitaria verso la riduzione del sostegno alle produzioni in assenza del potenziamento di adeguate politiche di sostegno allo sviluppo rurale ⇒ Rischio di perdita di saperi locali tradizionali (specie nell'agricoltura, nell'artigianato e nella gastronomia tipica) ⇒ Esclusione dai mercati rilevanti ⇒ Declino della spesa in ricerca e sviluppo ⇒ Fragilità delle competenze manageriali ⇒ Resistenza diffusa ad approcciare strategie di cooperazione produttiva ed organizzativa ⇒ Dinamica debole del tasso di occupazione ⇒ Isolamento e peggioramento delle condizioni degli anziani ⇒ polarizzazioni territoriali dei servizi ⇒ Frattura intergenerazionale ⇒ Erosione e impoverimento dei suoli, desertificazione ⇒ Congiuntura economica negativa a livello mondiale ⇒ Disomogeneità delle politiche di promozione e di valorizzazione dei siti Natura 2000

2. STRATEGIA Programmatica per lo Sviluppo locale

2.1 LEZIONI DEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000-06

Il Piano di Sviluppo del GAL Sibilla è stato il risultato di un'articolata attività di concertazione, sviluppata nell'intero periodo di programmazione 2000-2006. L'obiettivo generale (tema catalizzatore) del PSL ,sviluppato nell'ambito di Leader Plus, è stato quello della valorizzazione delle risorse naturali, culturali e delle produzioni locali, e si è articolato in una serie di obiettivi specifici e di interventi mirati. Nella fase di attuazione, il Piano, per la sua natura di strumento di programmazione aperto e flessibile, mantenendo sempre la centralità dell'obiettivo generale individuato, è stato oggetto di ridefinizione e di integrazione delle strategie e azioni poste in essere nella fase di programmazione iniziale, anche per la necessità di apportare idonei adeguamenti alle modifiche esterne, di natura legislativa e programmatica, nel frattempo sopraggiunti.

L'attività del GAL , può essere riclassificata in funzione degli obiettivi delle Misure definite dal Complemento di Programmazione del DocUP Leader + 2000-2006 della Regione Marche e, più specificatamente:

- a) Misura 1 - Rafforzamento e valorizzazione dei sistemi economici e produttivi dei territori rurali;
- b) Misura 2 - Interventi per favorire la residenzialità e la vivibilità;
- c) Misura 3 - Valorizzazione e spendibilità del territorio rurale;
- d) Misura 5 - Sostegno alla cooperazione tra territori rurali.

Il GAL ha perseguito l'obiettivo globale della Misura 1 - "Diffusione di metodi e tecnologie innovative per migliorare la qualità e la competitività dei prodotti e dei servizi" - attraverso le seguenti azioni (vengono riportate le azioni più significative da un punto di vista qualitativo e o quantitativo):

- "Redazione standard di qualità delle produzioni agroalimentari e gastronomiche locali", con beneficiari le Comunità Montane e la Camera di Commercio di Macerata;
- "Redazione standard di qualità per l'ospitalità e l'accoglienza turistica" con beneficiari le Comunità Montane e la Camera di Commercio di Macerata;
- "Sostegno alla multifunzionalità nelle aziende agricole", con beneficiari le imprese private;
- "Sostegno all'accesso a servizi e a consulenze tecniche specialistiche avanzate", con beneficiari le imprese private;
- "Sostegno alle imprese artigiane e PMI per la realizzazione di interventi migliorativi del rapporto tra processi produttivi ed ambiente e sicurezza sul lavoro", con beneficiari le imprese private;
- "Nuove forme di ospitalità: verifica dell'utilizzazione turistica del sistema delle seconde case", beneficiario GAL Sibilla;
- "Ricerche sulla vocazionalità del territorio per la coltivazione dello zafferano", beneficiario UNICAM;
- "Disciplinare di produzione della ceramica di Santa Anatolia", beneficiario Comune di Esanatoglia;
- "Definizione del Disciplinare di produzione della tessitura secondo la tecnica a Licetti", beneficiario Provincia di Macerata;
- "Sperimentazione di un'ipotesi di distretto rurale", beneficiario GAL Sibilla;
- "Sistemi territoriali di gestione ambientale", beneficiari Comunità Montane;
- "Fonti energetiche rinnovabili", beneficiari Comunità Montane;
- "Promozione di reti territoriali di strutture ricettive certificate", beneficiario Provincia di Macerata;

Il GAL ha perseguito l'obiettivo globale della Misura 2 - "Miglioramento delle qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali" - attraverso le seguenti azioni:

- "Studio per il dimensionamento dei servizi essenziali alla popolazione e alle imprese nei comuni a bassa densità abitativa", beneficiario GAL;
- "Sostegno ai centri di aggregazione giovanile", beneficiari Enti Pubblici;

- "Meeting Point: punto di incontro dello sviluppo rurale", beneficiario GAL;
 - "Cantiere scuola-restauro", beneficiari Enti pubblici;
 - "Riqualificazione degli operatori per interventi di bio-edilizia", beneficiari le Associazioni di categoria;
- Il GAL ha perseguito l'obiettivo globale della Misura 3 - "Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e delle produzioni locali" - attraverso le seguenti azioni:

- " Realizzazione e completamento di infrastrutture ambientali", beneficiari Enti Pubblici;
- "Sperimentazione e recupero di produzioni agricole ed agroalimentari", beneficiario CERMIS;
- "Recupero, sperimentazione e promozione di piante officinali e medicinali", beneficiario UNICAM;
- "Contributo al completamento della rete museale", beneficiari Enti Pubblici e soggetti privati;
- "Promozione e valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti", beneficiari Comunità Montane;
- "Definizione del Master Plan turistico del territorio", beneficiari Comunità Montane, Provincia di Macerata, Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Con riferimento alla Misura 5 – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali, il GAL Sibilla ha attivato solo l'azione di Cooperazione interterritoriale, attraverso la realizzazione di progetti, alcuni caratterizzati dalla presenza di tutti i GAL marchigiani, altri che vedono coinvolti due GAL.

I progetti attivati sono i seguenti:

- "Laboratorio dell'Ambiente e del Paesaggio", promosso da tutti i GAL marchigiani, con beneficiari gli enti gestori delle aree protette marchigiane;
- "Turismo di qualità nell'Appennino marchigiano – Itinerari enogastronomici dell'Appennino Marchigiano", promosso e realizzato da tutti i GAL marchigiani;
- "Sviluppo di modelli tecnico-economici per la costituzione di un sistema agricolo-zootecnico a basso impatto ambientale che consenta di tutelare e valorizzare le aree interne della Regione Marche", promosso da tutti i GAL marchigiani, con beneficiario soggetto privato;
- "La via della lana - valorizzazione lane autoctone", promosso dal GAL Sibilla e dal GAL Piceno, con beneficiari enti pubblici, soggetti privati e GAL.
- "Molino Giallo - conservazione e rilancio di varietà autoctona di mais da polenta", promosso da tutti i GAL marchigiani, con beneficiario soggetto privato;
- "Sviluppo della filiera delle carni alternative", promosso dal GAL Piceno e GAL Sibilla, con beneficiario soggetto privato;
- "Analisi del sistema dei borghi storici rurali minori dell'entroterra marchigiano per il riuso e la valorizzazione", promosso e realizzato da tutti i GAL marchigiani;
- "Comunicazione GAL ", promosso e realizzato da tutti i GAL marchigiani.

In generale i risultati conseguiti, in termini di realizzazione delle azioni e di raggiungimento degli obiettivi, sono stati ampiamente positivi, ma alcuni interventi come il "Cantiere scuola restauro" e le azioni di "Sperimentazione e recupero di produzione agroalimentare", "Recupero, sperimentazione e promozione di piante officinali e medicinali" e "Ricerche sulla vocazionalità del territorio per la coltivazione dello zafferano" vanno segnalati per la loro specificità e per il successo che hanno fatto registrare.

Infatti, attraverso gli investimenti realizzati si è avuto modo di recuperare e valorizzare, non solo in termini culturali ma anche in termini di prodotti innovativi, economicamente convenienti, diverse biodiversità proprie del territorio interessato. Emblematica, al riguardo la riscoperta dello zafferano che, dopo una prima fase di sperimentazione e di sensibilizzazione e formazione degli agricoltori dell'alto maceratese è stato messo a coltura e, in questi giorni, si sta costituendo un'associazione di produttori.

L'azione del "Cantiere scuola restauro" ha esplicitato l'obiettivo operativo di "incentivare progetti di formazione innovativa" che attraverso quattro diversi interventi di restauro e recupero dimostrativo hanno proposto a maestranze, piccoli imprenditori locali, giovani studenti dell'ultimo anno o neo-diplomati di

istituti scolastici del settore edile, le più idonee metodologie di intervento, coerenti e funzionali alla valorizzazione del patrimonio edilizio ed architettonico presente nell'area.

Di rilievo, è risultata l'intensa partecipazione degli Enti Locali che sono intervenuti non solamente nelle fasi di programmazione ma hanno esercitato un ruolo attivo anche in quelle operative, assumendo il ruolo di beneficiari per diversi progetti di promozione e valorizzazione dei territori amministrati.

Ciò può essere letto positivamente con riferimento ad una nuova concezione della funzione degli Enti Locali che evolve verso un ruolo più attivo e responsabile nelle strategie generali di sviluppo.

Così come sono stati segnalati alcuni dei numerosi aspetti positivi connessi all'attuazione del PSI, si ritiene opportuno citare alcune delle difficoltà e criticità registrate. Prima fra tutte la difficoltà, per molti beneficiari di realizzare gli investimenti proposti entro i termini inizialmente previsti per cui è risultato necessario concedere una serie di proroghe per la realizzazione e rendicontazione degli stessi, pur riuscendo a mantenere sempre una buona performance di spesa.

Le difficoltà procedurali per la definizione e l'attuazione dei progetti di cooperazione transnazionale hanno portato il GAL Sibilla a sviluppare e concentrare le risorse finanziarie solo sulla cooperazione interterritoriale, rinunciando, di fatto, alle potenzialità derivanti da rapporti e collaborazioni con altri Paesi membri.

2.2 STRATEGIA DI SVILUPPO

L'obiettivo generale del GAL Sibilla, per il periodo di programmazione 2007/2013', facendo propri quelli delineati dallo sviluppo regionale nell'attuale PSR della Regione Marche, può essere sintetizzato in: *rafforzamento strutturale e miglioramento della competitività degli elementi qualificanti le aree rurali, quali, in particolare, i settori agricolo e forestale, turistico e dei beni storico-culturali e quello ambientale nel suo complesso, nonché nel rafforzamento della coesione sociale e nel miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area d'intervento del GAL stesso.*

In particolare, il GAL si propone di costruire nell'area un percorso, partecipato e condiviso, di sviluppo integrato che faccia leva sulle risorse endogene e che ponga al suo centro, più che le singole attività, la loro combinazione così da andare oltre la promozione dei singoli elementi per valorizzare il territorio nel suo complesso, esaltando l'effetto di reciproco trascinamento che si determina, anche naturalmente tra le diverse componenti di un sistema integrato.

Un territorio inteso, cioè, non solo come volano delle attività produttive, ma anche come spazio identitario in grado di ricondurre a sintesi economico-sociale i diversi fattori dello sviluppo locale, sia con riferimento alle risorse materiali che a quelle immateriali.

Il raggiungimento di tale obiettivo, tenuto conto delle specificità dell'area, dei risultati emersi dall'analisi di contesto e delle indicazioni riportate nel PSR 2007-2013, verrà perseguito attraverso l'implementazione, in particolare, delle seguenti linee strategiche:

- accrescere la competitività complessiva del territorio attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno, in particolare, valorizzando i prodotti locali mediante politiche efficaci di marketing territoriale ed attraverso la creazione ed il rafforzamento di microimprese;
- tutelare e valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell'area, per un più stretto legame sistemico con il territorio e per un'implementazione della loro fruizione turistica in una logica integrata;
- migliorare la qualità della vita attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi sociali alla popolazione, nonché attraverso il recupero dei borghi storici;
- promuovere forme associate nell'articolazione e nella gestione degli interventi pubblici e dei servizi pubblici, anche attraverso la creazione e l'incentivazione di partnership pubblico-private, in particolare,

attraverso forme negoziali e nel rispetto e nell'ulteriore diffusione del principio di sussidiarietà istituzionale e sociale.

Tali linee strategiche sono volte, inoltre, a sostenere processi di sviluppo quantitativo e qualitativo dell'occupazione, con particolare riguardo al *principio delle pari opportunità* e della *sostenibilità ambientale degli interventi*.

La strategia del GAL, anche sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione, può sintetizzarsi in due principi guida: "*fare sistema*" e "*promuovere uno sviluppo integrato del territorio*".

Rispetto al primo principio guida, "*fare sistema*", saranno privilegiate le politiche che rafforzano la capacità dei soggetti coinvolti di operare in modo integrato, in particolare laddove risulti possibile presentare progetti che facciano ricorso sia a più linee di intervento del PLS, sia anche utilizzando altre risorse pubbliche al fine di rafforzare le relazioni tra i sistemi locali e i diversi settori produttivi.

Per contro, l'attuazione del principio guida "*promuovere uno sviluppo integrato del territorio*" è volta a incrementare la competitività dell'area intesa nel suo complesso, mettendo in atto delle politiche in grado di garantire elevati livelli di efficacia ed efficienza.

Inoltre l'approccio strategico sarà articolato su tre livelli di integrazione tra loro complementari:

- integrazione territorio – ambiente – paesaggio;
- integrazione dei diversi settori di attività;
- integrazione dei soggetti pubblici e privati e dei rispettivi progetti e servizi.

Riguardo all'articolazione della strategia rispetto alle *principali problematiche* emerse dall'analisi di contesto, si evidenzia, relativamente al comparto agricolo, oltre che la carenza dello sviluppo nell'area di filiere produttive consolidate, l'elevata frammentazione delle imprese agricole accompagnata da una senilizzazione degli addetti. A questi elementi va aggiunta l'influenza che la PAC ancora esercita nella scelta degli ordinamenti produttivi dell'azienda agricola, aspetto che spinge, spesso, gli agricoltori a massimizzare i propri profitti senza tener conto delle caratteristiche morfologiche e orografiche dei territori, a scapito della biodiversità e delle specie autoctone presenti nel territorio, con scarsa attenzione alle dinamiche dei mercati di riferimento.

Anche il settore secondario si caratterizza per una presenza di piccole e medie imprese che, come emerso dall'analisi SWOT, sono prevalentemente artigiane. Il settore produttivo dell'area del GAL risente quindi di limiti strutturali legati al tessuto produttivo che, ad eccezione di alcune realtà, è rappresentato da imprese generalmente con limitata propensione ad investire in ricerca e sviluppo.

Come noto, i sistemi produttivi che si caratterizzano per la presenza di piccole imprese, normalmente, a fronte di una dinamicità del tessuto imprenditoriale, evidenziano difficoltà in termini di capacità concorrenziali delle singole unità produttive, causate non solo dalla loro ridotta dimensione aziendale, ma dovute anche alla loro fragilità finanziaria. Inoltre, esse operano generalmente in settori tradizionali, fortemente sottoposti alla concorrenza estera, ed evidenziano una limitata propensione a sviluppare innovazione.

Se il peculiare modello organizzativo del sistema produttivo marchigiano, "il distretto", ha rappresentato un fattore di successo nel passato, nello scenario economico attuale se non viene opportunamente adattato attraverso la creazione di reti, presenta elementi di debolezza, legati alle difficoltà di operare in un contesto globale di apertura dei mercati e di liberalizzazione degli scambi commerciali.

Sul miglioramento della capacità competitiva dell'area GAL influisce negativamente anche la frammentazione dei differenti marchi d'area presenti nel territorio poiché non hanno la forza di veicolare un'immagine "unitaria" del territorio né quella di raggiungere in maniera adeguata i consumatori con un efficace messaggio di identità e di specificità.

Un'azione trasversale che la strategia del GAL intende mettere in atto, a partire dalla prevista fase di animazione e sensibilizzazione del territorio, per superare o, quanto meno, ridurre l'impatto dei limiti

appena richiamati è sicuramente riferita alla diffusione di una cultura imprenditoriale moderna e adeguata alle dinamiche del mercato attuale.

Ciò nel convincimento che una rinnovata espressione dell'imprenditoria locale può efficacemente agevolare la definizione di un sistema territoriale integrato, strumento essenziale per recuperare e rafforzare la competitività in tutti i settori.

Accanto a linee di attività finalizzate al contenimento degli aspetti problematici, la strategia del GAL, per innalzare i livelli di competitività del territorio e del suo sistema produttivo, intende far leva anche sui principali punti di forza emersi dall'analisi SWOT.

In particolare, tra gli aspetti che possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo competitivo del territorio e su cui basare l'azione del GAL vanno considerati: l'esistenza di risorse naturali e culturali di particolare pregio, alcuni poli industriali d'eccellenza, la presenza di casi di successo in settori fortemente innovativi.

Verrà quindi perseguito uno sviluppo economico sostenibile del territorio, mediante la valorizzazione prioritaria delle risorse naturali e culturali presenti poiché risultano elementi di forte potenzialità per lo sviluppo del turismo sostenibile anche, in relazione alla crescita e all'affermazione di nuove forme di fruizione "attiva" del territorio, nonché attraverso il rafforzamento e la qualificazione delle relazioni tra aree abitate (comuni, frazioni, nuclei rurali) e la campagna (aree agricole, forestali e ad alta valenza naturale). L'area presenta, infatti, dei prerequisiti per la sostenibilità che le permettono di "sfruttare" sia la valorizzazione diretta delle risorse ambientali che quella indiretta "dell'immagine" per prodotti locali da collocare su segmenti di mercato in crescita.

La presenza costante e disseminata in tutto il territorio di testimonianze storiche segna e connota il territorio del GAL Sibilla, e per cui le interconnessioni tra questa realtà e il sistema produttivo e di ricezione turistica possono favorire uno sviluppo endogeno delle aree, costituendo occasioni di nuova occupazione e rafforzamento dell'offerta, se utilizzate correttamente ed in modo sinergico. Inoltre, non si può prescindere dal lavorare anche in un'ottica di sistema territoriale, favorendo una stretta integrazione tra più comuni e promuovendo itinerari tematici che possano esaltare le peculiarità paesaggistico-culturali, dell'area in modo da attrarre un maggior numero di turisti.

Come noto, i nuovi cluster turistico-culturali non si rivolgono più solo a siti d'interesse monumentale, bensì all'acquisizione di una conoscenza della cultura di un luogo, che comprende, ogni esperienza che coinvolga il territorio e il suo patrimonio, sia quello immateriale (gli usi, i costumi, le tradizioni) che quello produttivo (l'enogastronomia, l'artigianato, l'industria i servizi e l'agricoltura).

La valorizzazione, anche in chiave turistica, del patrimonio culturale potrebbe dunque trovare proprio nel legame storico-culturale con il patrimonio materiale capillarmente diffuso sul territorio un opportuno vantaggio competitivo. Diventa però essenziale concepire i singoli beni della natura e della cultura come polarità di un sistema paesistico-ambientale che diventa la matrice di base in cui si innestano le singole peculiarità.

In tal senso assume rilevanza l'organizzazione a rete, con cui conseguire anche l'ottimizzazione qualitativa e quantitativa dei servizi ed eventuali economie di scala e di specializzazione.

Anche i vari centri minori potrebbero diventare parte attiva nella diffusione dei valori territoriali. La loro messa in rete e a sistema può, infatti, farli diventare info-point delle eccellenze presenti nell'area GAL, dei luoghi di sinergia pubblico -privato dove l'arte dialoga con l'enogastronomia, con il manufatto di artigianato artistico e degli altri settori produttivi, in una logica sistemica delle componenti economiche e culturali del territorio. Essi sono, infatti, centri urbani che ancora mantengono generalmente gli impianti originari, anche per gli oculati interventi di ristrutturazione post-sisma, per i quali va esaltata l'originaria funzione aggregante, favorendo un nuovo sviluppo compatibile, con la messa a sistema di attività produttive che vanno dall'immateriale, alla generazione di energia pulita.

Il collegamento tra aree urbanizzate, quelle montane e quelle fortemente caratterizzate in termini di ruralità rappresenta, quindi, una interconnessione innovativa che racchiude molteplici aspetti operativi quali:

1. il collegamento fisico attraverso lo sviluppo, ad esempio, di itinerari tematici per congiungere emergenze d'interesse del territorio, da percorrere con differenti mezzi e in grado di attrarre turisti, anche dalla costa all'entroterra nel periodo estivo;
2. il collegamento immateriale attraverso sinergie e cooperazione tra montagna e valle per sviluppare filiere corte incentrate sulle produzioni locali.

Un obiettivo generale e di lungo termine (anche oltre la scadenza naturale dell'attuale periodo di programmazione) da perseguire attraverso la strategia di sviluppo proposta dal GAL per il contesto di riferimento, declinata, poi, in maniera puntuale nel PSL, è costituito dalla creazione dell'immagine del GAL Sibilla presso turisti e visitatori. Nell'ambito di questa prospettiva lo scopo preminente è quello di favorire la percezione di un territorio dotato di una gamma di elementi che singolarmente offrono molteplici spunti di interesse ma se valutati nel loro complesso rappresentano un patrimonio "di riferimento" rispetto alle nuove e moderne forme di fruizione turistica del territorio.

La strategia di intervento dovrebbe, quindi, sfociare in un PSL incentrato su linee di intervento articolate nella prospettiva di sviluppo locale precedentemente descritta che prevede la messa in rete degli elementi di pregio riferiti principalmente alle eccellenze locali ed alle peculiarità ambientali in un'ottica di sostenibilità.

Con il termine "sostenibile" si pone l'accento sulla compatibilità rispetto alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale, ma anche sulla volontà di generare fattori di sviluppo destinati a permanere nel tempo.

Sulla base di quanto detto precedentemente la strategia messa a punto ha individuato i seguenti temi prevalenti:

- incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico anche attraverso lo sviluppo di prodotti a connotazione locale, lo sviluppo di microimprese, nonché il miglioramento delle capacità degli operatori locali;
- migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso lo sviluppo dei servizi alla popolazione, compresi quelli rivolti ad una migliore conciliazione dei tempi famiglia-lavoro per le donne e all'aggregazione delle fasce di popolazione più debole, anche per lo sviluppo e consolidamento dei centri abitati rurali;
- rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali incrementando il potenziale turistico locale;
- consentire una migliore fruizione dei luoghi e del loro patrimonio artistico e naturale;
- consolidare ed implementare l'approccio Leader, come metodo e strumento, per la realizzazione di strategie di sviluppo locale, anche oltre l'attuazione degli interventi definiti dal PSL.

I temi prevalenti sopra evidenziati, che ci si propone di raggiungere verranno perseguiti seguendo alcuni principi di base quali:

- il concetto di innovazione, nel suo significato più ampio (innovazione istituzionale, organizzativa, territoriale, di mercato);
- la sostenibilità dello sviluppo attraverso l'integrazione di obiettivi ambientali in tutte le linee di intervento possibili per il GAL (raccordo tra le politiche di sviluppo socioeconomico e la riduzione delle pressioni sul sistema ambientale).

3. QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA

Il presente Documento costituisce l'espressione della volontà del partenariato locale di applicare sul territorio di intervento una strategia articolata su tre livelli:

- il primo è costituito dalla finalità generale di *messa in rete* degli elementi presenti nel territorio;
- il secondo, dalle modalità e forme operative che, a loro volta, si declinano in quattro linee strategiche e nei successivi temi prevalenti che costituiranno il terzo livello.

L'articolazione in livelli è coerente con gli obiettivi dei documenti programmatici sui quali si basa l'approccio Leader e, più in generale, con il sostegno allo sviluppo rurale promosso a livello comunitario, nazionale e regionale²⁹.

L'obiettivo generale della strategia del GAL Sibilla "*rafforzamento strutturale e miglioramento della competitività degli elementi qualificanti le aree rurali*" ha come principale riferimento le azioni chiave regionali individuate nell'ambito dell'Asse 3 e naturalmente quelle previste all'interno dell'Asse 4 del PSR Marche 2007-2013 quali:

- favorire la diversificazione delle attività rurali ed il miglioramento delle opportunità occupazionali (Asse 3) tramite la creazione ed allo sviluppo di microimprese (Misura 3.1.2), l'incentivazione di attività turistiche (Misura 3.1.3) e la formazione ed informazione (Misura 3.3.1);
- promuovere il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali (Asse 3) attraverso l'avviamento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Misura 3.2.1), lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi (Misura 3.2.2), la tutela e riqualificazione del territorio rurale (Misura 3.2.3) e la formazione ed informazione (Misura 3.3.1);
- rafforzare la partecipazione locale alla definizione delle politiche di sviluppo territoriali (Asse 4) attivando le misure dirette alla gestione dei gruppi di azione, l'acquisizione di competenze ed animazione (Misura 4.3.1) e la formazione per gli attori economici del terzo asse (Misura 3.3.1);
- valorizzare le risorse endogene dei territori rurali marchigiani (Asse 4) attraverso la promozione territoriale e certificazione d'area (Misura 4.1.3), la cooperazione interterritoriale e transnazionale (Misura 4.2.1) e la formazione per gli attori economici del terzo asse (Misura 3.3.1).

Con riferimento alla prima azione chiave, si ritiene opportuno evidenziare che la strategia del GAL Sibilla mira ad esaltare le potenzialità intrinseche del territorio per far sì che gli attori sociali presenti nell'area (popolazione e imprese) possano prima di tutto percepirne il valore e quindi riconoscerne l'"attrattività", trovando in esso nuovi motivi di radicamento e di sviluppo. Il miglioramento dell'attrattività passa sicuramente attraverso l'integrazione in un "sistema" (messa in rete) degli elementi già esistenti, così da accrescerne la visibilità e favorire l'implementazione di strategie comuni di valorizzazione e di promozione. Parallelamente la finalizzazione del percorso di valorizzazione delle risorse locali verso un loro sviluppo sistemico, risulta coerente con le azioni chiave del PSR. Lo sviluppo di nuove modalità di fruizione turistica del territorio potrà appoggiarsi su un patrimonio di prodotti locali e di elementi territoriali naturali e culturali di particolare pregio. Ciò potrà agevolare la nascita e lo sviluppo di iniziative capaci di contribuire ad innalzare il livello locale di occupazione (in particolare di giovani e donne) e di rappresentare nuove opportunità di reddito che favoriscono la permanenza e la vitalità delle aree interessate.

Anche l'azione chiave rivolta al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali si rivela coerente con le strategie del GAL. Infatti lo sviluppo di servizi alla popolazione del territorio, rispondendo ad esigenze inderogabili per il mantenimento di standard di qualità di vita in linea con i centri urbanizzati, può,

²⁹La strategia proposta dal GAL si pone in termini di coerenza rispetto agli obiettivi generali definiti dal PSR, che a loro volta discendono dagli obiettivi prioritari di asse del PSN. Analogamente le linee strategiche di intervento fanno riferimento alle azioni chiave del PSR che costituiscono le direttrici adottate dall'Ente regionale per l'utilizzo delle risorse FEASR assegnate per il periodo 2007-2013.

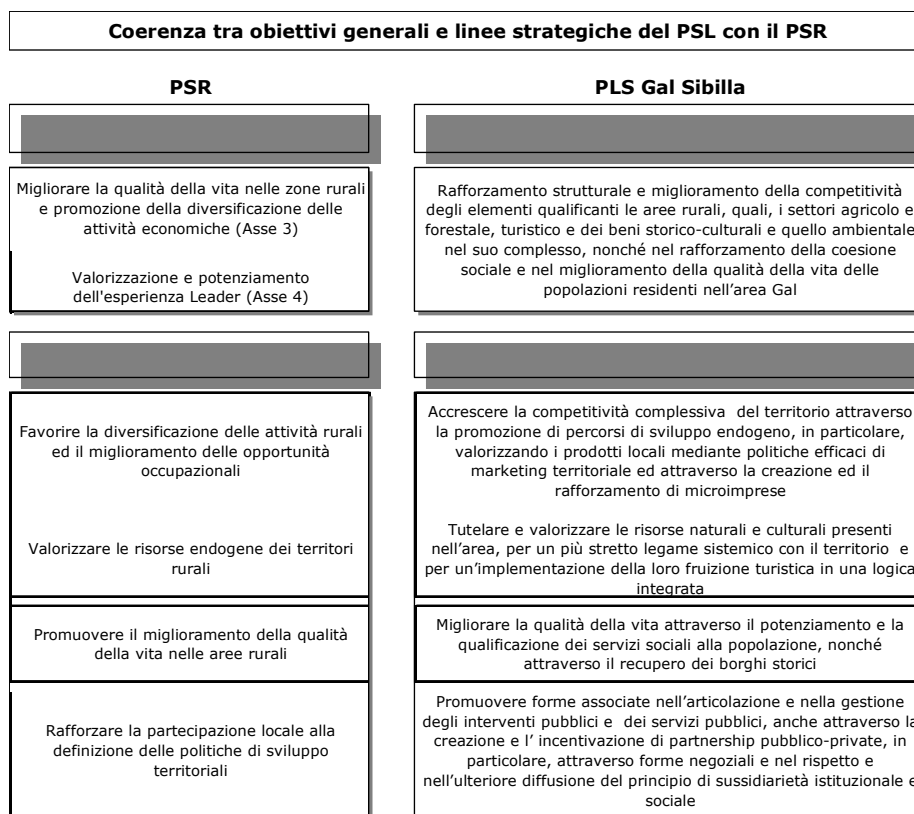
nl caso specifico del territorio del GAL Sibilla, risultare particolarmente efficace dal momento che si appoggia su un tessuto sociale ancora esistente.

Il rafforzamento, poi, della partecipazione locale rappresenta una finalità "trasversale", implicita nell'approccio Leader prima ancora che nelle linee strategiche proposte.

Del resto le precedenti esperienze realizzate dal GAL Sibilla ne confermano l'importanza per il conseguimento di risultati di successo e, quindi, la strategia impostata, in linea con i relativi obiettivi previsti dal PSR Marche, ne prevede l'intensificazione sia in riferimento agli interventi che potranno essere realizzati attraverso il PSL, sia come metodologia di approccio a tutti i processi di sviluppo.

Infine, relativamente alla valorizzazione delle risorse endogene dei territori, che il PSR promuove la coerenza della strategia proposta risulta evidente per il fatto che le risorse endogene prese in considerazione sono costituite dal paniere dei prodotti locali e dalle eccellenze territoriali (aree naturali e di pregio paesaggistico, elementi storico architettonici, ecc.), elementi di attenzione prioritaria per il GAL.

Le relazioni tra il tema centrale della strategia del GAL e gli obiettivi prioritari del PSR 2007-2013 della Regione Marche sono schematizzati nella figura seguente.



Le priorità della strategia GAL poi, risultano in termini di forte complementarità con tutte le tipologie di intervento definite nell'ambito della politica di sviluppo regionale (POR-FESR 2007-2013).

Infatti questo Programma è rivolto al rilancio della competitività del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento di quegli elementi che sono alla base di uno sviluppo equilibrato dei territori. Ci si riferisce in particolare alle linee di intervento volte alla riqualificazione e riconversione dei sistemi produttivi, alla diminuzione dei fattori potenziali di rischio naturali e tecnologici, alla promozione del risparmio energetico, al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali e dell'accessibilità, all'incentivazione delle opportunità offerte dalla tecnologia dell'informazione e alla valorizzazione dei territori, e la strategia del GAL, illustrata attraverso il presente documento, si pone in termini di perfetta linearità. La sua complementarità, nella consapevolezza di poter disporre di risorse limitate e di opportunità d'intervento specifiche si esplica attraverso la ricerca di opportunità di sostegno da parte del FESR, che agisce sull'intero

territorio regionale, per azioni specifiche, di ampia portata, individuate e progettate sempre in maniera integrata, nonché attraverso attività ed investimenti di completamento e di valorizzazione di queste ultime.

Relativamente poi, alla linea d'intervento del POR FESR Marche, dedicata alla Valorizzazione del territorio nell'ambito dell'Asse 5, la strategia del GAL si pone in termini di assoluta integrazione e sinergia: tanto per quel che attiene alla natura ed alla tipologia degli interventi, quanto per le modalità di attuazione.

Infatti, anche l'Asse 5 del POR privilegia la programmazione dal basso ed il pieno coinvolgimento dei territori, attraverso gli Enti locali, individuati come beneficiari esclusivi.³⁰ Le strategie di sviluppo del GAL tengono conto degli investimenti previsti dal territorio nell'ambito dell'Asse 5 del POR FESR, incentrati in maniera significativa: sul completamento degli interventi di ristrutturazione e sulla valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico, per accrescere e qualificare l'offerta culturale dell'area; sul recupero e riqualificazione dell'ambiente, specie in prossimità delle aste fluviali, che rappresentano un elemento comune ed aggregante; su interventi di marketing d'area.

Essi andranno quindi ad operare su alcuni punti di debolezza individuati nell'area GAL e rappresenteranno un volano per gli interventi finanziabili con le risorse Leader che per loro caratteristica hanno un maggior grado di innovatività e sono di entità finanziaria minore³¹.

Sintetizzando, fra gli elementi strategici del POR-FESR che presentano specifici effetti anche per lo sviluppo dell'area GAL possono essere individuati quelli relativi alle tematiche:

- ⇒ società dell'informazione, in particolar modo per gli aspetti legati alla diffusione della banda larga;
- ⇒ valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, Natura 2000 e marketing territoriale;
- ⇒ Diffusione delle energie rinnovabili.

Rispetto alle linee di intervento della programmazione provinciale per l'attuazione del POR FSE 2007-2013, la strategia del GAL si pone in termini di sicura ed ampia coerenza in quanto in tale ambito ritrova strumenti idonei a:

- promuovere e sostenere la riqualificazione degli operatori dei vari settori presenti. Ad esempio, relativamente al turismo prevede azioni di formazione finalizzate ad accrescere le capacità di accoglienza, sia per quanto concerne la conoscenza di lingue straniere, sia, soprattutto, per sviluppare una maggiore conoscenza del territorio e una migliore e più ampia organizzazione dell'offerta;
- a rafforzare il sistema del terziario e dei servizi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Al riguardo sono previste azioni per la definizione di nuovi profili professionali e, soprattutto l'ampliamento dei servizi pubblici, sia per quanto si riferisce agli orari, che per la tipologia dei soggetti destinatari, nonché per la diversificazione degli ambiti di operatività;
- facilitare la ricerca di sinergie organizzative nei sistemi produttivi attraverso la ricerca e definizione di sistemi di cooperazione e di integrazione finalizzati a conseguire economie di scala e, quindi, sicuramente una riduzione dei costi ed un risparmio energetico;
- favorire l'integrazione sociale degli immigrati, la cui presenza è particolarmente diffusa nel territorio GAL, e di altri soggetti appartenenti alle cosiddette categorie deboli, così da migliorare le condizioni di vita e la coesione sociale;

³⁰Nonostante il Bando per la selezione dei progetti da ammettere all'aiuto non sia stato ancora emanato, sul territorio GAL, da tempo, è in corso un'intensa attività di concertazione e di collaborazione tra i diversi enti interessati, che ha coinvolto, sia pur in modo marginale, anche le espressioni sociali dell'area, al fine di individuare priorità comuni e su queste sviluppare una progettualità condivisa, oramai in fase avanzata. (nella progettazione che nell'attuazione degli stessi) non si è in questa fase in grado di evidenziare specificatamente le singole sinergie tra i due strumenti di programmazione.

³¹Per quanto riguarda le attività di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale (inclusi siti natura 2000), il POR FESR finanzia interventi il cui costo globale è superiore a € 150.000, mentre il FEASR finanzia interventi con un costo globale inferiore o pari a € 150.000.

- sviluppare una diffusa sensibilizzazione, aggiornamento e formazione di imprenditori, collaboratori e manager relativamente all'importanza della ricerca e dell'innovazione per l'innalzamento della competitività;
- facilitare il ricambio generazionale, attraverso azioni di formazione e di affiancamento;
- instaurare sistemi di rete tra Università, Centri di Ricerca e imprese;
- a promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese, come strumento di sviluppo ed opportunità occupazionale.

Anche le forme di intervento previste dal Piano Provinciale per la formazione e le politiche del Lavoro si delineano come strumenti di sostegno alle strategie di sviluppo del GAL dal momento che privilegiano l'attuazione di progetti integrati sia in termini di tipologie di azione che di soggetti coinvolti.

A livello di pianificazione territoriale le strategie e gli obiettivi della strategia del GAL Sibilla possono considerarsi in completa coerenza con gli obiettivi e le principali linee d'azione del Piano di Inquadramento territoriale (PIT) e del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC).

Per quanto riguarda il PIT, gli indirizzi di ampia integrazione ed intersettorialità perseguiti offrono sostegno alle politiche locali e alla stessa programmazione di sviluppo definita dal GALa in relazione, in particolare, ai seguenti aspetti:

- localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale per le vocazionalità proprie della nostra area che già presenta elementi di pregio e poli specializzati (Parco dei Sibillini, sedi di istruzione universitaria, centri culturali);
- valorizzazione degli ambienti della storia e della natura, per la compresenza inscindibile del binomio storia-natura che caratterizza i luoghi del territorio del GAL;
- sviluppo dei territori interregionali, ovvero "il consolidamento delle reti di interdipendenza tra ambienti locali interni alla Regione e grandi circuiti sovra regionali".

Per quanto concerne il PTC, il supporto alle strategie del GAL Sibilla si estrinseca attraverso gli indirizzi progettuali definiti per ambiti territoriali di progetto, ed in particolare quelli riferiti :

- alla direttrice della Valle del Fiastra e delle aree collinari: la realizzazione di nodi di servizio per le attività distrettuali; la valorizzazione dell'offerta culturale e turistica; l'integrazione della rete dei percorsi pedonali e ciclabili tra Urbisaglia, Pollenza, Abbadia di Fiastra; il recupero ambientale di aree degradate;
- alla direttrice delle alte Valli del Chienti Potenza, Esino e Nera: lo sviluppo di attività agroalimentari e zootecniche, la realizzazione di una sequenza di parchi-mercato a Muccia, Serravalle, Colfiorito; la riqualificazione di nodi di scambio con le aree montane; la salvaguardia delle connessioni ecologiche umide interambientali;
- ai nodi di alta Valle ed alla trasversale pedemontana da Matelica a Sarnano: la realizzazione di centri servizi centralizzati in prossimità dei nodi tra reti di collegamento sovralocali (nodo di Camerino a supporto del sistema produttivo dell'area montana e pedemontana); la riqualificazione della rete viaria locale di accesso ai centri storici; la salvaguardia delle grandi connessioni umide interambientali, i nodi di confluenza e il reticolo di scambio tra le dorsali appenniniche; il recupero ambientale funzionale delle fasce fluviali;
- all'area di Connessione del crinale Appenninico: la salvaguardia della continuità degli scambi ecologici nelle fasce sommitali e lungo i versanti, la manutenzione dei pascoli e dei versanti boscati, il recupero ambientale delle linee d'acqua.

Gli obiettivi e le strategie del GAL possono considerarsi coerenti anche con gli scenari e le proposte elaborati dal Piano pluriennale provinciale di Macerata, recentemente approvato dal Consiglio dell'Ente.

Innanzitutto, a tale proposito, vanno sottolineati le metodologie ed i profili procedurali seguiti nell'elaborazione del Piano pluriennale provinciale, che hanno visto il confronto ripetuto con le

rappresentanze sindacali delle imprese agricole, dell'artigianato, del commercio e di quelle industriali, oltre che con le rappresentanze degli enti funzionali e di quelli economici presenti sul territorio provinciale, nonché confronti periodici con il tavolo di concertazione e con gli uffici della Provincia stessa.

Il confronto con gli stakeholders del territorio è stato sviluppato, in particolare, mediante l'analisi delle seguenti direttrici:

- criticità specifiche dei soggetti rappresentati dalle associazioni;
- opportunità di sviluppo in relazione al settore di appartenenza;
- azioni suggerite per superare le criticità individuate e cogliere le opportunità.

Sul piano sostanziale, si sottolinea la significativa coincidenza dell'impianto della strategia del GAL in relazione agli scenari delineati ed agli orizzonti propositivi predisposti in tre delle quattro macro aree tematiche individuate nel Piano provinciale pluriennale, ovvero: territorio, coesione sociale, impresa, mentre, rispetto a quella relativa alle infrastrutture, pur non essendoci una relazione diretta, si registra un quadro di riferimento di cui l'area GAL non può non beneficiare.

Rispetto, in particolare, agli indirizzi individuati dal Piano pluriennale provinciale, i profili strategici e gli obiettivi del GAL convergono sostanzialmente e rafforzano le ipotesi di sviluppo dell'area interessata, con precipuo riferimento, tra l'altro, a:

1. Costruzione e rafforzamento di un sistema a rete e coordinato sia all'interno dei suoi singoli componenti (turismo, agricoltura, cultura) che fra di essi.
2. Ancoraggio di alcuni progetti di riequilibrio territoriale al Progetto APE (*Appennino Parco d'Europa*), con le aree dell'entroterra che possono essere nuovi centri dello sviluppo.
3. Valorizzazione delle piccole identità. Molti comuni, apparentemente distanti e marginali, sono particolarmente interessati ad un recupero, ad una valorizzazione e ad una gestione di qualità del loro habitat, anche attraverso nuove iniziative e nuove forme di gestione, legate tanto alle loro risorse, quanto ai profili identitari.
4. Riorganizzazione del sistema di gestione e fruizione dei beni naturali e culturali del territorio intervenendo sulle relazioni (da mantenere/consolidare/ creare ex novo) tra "musei e luoghi della cultura" stabilmente organizzati e il contesto territoriale circostante, implementando strategie che facciano del museo la porta d'ingresso al territorio e stabilendo relazioni stabili ed efficaci con la generalità delle diverse filiere produttive locali.
5. Coinvolgimento di piccole aziende, singole o associate, in particolare anche agricole, nella gestione e valorizzazione del paesaggio collinare e montano, attraverso formule negoziali in grado di implementare attività multifunzionali ed assicurare maggiori equilibri perequativi.
6. Implementazione di una nuova politica di sviluppo agricolo, che pur non abbandonando le produzioni estensive, consolidate, sia orientata verso l'obiettivo della qualità delle filiere dei prodotti alimentari, dei servizi e del territorio (distretto alimentare dei prodotti di qualità), con interventi particolarmente mirati in direzione di:
 - Rafforzamento ed integrazione dei servizi di turismo rurale nella rete del turismo tradizionale;
 - controllo della qualità dei prodotti alimentari alla distribuzione;
 - promozione al consumo dei prodotti agroalimentari locali e stagionali.

Va, inoltre, sottolineato, come la coerenza della strategia di sviluppo del GAL si coniughi con altri specifici profili individuati nel Piano pluriennale provinciale di Macerata, come, ad esempio, nell'ambito specifico del turismo, rispetto a cui si segnala:

- Certificazione delle strutture indirizzata anche verso la riqualificazione;
- Riprofessionalizzazione degli addetti;
- Azione di marketing territoriale per l'attrazione di investimenti in ambito turistico;
- Sviluppo della cultura dell'accoglienza.

Per quanto riguarda, inoltre, la coerenza con la macroarea "coesione sociale" individuata dal Piano Provinciale, si segnala, in particolare:

- l'incremento nella diffusione dei servizi territoriali in generale
- il rafforzamento dell'offerta servizi integrativi prima infanzia (ludoteche...)
- interventi nel campo delle problematiche sociali e della gestione di quelle abitative/territoriali.

Infine, come si è poc'anzi sottolineato, per quanto riguarda le ricadute delle previsioni del Piano pluriennale provinciale di Macerata rispetto alle esigenze ed alle aspettative del territorio GAL, si sottolineano, in particolare, i seguenti profili:

- estensione dei collegamenti in rete;
- costruzione del network delle opportunità per una fruizione olistica del territorio;
- definizione di un brand territoriale;
- definizione delle vocazionalità di area;
- definizione di assi motivazionali della fruizione del territorio.

La strategia di sviluppo del GAL Sibilla mostra analogo, sostanziale coerenza con il Piano di sviluppo turistico adottato dalla Provincia di Macerata, a partire dalla declinazione plurale del turismo e dalla conseguente sottolineatura dei turismi (tra cui montano, rurale, culturale); in particolare, il Piano sottolinea come "il turismo rurale in provincia di Macerata sia, tra i turismi possibili, quello più in grado di potenzialità perché è in un "unicum" armonico con la vocazione del territorio, la sua storia, la sua geografia, l'identità, lo stile di vita, i tratti caratteristici della sua gente, le tradizioni alimentari, la tipicità delle tradizioni e i paesaggi umani..." (pag.113).

La stessa previsione di un sistema turistico integrato e le conseguenti azioni in tal senso valorizzano l'impianto complessivo della proposta GAL, che fa dell'integrazione, della rete, della centralità della persona nei processi di sviluppo, dell'identità territoriale (inclusiva e non esclusiva, multipla e non monolitica) i suoi tratti caratterizzanti nel configurare nuovi percorsi di crescita del territorio.

Nel Piano turistico, giustamente si osserva che "l'aria, il suolo, il paesaggio, l'arte, la cultura, la salute, i beni relazionali non appartengono in via esclusiva a chi risiede stabilmente in un luogo, ma all'insieme dell'umanità e il compito della comunità locale è quello di preservare quel patrimonio per un comune godimento e per consegnarlo intero alle generazioni future" (p.181). Ebbene, il GAL combina tutte le sue risorse, materiali ed immateriali, in una logica di sviluppo sostenibile ed identitario, in grado di assicurare reddito ed equilibrio sociale, processi economici duraturi e valorizzazione delle proprie risorse e, non ultimo, promozione delle differenziazioni rispetto all'omologazione imperante.

Infine, si evidenzia che con finanziamenti Leader PLUS le Comunità Montane di Camerino, delle Alte Valli del Potenza e dell'Esino e dei Monti Azzurri insieme alla Provincia di Macerata e al Parco Nazionale dei Monti Sibillini hanno redatto il Master Plan Turistico del GAL Sibilla.

Questo strumento di programmazione settoriale, partendo da un'approfondita analisi del sistema turistico e delle sue relazioni con il territorio è giunto a definire obiettivi e strategie, condivisi dai soggetti promotori, da perseguire ed attuare per lo sviluppo del settore.

La nuova strategia del GAL non può che tener conto di esso facendosi in qualche modo strumento attuatore di una visione e di ipotesi di intervento già condivise dai soggetti territoriali. In particolare, il Master Plan individua tre macro obiettivi, al cui raggiungimento, con la nuova programmazione si intende contribuire per:

- promuovere i processi aggregativi per realizzare un sistema di filiera turistica integrato, con la finalità di favorire la costruzione ed affermazione di un sistema che permetta da un lato di fornire l'area di una sua immagine di territorio in grado di competere sul mercato turistico globale e dall'altro di creare sinergie tra turismo ed altri settori economici (agricoltura, artigianato ecc.);

- stimolare la cultura dell'accoglienza e l'adeguamento agli standard per realizzare un sistema turistico di qualità, ponendo al centro dell'azione la necessità di adeguare l'offerta turistica agli standard attualmente richiesti dal mercato, sia rispetto alle competenze professionali degli operatori che, più in generale, alla necessità di riuscire a rispondere ad una richiesta articolata che non permette più di definire "il turista", ma si frammenta in profili e quindi esigenze diverse, tutte accomunate dalla necessità di prestazioni e servizi di livello;
- creare e promuovere un'offerta turistica articolata e destagionalizzata, basata sul concetto di qualità diffusa partendo dalla constatazione che il turismo sino ad oggi è stato più "subitò" dal territorio che stimolato. Da qui la necessità di promuovere una strategia organica in grado, attraverso il riconoscimento delle risorse, di costruire un sistema di offerte che possa intercettare le diverse tipologie di turista e rispondere alla nuova tendenza del mercato turistico che vede, ad esempio, passare la vacanza da un solo lungo periodo e tante brevi interruzioni dell'attività quotidiana.

Il raggiungimento di questi obiettivi richiede, oltre alla messa a sistema di tutte le risorse territoriali, l'attivazione di sinergie con le aree limitrofe attraverso le quali costruire un'offerta in grado di competere anche su mercati "lontani", ma strategici, per il futuro del settore.

4. MODALITA' COINVOLGIMENTO DEL PARTERNARIATO LOCALE E DEGLI ALTRI SOGGETTI CON AUTORITA' PROGRAMMATORIA

Il coinvolgimento del partnernariato locale e dell'autorità programmatrice trova ulteriore motivazione nella consapevolezza che negli attuali processi di sviluppo lo spazio locale è diventato una questione strategica inscindibilmente connessa alla dimensione globale, che esige la creazione di nuovi strumenti di governo territoriale, attraverso anche un nuovo disegno del rapporto pubblico/privato: non a caso, parallelamente, si parla di un "federalismo competitivo", orizzontale (tra governi di pari livello), oltre che verticale.

Si combina, cioè, una particolare miscela di globale e locale, in cui "più globale corrisponde specularmente a più locale, non solo dal punto del produrre, ma come bisogno di costituzione di reti di prossimità sociale"; d'altro canto, sia la frammentazione della società, che la parcellizzazione dei suoi bisogni necessitano tanto di un luogo politico di sintesi condivisa, quanto di efficaci strumenti di regolazione dell'agire.

In particolare va sottolineato come, nel nuovo assetto costituzionale, i principi della *adeguatezza* e della *leale collaborazione* tra differenti soggetti istituzionali debbano coniugarsi con il principio della *sussidiarietà verticale*, che presidia il riparto della potestà amministrativa tra i diversi livelli di governo. In base allo stesso, cioè, la gestione delle politiche pubbliche, sotto il profilo dell'amministrazione ordinaria/straordinaria, è assegnata al livello di governo più vicino al cittadino, individuato, in primo luogo, nel Comune e, poi via via, a partire dalle forme associative di tali enti locali, fino alla Provincia, come soggetto di governo di area vasta.

In questo quadro vanno ricomprese l'attività e le funzioni del Gal, come soggetto aggregatore e di riferimento nei processi di sviluppo territoriale.

Inoltre, accanto al principio della sussidiarietà verticale, nel rapporto con la società civile, *insiste anche il principio base della sussidiarietà orizzontale*, che vuole individuare il migliore erogatore di questa o di quella attività pubblica, ricadente pur sempre nell'ambito delle materie di competenza regionale, tenendo presente che *alla solidarietà istituzionale deve accompagnarsi quella sociale*, la quale esalta sia il ruolo degli enti intermedi tra l'ente locale e la popolazione, che quello delle imprese e degli stessi cittadini, singolarmente individuati e/o in forma organizzata.

4.1 LE AZIONI DI ANIMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE

La concertazione del Documento Strategico

Il GAL Sibilla, in adesione al principio di programmazione dello sviluppo dal basso, implicito nell'esperienza Leader, ha articolato l'attività di concertazione e di coinvolgimento sostanzialmente in due fasi. La prima, attuata durante il periodo di vigenza dell'Avviso di selezione dei GAL - seconda fase, è stata caratterizzata dalla condivisione delle linee strategiche di sviluppo locale con gli attori presenti nel territorio. A tal fine sono stati realizzati incontri di discussione che hanno consentito di focalizzare i principali punti di forza e di debolezza del territorio, di definire gli obiettivi prioritari, di definire le linee strategiche riconosciute in maniera ampia come efficaci per le peculiarità dell'area. Di seguito si riporta il calendario degli incontri ufficiali svolti con i rappresentanti del territorio:

Calendario incontri:

- Incontro presso la sede della Comunità Montana Monti Azzurri il giorno 30 luglio 2008 alle ore 11,00. PRESENTI: Presidente e tecnici del GAL Sibilla, rappresentanti della Comunità Montana Monti Azzurri, Sindaci ed altri rappresentanti dei Comuni del territorio della Comunità Montana.
- Incontro presso la sede della Comunità Montana Alte Valle dell'Esino e del Potenza. il giorno 31 luglio 2008 alle ore 15,30. PRESENTI: Presidente e tecnici del GAL Sibilla, rappresentanti della Comunità Montana Monti Azzurri, Sindaci e rappresentanti dei Comuni del territorio della Comunità Montana.
- Incontro presso la sede della Comunità Montana di Camerino il giorno 31 luglio 2008 alle ore 18,30. PRESENTI: Presidente e tecnici del GAL Sibilla, rappresentanti della Comunità Montana di Camerino, Sindaci e rappresentanti dei Comuni del territorio della Comunità Montana.
- Incontro presso la Provincia di Macerata, Assessorato alla Formazione Professionale il giorno 1 agosto 2008 alle ore 9,30. PRESENTI: Presidente e tecnici del GAL Sibilla, soggetti privati, rappresentante della Camera di Commercio di Macerata
- Incontro presso la Provincia di Macerata, Assessorato alla Formazione Professionale il giorno 1 agosto 2008 alle ore 15.00 PRESENTI: Presidente e tecnici del GAL Sibilla, rappresentanti Comuni di nuovo ingresso nella programmazione Leader.

Al termine della prima serie di incontri è stata elaborata una bozza della proposta programmatica di Sviluppo Locale che è stato portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL Sibilla e sono state convocate nuove riunioni di presentazione e ulteriore discussione nei seguenti incontri:

- Incontro presso la Provincia di Macerata, Assessorato alla Formazione Professionale il giorno 24 settembre 2008 alle ore 12.00. PRESENTI: Presidente e tecnici del GAL Sibilla, soggetti privati, rappresentante della Camera di Commercio di Macerata.
- Incontro presso la Provincia di Macerata, sala del Consiglio, il giorno 24 settembre 2008 alle ore 15.30. PRESENTI: Presidente e tecnici del GAL Sibilla, Commissario della Comunità Montana Monti Azzurri, rappresentanti dei Comuni del territorio del GAL.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL, nella seduta del 25 settembre 2008, ha approvato la documentazione tecnico-progettuale richiesta dalla Regione Marche con l'Avviso di selezione - seconda fase.

Dal Documento Strategico al Piano degli Interventi

L'attività di mobilitazione e coinvolgimento degli attori pubblici e privati nel passaggio dal documento strategico alla definizione degli interventi è definita da vari livelli, strumenti operativi, luoghi di aggregazione. Gli attori di riferimento privilegiati del GAL sono gli enti locali, le organizzazioni economiche, sociali, culturali, turistiche, i cittadini definibili, in prima approssimazione, come soggetti "leader" del territorio, persone cioè riconosciute come soggetti di riferimento di una comunità.

Gli obiettivi dell'attività di animazione possono essere così declinati:

- a - aumento del livello di consapevolezza e partecipazione dei soggetti del territorio;
- b - condivisione, con gli attori locali, degli interventi del Piano di Sviluppo;
- c - partecipazione dei soggetti ai bandi attuativi del PSL e condivisione dei risultati dei progetti realizzati come fase del Piano e riferimento per ulteriori iniziative di sviluppo.

A fronte della difficoltà di coinvolgere tutta la popolazione locale, è necessario definire, in primo luogo, un insieme di soggetti rappresentativi di tutti gli interessi della comunità locale, come ad esempio:

- rappresentanti degli enti pubblici e di quelli funzionali;
- rappresentanti delle organizzazioni professionali, delle categorie imprenditoriali e sindacali;
- attori economici;
- associazioni culturali, sociali
- soggetti di riferimento del territorio, individuati attraverso l'acquisizione formale e informale di informazioni, conoscenze.

I soggetti "leader" saranno individuati attraverso l'acquisizione formale e informale di dati, conoscenze, sottolineando e valutando in modo particolare il loro contributo alle comunità locali, sia sul piano economico e/o socioculturale, ma anche sul piano più generalmente funzionale al rafforzamento identitario del territorio, grazie all'affermazione ed alla diffusione di un "senso comune" condiviso.

Con riferimento all'obiettivo di accrescere il livello di partecipazione dei soggetti del territorio, lo strumento definito sono gli incontri pubblici, finalizzati a presentare le strategie e coinvolgere gli operatori pubblici e privati. Saranno organizzati incontri in tutti i comuni del GAL Sibilla e più incontri saranno organizzati nei comuni di nuova adesione al GAL.

Per condividere con gli attori locali gli interventi del Piano di Sviluppo, gli strumenti previsti sono:

- *seminari di settore*, per raccogliere le esigenze reali e definire gli interventi; il livello territoriale degli incontri non è quello comunale, e il numero può variare in funzione dei settori di intervento;
- *colloqui*, contatti per scambiare informazioni, quesiti, risposte;
- *interviste*, richiesta informazioni con somministrazione di questionario predefinito.

Le informazioni, i risultati degli incontri saranno condivisi attraverso l'utilizzo della newsletter del GAL, che, attraverso la messa in rete delle informazioni, permetterà un aggiornamento dei soggetti coinvolti e un possibile allargamento della platea degli attori.

La gestione del Piano di Sviluppo

L'obiettivo dell'animazione, nella fase di gestione del PSI, una volta definito ed approvato dalla Regione Marche, è la partecipazione dei soggetti ai bandi attuativi e la condivisione dei risultati dei progetti realizzati.

Gli strumenti previsti in questa fase sono:

- *seminari di presentazione dei bandi*, incontri dove vengono illustrati in modo dettagliato, i bandi attuativi del PSL; il numero dei seminari che si intende realizzare varierà in funzione dell'articolazione e difficoltà dei bandi;
- *rapporti tecnici*, elaborati e schede tecniche riferite, in particolare, alle realizzazioni ed alle esperienze emblematiche di maggior rilievo a fini dimostrativi e di sensibilizzazione ;
- *newsletter*;
- *informazioni e aggiornamento a mezz radio e stampa*;
-
- *bollettini*, fogli informativi sui bandi e sulle iniziative del GAL;
- *seminari tematici*, per l'approfondimento di temi specifici.

Le risorse finanziarie per l'animazione

Le risorse finanziarie che si intendono investire nell'animazione sono pari al cinque per cento del contributo pubblico totale, definito per stima in base ai parametri individuati a livello regionale, ammontano, per l'intero periodo di programmazione, a 236.840,41 euro.

4.2 LE AZIONI DI CONCERTAZIONE CON ALTRI ORGANI DECISIONALI CON AUTORITÀ PROGRAMMATORIA SULLO STESSO TERRITORIO.

L'impianto teorico sottolineato rimanda ad una "geografia politico-istituzionale" delle responsabilità, coerente con la filosofia che ispira l'impianto medesimo. La forza ed il carattere innovativo del progetto, che assume anche una valenza prototipale, risiedono, infatti, innanzitutto, nell'approccio utilizzato per l'elaborazione delle proposte operative, rispetto a cui il ruolo del Gal è quello di promotore e diffusore di consapevolezza e di partecipazione.

Consapevolezza, cioè, rispetto al ruolo propositivo ed operativo della popolazione, intesa nelle sue diverse espressioni, in ordine al futuro del proprio territorio, mentre la partecipazione contribuisce a consolidare l'orizzonte dello sviluppo nel suo complesso.

L'incrocio, dunque, tra sussidiarietà verticale e sussidiarietà orizzontale rende, poi, sul piano operativo, il GAL, punto di riferimento per confronti e proposte aggregative, nonché elemento di snodo in particolare delle buone prassi nei percorsi dello sviluppo territoriale.

E' obiettivo del GAL, peraltro, elevare il livello di efficacia e efficienza di questi percorsi, anche attraverso l'inquadramento nel più ampio contesto degli orizzonti strategici del territorio, come delineato nei documenti programmatici e strategici degli enti competenti di area vasta, così come attraverso l'assunzione dei profili più importanti emersi nelle elaborazioni predisposte da organismi a differente natura e competenza (come, in particolare, la Camera di Commercio). In tal senso il GAL, implementando le esperienze avviate nel precedente periodo di programmazione, ritiene opportuno realizzare confronti concertativi sul territorio, anche con i soggetti che hanno prodotto documenti di analisi e proposte per lo sviluppo del territorio e con i centri di ricerca a partire dalle Università.

Efficacia ed efficienza da recuperare anche attraverso un forte ripensamento della governance locale, realizzando, innanzitutto, forme più razionali d'esercizio associato delle funzioni. La dimensione ridotta di diversi Comuni, da un lato, e l'esigenza di costruire un'idea "unitaria" e aggregata del territorio, dall'altro, impongono un nuovo modello di governance locale, al fine primario di realizzare economie di scala, sia nelle attività economiche che nell'erogazione di servizi, consentendo al territorio di andare oltre le asimmetrie funzionali che ne limitano la competitività.

Nel concreto si possono realizzare forme "verticali" ed orizzontali" di coordinamento tra Comuni, ad esempio, e/o altre forme unitarie di gestione delle funzioni in forma associata; così come si possono realizzare, attraverso tavoli negoziali, tra soggetti pubblici e privati e organismi di rappresentanza, forme di coinvolgimento, intervento e gestione necessarie allo sviluppo del territorio.

In sostanza, con queste formule, l'intervento pubblico rovescia la logica piramidale tradizionale, che ha sostanzialmente previsto fin qui un percorso dall'alto verso il basso, implementando, invece, i processi dal basso, sia di responsabilizzazione, che di partecipazione, che di iniziativa.

A questa fase ricostruttiva del tessuto di concertazione locale, il GAL farà seguire le sue scelte decisionali attinenti alle azioni da implementare sul territorio, in coerenza con gli obiettivi individuati nel presente documento ed assunte attraverso i suoi organi statutari.

4.3 IL PROCESSO DECISIONALE CHE SEGUE L'AZIONE DI CONSULTAZIONE E ANIMAZIONE

Il processo decisionale che porterà, dopo la fase di sensibilizzazione e di concertazione sviluppata sul territorio, alla definizione del PSL e, successivamente, alla sua attuazione, investe in maniera preponderante il Consiglio di Amministrazione, come si evidenzia dallo schema riportato di seguito.

Naturalmente, attraverso il Consiglio di Amministrazione del GAL, nel quale sono rappresentate le diverse espressioni dell'area, prosegue il coinvolgimento delle realtà territoriali, anche nelle scelte e nelle responsabilità gestionali.

Le decisioni Consiliari vengono assunte sulla base di istruttorie sviluppate dalla struttura tecnica del GAL.

Fasi	Organi del GAL	Funzione Organi del GAL
Elaborazione PSL	Assemblea dei Soci del GAL	Approvazione PSL
Attuazione e gestione del PSL approvato dalla Regione Marche (AdG del PSR)	Consiglio di Amministrazione	approvazione manuali delle procedure, individuazione dei criteri di selezione dei progetti, approvazione dei bandi e delle relative graduatorie, determinazione dell'aiuto concedibile, proposta di liquidazione dell'aiuto riconosciuto
Certificazione della Spesa	Soggetto terzo specializzato da individuare	
Monitoraggio fisico e finanziario degli interventi	Soggetto terzo da individuare	
Liquidazione e pagamento degli Aiuti riconosciuti	Organismo Pagatore del PSR Marche	
Rendicontazione della Spesa	Consiglio di Amministrazione	Approvazione
Relazioni annuali	Assemblea dei Soci	

5. COOPERAZIONE TERRITORIALE ED INTERTERRITORIALE

Considerate le linee strategiche definite e gli obiettivi operativi, in questa prima fase sono presentate indicazioni, a livello preliminare e di massima, circa le azioni che si intende attivare in relazione ai temi di cooperazione sopra evidenziati.

L'importo finanziario della misura di cooperazione è 426.312,72 euro, pari al 9% della dotazione finanziaria del GAL Sibilla (4.736.808,17 euro). La ripartizione sulle singole azioni deriva dall'attività di animazione, così come definita per la terza fase di selezione dei GAL, che si conclude con i PSL.

Tema di cooperazione	Valorizzazione in chiave turistica dei territori
Linea strategica di riferimento	Tutelare e valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell'area, per un più stretto legame sistemico con il territorio e per un'implementazione della loro fruizione turistica in una logica integrata.
Tema prevalente	Rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali incrementando il potenziale turistico locale.
Obiettivo operativo	Attivare azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale per la valorizzazione turistica del territorio

Oggetto	Progetto di promozione dei territori rurali delle Marche e dei loro prodotti tipici
Ambito di cooperazione	Interterritoriale
Ipotesi di contenuti	Azioni di promozione turistica congiunta delle aree rurali delle Marche, volte alla definizione di itinerari legati alle diverse specificità dei territori interni: itinerari culturali, itinerari legati alla tipicità, itinerari ambientali. Le azioni potranno comprendere, a titolo di esempio, attività di studio e ricerca, siti e portali web, produzione di materiali promozionali, partecipazione a fiere ed eventi, organizzazione di eventi nei territori interessati, convegni, elaborazione di pacchetti turistici, attività di animazione, implementazione di sistemi innovativi di commercializzazione.
Partners potenziali	GAL delle Marche, soggetti privati e pubblici da definire
Connessione con esperienze precedenti	In ambito Leader+ un progetto di cooperazione tra i GAL della regione (dal titolo Buon Appennino) ha avviato una forma analoga di collaborazione, con una promozione turistica legata all'enogastronomia

Tema di cooperazione	Valorizzazione in chiave turistica dei territori
Linea strategica di riferimento	Tutelare e valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell'area, per un più stretto legame sistemico con il territorio e per un'implementazione della loro fruizione turistica in una logica integrata.
Tema prevalente	Rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali valorizzando il potenziale turistico locale.
Obiettivo operativo	Attivare azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale per la valorizzazione turistica del territorio
Oggetto	Progetto per la valorizzazione dell'offerta turistica (risorse culturali e naturali, ricettività, tipicità) dell'area interprovinciale del Verdicchio di Matelica e della Vernaccia di Serrapetrona
Ambito di cooperazione	Interterritoriale
Ipotesi di contenuti	Azioni di valorizzazione e promozione turistica del comprensorio dei comuni di Cerreto d'Esi, Matelica, Serrapetrona, Castelraimondo, legando le risorse storico-culturali ed ambientali a quelle dell'enogastronomia
Partners potenziali	GAL Colli Esini San Vicino - Enti locali e soggetti privati
Connessione con esperienze precedenti	Prosecuzione di un progetto INTERREG denominato IRENE, che ha visto la creazione, in quest'area pilota, di un sistema di reti di soggetti pubblici e privati per lo sviluppo turistico ed economico

Tema di cooperazione	Valorizzazione in chiave turistica dei territori
Linea strategica di riferimento	Tutelare e valorizzare le risorse naturali culturali presenti nell'area, per un più stretto legame sistemico con il territorio e per un'implementazione della loro fruizione turistica in una logica integrata
Tema prevalente	Rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali valorizzando il potenziale turistico locale
Obiettivo operativo	Attivare azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale per la valorizzazione turistica del territorio
Oggetto	Progetti transnazionali di promozione turistica, commercializzazione di pacchetti turistici, scambio di esperienze in materia di sviluppo turistico
Ambito di cooperazione	Transnazionale
Ipotesi di contenuti	Si pensa di attivare azioni di cooperazione con GAL aventi sede nei Paesi di maggiore interesse per il mercato turistico locale, anche con riferimento alla presenza di collegamenti diretti (aerei e marittimi) e/o di relazioni già in atto, per la elaborazione di azioni comuni di promozione turistica e/o per scambi di esperienze e conoscenze circa le modalità di gestione, promozione, commercializzazione di risorse locali analoghe o

	complementari
Partners potenziali	GAL marchigiani, nazionali e dei Paesi target da individuare
Connessione con esperienze precedenti	Il GAL Sibilla, nell'esperienza Leader +, non ha realizzato progetti di cooperazione transnazionale e intende implementare quest'azione, ritenendo importante attivare reti internazionali per la crescita del suo territorio
Tema di cooperazione	Ampliamento dell'offerta di tipicità e valorizzazione delle produzioni locali
Linea strategica di riferimento	Accrescere la competitività complessiva del territorio attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno, in particolare valorizzando i prodotti locali mediante politiche efficaci di marketing territoriale e attraverso la creazione e il rafforzamento di microimprese.
Tema prevalente	Incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico attraverso lo sviluppo di prodotti a connotazione locale, lo sviluppo di microimprese, nonché il miglioramento delle capacità operative degli operatori locali.
Oggetto	Progetti di scala interterritoriale, prioritariamente in ambito regionale, per la individuazione, caratterizzazione, tracciabilità e valorizzazione di prodotti tipici dei territori
Ambito di cooperazione	Interterritoriale
Ipotesi di contenuti	Considerato che lo sviluppo di un turismo legato all'enogastronomia ed alla tipicità costituisce uno degli obiettivi prioritari per tutti i GAL delle Marche, si ipotizzano azioni di scala regionale e/o sub-regionale per la individuazione e valorizzazione di nuovi prodotti tipici (dell'agroalimentare e dell'artigianato) e/o del rafforzamento di prodotti minori già presenti. Le azioni potranno comprendere, a titolo di esempio: attività di indagine, ricerca e studio, produzione di materiale illustrativo e promozionale, convegni ed eventi, realizzazione di itinerari di fruizione, organizzazione di eventi nei territori interessati (Fiere della terra Slow).
Partners potenziali	Tutti gli altri GAL delle Marche, soggetti privati e pubblici da definire
Connessione con esperienze precedenti	Il GAL Sibilla, nel Programma Leader + e come altri GAL marchigiani, ha sostenuto attività di ricerca e valorizzazione di prodotti tipici minori. Si intende, definendo l'azione alla scala sovralocale, proseguire lungo questo percorso, in modo complementare all'azione attivata dal PSR Marche nell'ambito dell'Asse 1.

Tema di cooperazione	Incremento qualitativo dell'offerta ricettiva delle piccole strutture rurali
Linea strategica di riferimento	Accrescere la competitività complessiva del territorio attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno, in particolare valorizzando i prodotti locali mediante politiche efficaci di marketing territoriale e attraverso la creazione e il rafforzamento di microimprese.
Tema prevalente	Incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico attraverso lo sviluppo di prodotti a connotazione locale, lo sviluppo di microimprese, nonché il miglioramento delle capacità operative degli operatori locali.
Obiettivo operativo	Individuare, in cooperazione con i GAL delle Marche, un sistema di classificazione delle strutture ricettive minori (B&B - Affittacamere-Country Houses)
Oggetto	Progetto per la classificazione delle strutture per la ricettività minore e dei servizi complementari al turismo in aree rurali e definizione dei percorsi formativi connessi
Ambito di cooperazione	Interterritoriale

Ipotesi di contenuti	In relazione agli obiettivi di miglioramento qualitativo dell'offerta turistica, si ritiene necessario, anche in relazione alla salvaguardia dell'immagine esterna dei territori, procedere all'implementazione, di concerto con le Province e la Regione Marche, di un sistema di classificazione delle piccole strutture turistiche e dei servizi complementari al turismo, al fine di assicurare al turista livelli qualitativi standardizzati dell'accoglienza e dei servizi, pur conservando la tipicità e la connotazione rurale delle strutture. Risulta evidente la opportunità che il sistema venga sviluppato in modo unitario a scala regionale. Si procederà altresì alla definizione di percorsi formativi comuni (piani di formazione) per gli operatori del turismo, che serviranno da base per l'attivazione, nell'ambito dei singoli territori, di specifiche iniziative formative
Partners potenziali	Tutti gli altri GAL delle Marche
Connessione con esperienze precedenti	Il GAL Sibilla, nel Programma Leader +, ha promosso l'intervento "Standard di qualità per l'ospitalità e l'accoglienza turistica, per agriturismo - Country House - Bed&Breakfast - Affittacamere", beneficiari le Comunità Montane di riferimento del GAL e la Camera di Commercio di Macerata.

Tema di cooperazione	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese dell'area della sinclinale fabrianese-camerte.
Linea strategica di riferimento	Accrescere la competitività complessiva del territorio attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno, in particolare valorizzando i prodotti locali mediante politiche efficaci di marketing territoriale e attraverso la creazione e il rafforzamento di microimprese.
Tema prevalente	Incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico attraverso lo sviluppo di prodotti a connotazione locale, lo sviluppo di microimprese, nonché il miglioramento delle capacità operative degli operatori locali.
Obiettivo operativo	Sostenere un progetto interterritoriale per la internazionalizzazione delle imprese della meccanica/plastica/stampi, con riferimento all'area della sinclinale fabrianese-camerte che fronteggi la crisi del comparto degli elettrodomestici
Oggetto	Progetto di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese del Distretto Industriale di Fabriano e delle aree contermini
Ambito di cooperazione	Interterritoriale
Ipotesi di contenuti	A fronte della crisi del comparto produttivo dell'elettrodomestico, che colpisce una vasta area territoriale interprovinciale facente capo al sistema produttivo di Fabriano, viste d'altro canto le potenzialità di diversificazione e sviluppo del sistema delle PMI locali, in particolare nei settori meccanico, stampi e stampaggio, componentistica ed elettronica, materie plastiche, materiali compositi e simili, si intende attivare un'azione di supporto alla internazionalizzazione di queste imprese. Le attività comprenderanno inizialmente la individuazione dei mercati esteri di interesse, la selezione delle imprese del territorio idonee ed interessate a partecipare, la selezione delle aziende straniere e di eventuali partner istituzionali all'estero. Si procederà dunque a sostenere la organizzazione di workshops all'estero e nei territori interessati, per la presentazione dell'offerta e del territorio e l'avvio di contatti e scambi commerciali. L'ospitalità degli operatori stranieri sarà anche una occasione per far conoscere le eccellenze produttive agroalimentari e le caratteristiche turistico/culturali dell'intero territorio.

	Le attività saranno svolte in collegamento con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione e soggetti connessi
Partners potenziali	GAL Colli Esini San Vicino – Camere di Commercio di Ancona e Macerata – altri soggetti da individuare
Connessione con esperienze precedenti	

6. COERENZA DEL PIANO FINANZIARIO CON LE STRATEGIE

6.1 LA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL GAL SIBILLA

Considerate le indicazioni dell'Autorità di Gestione la dotazione finanziaria del GAL Sibilla è così determinata:

- a) criterio della ripartizione del valore di 1/6 del 60% di 22.990.909,17 euro
 $60\% \text{ di } 22.990.909,17 = 13.794.545,45$
 $13.794.545,50 \times 1/6 = \underline{2.299.090,92}$
- b) 20% abitanti
abitanti residenti nel territorio di riferimento del GAL Sibilla = 135.154
 $135.154 \times 7,91 = \underline{1.069.068,14}$
- c) 20% superficie territoriale in hmq
superficie territoriale del GAL Sibilla = 205.492
 $205.492 \times 6,01 = \underline{1.235.006,92}$

La dotazione finanziaria del GAL Sibilla (con ripartizione del 5%) è pari a 4.603.165,98 euro.

6.2 IL PIANO FINANZIARIO PER "MACRO AGGREGAZIONI" IN RELAZIONE AI TEMI PREVALENTI INDIVIDUATI

Il piano finanziario del GAL Sibilla, con riferimento ai temi prevalenti, è così articolato:

A) Incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico attraverso lo sviluppo di prodotti a connotazione locale, lo sviluppo di microimprese, nonché il miglioramento delle capacità operative degli operatori locali.

L'importo del piano finanziario è al massimo il 23%% della spesa pubblica totale, pari ad un importo massimo di 1.058.728,17 euro.

B) Miglioramento della qualità della vita delle aree rurali attraverso lo sviluppo dei servizi alla popolazione ed in particolare quelli rivolti ad una migliore conciliazione dei tempi famiglia-lavoro per le donne e all'aggregazione delle fasce di popolazione più debole, anche per lo sviluppo e consolidamento dei centri abitati rurali.

L'importo del piano finanziario è previsto al massimo il 20 % della spesa pubblica totale, che corrisponde a 920.633,20 euro.

C) Rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali, valorizzando il potenziale turistico locale.

L'importo del piano finanziario è al massimo corrispondente al 28% della spesa pubblica complessiva, per un ammontare di 1.288.886,48.

D) Cooperazione interterritoriale e transazionale.

L'importo del piano finanziario è pari al 9 % della spesa pubblica totale per un importo pari a 414.284,94 euro.

E) Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione – Misura 4.1.3.

L'importo del piano finanziario è pari al 20 % della spesa pubblica totale così articolato:

E.1) sottomisura "Gestione dei GAL": pari al 15% della spesa pubblica totale, per un importo totale pari a 690.474,89 euro.

E.2) sottomisura "Acquisizione di competenze e animazione": pari al 5% della spesa pubblica totale, per un importo totale pari a 230.158,30 euro.

Per gli importi finanziari delle linee strategiche sono individuati importi massimi di stima, perché una precisa definizione deriva dall'attività di animazione, così come definita per la terza fase di selezione dei GAL, che si conclude con i PSL e i relativi interventi per il territorio di riferimento.

Piano finanziario – quadro di sintesi

Macroaggregazioni e misure del Documento Strategico	Importo finanziario
Tema prevalente A	1.058.728,17
Tema prevalente B	920.633,20
Tema prevalente C	1.288.886,48
Cooperazione D	414.284,94
Misura 4.1.3. E – gestione GAL e acquisizione di competenze e animazione.	E.1 + E.2
E.1 sottomisura – gestione GAL	690.474,89
E.2 sottomisura - acquisizione di competenze e animazione	230.158,30
Totale	4.603.165,98

Rapporto tra gli esiti dell'analisi di contesto e l'allocazione delle risorse finanziarie nel Documento Strategico del GAL Sibilla.

La stima delle risorse da assegnare ai temi prevalenti è stata fatta sulla base dell'analisi di contesto e relativa analisi SWOT e con i soggetti che hanno partecipato alla concertazione sviluppata per la definizione del Piano Strategico.

Sono state assegnate risorse pubbliche pari al 28% del totale (percentuale più alta), per un importo pari a 1.288.886,48 euro, al Tema C) "Rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali, valorizzando il potenziale turistico locale" in considerazione dei seguenti elementi:

- l'Analisi SWOT declina una serie di elementi di forza (Elevata valenza paesaggistica del territorio, consolidata attività turistica nell'area, buona percentuale di presenze turistiche straniere, tentativi d'integrazione tra politiche per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e quelle per la valorizzazione del patrimonio ambientale, presenza di edifici di valore storico architettonico da destinare alla fruizione turistica, presenza rilevante e diffusa di siti di interesse archeologico, artistico e culturale) e di debolezza (Modello turistico monoprodotto ad elevata stagionalità, scarsa organizzazione dell'offerta turistica, gestione del patrimonio artistico ancora eccessivamente frammentata e non coordinata, strutture museali ridotte e non ancorate al territorio di appartenenza, offerta culturale ridotta rispetto alle potenzialità,

concentrazione stagionale e territoriale della pressione turistica) e una forte opportunità (Nuove possibilità di occupazione legate soprattutto allo sviluppo del turismo e del suo indotto).

- La vocazionalità del territorio, relativa a turismo, cultura, ambiente, viene definita in tutti gli strumenti di programmazione provinciale (Piano di Sviluppo Economico, Piano del Turismo, ecc.) come elemento strategico da valorizzare per creare un volano dello sviluppo locale.

Tenendo conto degli elementi sopra decritti, per limitare e o superare gli elementi di criticità e cogliere le opportunità e in coerenza con gli strumenti di programmazione di riferimento, il GAL Sibilla ritiene rilevante il Tema C), con l'assegnazione delle risorse in percentuale più alta rispetto agli altri temi.

Il Tema A) "Incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico attraverso lo sviluppo di prodotti a connotazione locale, lo sviluppo di microimprese, nonché il miglioramento delle capacità operative degli operatori locali", è caratterizzato da fattori di opportunità (analisi SWOT) legati allo sviluppo di fonti alternative di reddito attraverso la diversificazione delle attività agricole, l'incentivazioni alla nascita di nuove imprese e alla riconversione di quelle esistenti. Il GAL ritiene, pertanto favorire la diversificazione delle attività rurali, l'ammodernamento dei sistemi produttivi e lo sviluppo di nuove microimprese (ad esempio nel settore della ricettività turistica) così da rafforzare la capacità competitiva del territorio. Per queste finalità al Tema A) viene assegnata la quota di risorse corrispondenti al 23% del totale, per un importo pari a 1.058.728,17 euro.

La prevalenza di tre punti percentuali rispetto al Tema B) è dettata dalla connessione con il Tema C) e dalla convinzione che i fattori territoriali (Tema B e Tema C, fattori di attrattività del territorio, grado di competitività del sistema produttivo locale) siano elementi strategici fondamentali per le politiche di sviluppo rurale.

La scelta di assegnare risorse pari al 20% del totale, per un importo pari a 920.633,20 euro, assegnato al Tema B) "Miglioramento della qualità della vita delle aree rurali attraverso lo sviluppo dei servizi alla popolazione ed in particolare quelli rivolti ad una migliore conciliazione dei tempi famiglia-lavoro per le donne e all'aggregazione delle fasce di popolazione più debole, anche per lo sviluppo e consolidamento dei centri abitati rurali" è in considerazione di quanto emerso come punti di debolezza (difficoltà a garantire la permanenza nei territori, distribuzione territoriale dei servizi non sufficiente rispetto ai bisogni delle zone interne) ed opportunità (aumento e diversificazione delle domande sociali). Il GAL intende porre in essere interventi finalizzati a mantenere e/o incrementare la funzione residenziale nel territorio di riferimento, attraverso il sostegno per i servizi alla popolazione e per la riqualificazione di centri storici minori e borghi rurali.

Per gli importi finanziari dei temi prevalenti sono stati individuati importi di stima, perché una precisa definizione deriva dall'attività di animazione, così come definita per la terza fase di selezione dei GAL, che si conclude con i PSL e i relativi interventi per il territorio di riferimento. Le quote

percentuali di assegnazione delle risorse (28 per cento al Tema C), 23 per cento al Tema A) e 20 per cento al Tema B), risultato di analisi di contesto e SWOT e incontri di concertazione, indicano nella valorizzazione del potenziale turistico locale un elemento di maggior rilevanza del Piano Strategico. Il turismo può rappresentare un elemento di dinamicità e un'opportunità di nuova occupazione, naturalmente con la piena consapevolezza di non poter essere l'unica risposta ad una crisi strutturale dell'economia.

Misura 4.3.1	Gestione dei Gruppi di azione locale, acquisizione di competenze ed animazione
---------------------	---

Misura 4.3.1	Sottomisura a	Gestione del GAL Sibilla
---------------------	----------------------	---------------------------------

Motivi e obiettivi della sottomisura
La sottomisura intende dotare il GAL delle risorse e dei mezzi economici atti a sostenere con efficacia e continuità il funzionamento del GAL stesso per redigere, promuovere, coordinare, realizzare, verificare e monitorare l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) nel territorio di riferimento del GAL Sibilla.

Descrizione degli interventi e spese ammissibili
<p>Sono previste le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studi preliminari e supporto tecnico per l'elaborazione del PSL e degli strumenti ad esso propedeutici; - animazione e sensibilizzazione delle popolazioni residenti; - attività di informazione e comunicazione circa le opportunità offerte dal PSL; - concertazione e incontri con le rappresentanze, istituzionali, sociali ed economiche del territorio; - predisposizione e definizioni atti statutari e regolamenti; - predisposizione Bandi; - istruttorie; - attività di verifica e controllo; - monitoraggio; - attività Organi Istituzionali; - certificazione della spesa ed ogni altra attività gestionale inerente il PSL. <p>Le spese ammesse a contributo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spese per l'elaborazione del PSL, nonché per gli eventuali studi preliminari, indagini, ricognizioni, ecc. per un massimo pari a 25.000,00 euro al netto d'IVA; - spese per il personale impiegato nelle attività di attuazione del PSL e relativi rimborsi per spese di trasferta; - acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa ed operativa del GAL (arredi, materiale informatico e telematico, ecc.); - canoni di affitto, manutenzione, utenze della sede operativa del GAL; - spese di gestione e per collegamenti telematici; - spese amministrative e finanziarie; - consulenze tecniche, del lavoro, fiscale e amministrativa, legale; - attività e funzionamento del Consiglio di Amministrazione; - rimborsi spese e di trasferta agli Amministratori; - compensi ai componenti del Collegio sindacale; - costi relativi all'informazione e comunicazione relativa all'accesso alle misure del PSL; - compensi per le attività svolte direttamente dagli Amministratori per l'attuazione del PSL; - spese per la partecipazione obbligatoria alla rete Leader Nazionale Leader. <p>Le spese sono ammissibili dal 02.01.2008</p>

Beneficiari
GAL Sibilla

Piano finanziario						
2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
115.079,14	115.079,14	115.079,14	115.079,14	115.079,14	115.079,19	690.474,89

Intensità di aiuto
L'intensità di aiuto è pari al 100% delle spese ammissibili.

Ambito territoriale di intervento

La sottomisura è applicabile nelle aree D, C3, C2 del territorio del GAL Sibilla.

Misura 4.3.1	Sottomisura b	Acquisizione di competenze e animazione
---------------------	----------------------	--

Motivi e obiettivi della sottomisura

Il coinvolgimento degli attori pubblici e privati del territorio del GAL è un fondamentale elemento per l'attuazione del PSL e per una strategia di sviluppo locale. Gli obiettivi dell'attività di animazione possono essere così declinati:

- accrescere il livello di partecipazione dei soggetti del territorio;
- condividere con gli attori locali gli interventi del Piano di Sviluppo;
- condividere i risultati dei progetti realizzati come fase del Piano e riferimento per ulteriori iniziative di sviluppo.

Descrizione degli interventi e spese ammissibili

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- incontri pubblici, finalizzati a presentare le strategie e coinvolgere gli operatori pubblici e privati.
- seminari di settore, per raccogliere le esigenze reali e definire gli interventi;
- colloqui, contatti per scambiare informazioni, quesiti, risposte;
- interviste, richiesta informazioni con somministrazione di questionario prese definito.
- newsletter del GAL;
- seminari di presentazione dei bandi;
- rapporti tecnici

Le spese ammesse a contributo sono:

- spese per il personale impiegato nelle attività di animazione del PSL e relativi rimborsi per spese di trasferta;
- costi relativi all'informazione e comunicazione e all'attività di animazione.

Le spese sono ammissibili dall'atto della Regione Marche di attribuzione delle risorse per l'animazione, così come definito dall'Avviso Pubblico per la selezione dei GAL, emanato dalla Regione Marche

Beneficiari

GAL Sibilla

Piano finanziario

2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
3.158,30	45.400,00	45.400,00	45.400,00	45.400,00	45.400,00	230.158,30

Intensità di aiuto

L'intensità di aiuto è pari al 100% delle spese ammissibili.

Ambito territoriale di intervento

La sottomisura è applicabile nelle aree D, C3, C2 del territorio del GAL Sibilla.

Piano di Sviluppo Sibilla

3. Attività di animazione

Attività di animazione

Modalità di attuazione

L'attività di animazione, dopo l'approvazione da parte della Regione Marche del Documento Strategico Programmatico, è stata finalizzata all'approfondimento delle strategie del GAL Sibilla in tale contesto, all'individuazione e determinazione delle esigenze prioritarie del territorio, alla diffusione delle opportunità attivabili attraverso LEADER, nonché alle possibili integrazioni di queste con gli interventi previsti dagli altri assi del PSR e dai POR del FESR e del FSE..

Tale attività è stata sviluppata in modo ampio e diffuso su tutto il territorio d'intervento del GAL ed ha coinvolto tutti gli operatori pubblici e privati.

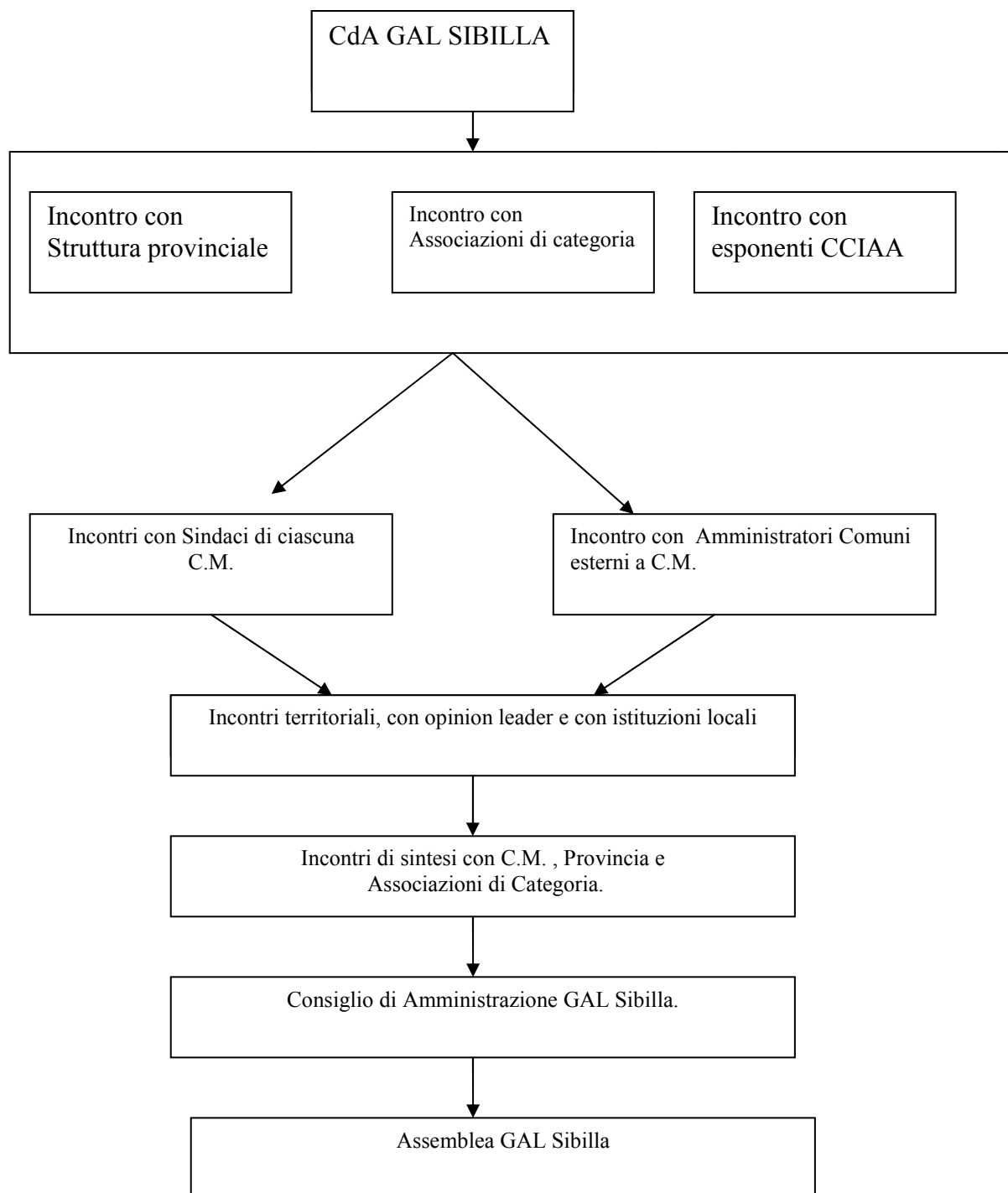
Il Documento Strategico, per attuare la fase di animazione individuava i seguenti strumenti:

- *incontri* in tutti i comuni del GAL Sibilla, prevedendo una maggiore intensità di incontri nei comuni di nuova adesione al GAL;
- *seminari di settore*, per raccogliere le esigenze reali e definire gli interventi; il livello territoriale degli incontri non è quello comunale, e il numero può variare in funzione dei settori di intervento;
- *colloqui*, contatti per scambiare informazioni, quesiti, risposte;
- *interviste*, richiesta informazioni con somministrazione di questionario predefinito;
- *newsletter*, per le informazioni, i risultati degli incontri.

Considerate le indicazioni emerse dal CdA del GAL Sibilla che, nella seduta del 24 giugno 2009, ha declinato e impostato l'attività di animazione per la definizione del PSL e tenuto conto degli strumenti individuati, le modalità di attuazioni sono state le seguenti:

- *incontri*. A tale proposito il CdA del GAL ha ritenuto più opportuno modificare l'impostazione iniziale e programmare gli incontri in una logica di affinità di interessi e di continuità territoriale. Ciò per favorire maggiori approfondimenti e facilitare l'integrazione progettuale. Sono stati, quindi, organizzati incontri collegiali con i Sindaci dei Comuni del GAL Sibilla per la presentazione del Documento Strategico e per una prima individuazione di massima degli interventi possibili. Successivamente, sono stati convocati incontri sul territorio, d'intesa con gli Amministratori locali, e aperti agli operatori economici ed alle strutture locali delle associazioni di categoria. Gli incontri per singoli Comuni, pertanto, sono stati generalmente limitati a quelli più rilevanti ed il dibattito sul territorio si è sviluppato per ambiti omogenei per affinità economico – sociali. Da tali incontri è emersa l'individuazione delle esigenze e delle aspettative ma gli elementi di maggior valore, che si ritiene opportuno evidenziare, fanno riferimento al fatto che si è riusciti a determinare delle priorità condivise e ad innescare la possibilità di operare in sinergia, pubblico e privato, per aree omogenee, per lo sviluppo integrato del territorio.

-



La scelta di operare per aggregazioni territoriali è risultata efficace anche per superare le comprensibili difficoltà connesse al fatto che in concomitanza allo sviluppo della fase di animazione si è avuto il rinnovo delle Amministrazioni in molti degli Enti locali coinvolti da Leader in quanto si è riusciti ad accelerare, per i neo eletti, il processo di conoscenza delle specifiche strategie e metodologie di intervento. Nel corso di tali incontri sono state raccolte istanze, priorità ed è continuato il lavoro di ulteriore definizione degli interventi.

- *Seminari di settore.* Sono stati organizzati incontri con le associazioni dell'artigianato, agricoltura e cooperazione per raccogliere le esigenze del settore e presentare i documenti e le proposte. Sono stati raccolti pareri e suggerimenti verbali.
- *Colloqui e interviste.* Si sono svolti colloqui con esperti di settore (sanità e servizi sociali, beni culturali, turismo, artigianato artistico) per discutere di aspetti sia generali che di settore. Non sono stati somministrati questionari, perché considerati in questa fase non utili alle finalità e agli obiettivi degli incontri.

- *Newsletter*. Sono state effettuate comunicazioni via e-mail per dare maggiore diffusione alle iniziative e agli incontri. Si è deciso di presentare i risultati tramite newsletter dopo la presentazione del PSL in regione.

Elenco degli incontri e colloqui svolti:

Data	Mattino- Pomeriggio	Luogo Luglio	Enti coinvolti
02/07/2009	Mattino	Provincia Macerata	CCIAA di Macerata e soggetti privati
03/07/2009	Pomeriggio	Provincia Macerata	Comunità Montane e comuni non appartenenti
08/07/2009	Mattino	Provincia Macerata	Tecnici e consulenti tecnici del progetto La Via Lauretana
09/07/2009	Pomeriggio	Comunità Montana Alte Valli San Severino Marche	Comunità Montana Alte Valli San Severino Marche e sindaci dei comuni di appartenenza
10/07/2009	Pomeriggio	Comunità Montana Camerino	Comunità Montana Camerino e sindaci dei comuni di appartenenza
12/07/2009	Mattino	Provincia Macerata	Università di Camerino Dott.ssa Invernizzi
13/07/2009	Pomeriggio	Comunità Montana San Ginesio	Comunità Montana San Ginesio e sindaci dei comuni di appartenenza
15/07/2009	Mattino	Comune di Petriolo	Vice Sindaco del Comune di Petriolo e tecnico comunale
15/07/2009	Mattino	Comune di Corridonia	Vicesindaco del Comune di Corridonia
17/07/2009	Pomeriggio	Comune di Muccia (Teatro)	Comuni di Monte Cavallo Serravalle di Chienti, Pievetorina, Muccia, associazioni ed operatori economici dell'area
17/07/2009	Mattino	sede Gal Sibilla	Referente Arcidiocesi di Camerino- San Severino ufficio beni culturali
20/07/2009	Pomeriggio	Comune di Pollenza (sala Consiglio)	Sindaco di Pollenza e vice segretario
21/07/2009	Mattino	Comune di Monte San Martino	Sindaco del Comune di San Martino
21/07/2009	Pomeriggio	Provincia Macerata	Presidente del Parco dei Monti Sibillini Dott. Marcaccio
24/07/2009	Pomeriggio	Pievebovigliana (Sala Comunale)	Pievebovigliana, Fiordimonte, Acquacanina Bolognola, Fiastra, associazioni ed operatori economici dell'area.
24/07/2009	Pomeriggio	Comune di Mogliano (sala Consigliere)	Comune di Mogliano, associazioni ed operatori economici dell'area.
27/07/2009	Mattino	Comune di Montecassiano	Sindaco del Comune di Montecassiano
27/07/2009	Pomeriggio	Loro Piceno (sala Consigliere)	Comuni di Loro Piceno, Sant'Angelo in Pontano, Colmurano, Urbisaglia, Pipe San Ginesio, ed operatori economici dell'area.
28/07/2009	Pomeriggio	Castelraimondo (teatro)	Comuni di Castelraimondo, Gagliole, Esanatoglia, Fiuminata, Pioraco, Sefro, associazioni ed operatori economici dell'area
28/07/2009	Pomeriggio	Comune di Pollenza (sala Convegni)	Comune di Pollenza, associazioni ed operatori economici dell'area
29/07/2009	Pomeriggio	Comune di San Severino Marche (Sala Consiglio)	Comune di San Severino Marche, associazioni ed operatori economici dell'area
30/07/2009	Pomeriggio	Comune di Camerino (sala Priori)	Comune di Camerino, associazioni ed operatori economici dell'area

		Agosto	
03/08/2009	Mattino	Provincia di Macerata	Incontro con Presidente della Provincia Mc, Assessore al Turismo, Ass. Attività produttive, Gal Sibilla, Gal Colli Esini
03/08/2009	Pomeriggio	Provincia di Macerata	Incontro con Presidente della Provincia Mc, Ass. Attività produttive.
04/08/2009	Pomeriggio	Comune di Sarnano	Comune di Monte San Martino, Sarnano, Gualdo Penna San Giovanni, associazioni ed operatori economici dell'area
06/08/2009	Pomeriggio	Comune di San Ginesio	Comune di San Ginesio, Cessapalombo, associazioni ed operatori economici dell'area
07/08/2009	Pomeriggio	Comune di Montecassiano	Comune di Montecassiano, associazioni ed operatori economici dell'area
25/08/2009	Pomeriggio	Comune di Caldarola	Comune di Caldarola, Belforte, Serrapetrona, Cessapalombo, associazioni ed operatori economici dell'area
27/08/2009	Mattino	Comune di Treia	Funzionario del Comune di Treia
28/08/2009	Pomeriggio	Comune di Montecassiano	Comune di Montecassiano, associazioni ed operatori economici dell'area
31/08/2009	Pomeriggio	Comune di Mogliano	Comune di Mogliano associazioni ed operatori economici dell'area.
		Settembre	
03/09/2009	Pomeriggio	Comune di Treia	Comune di Treia, associazioni ed operatori economici dell'area
03/09/2009	Pomeriggio	Gal Sibilla	Operatori artigianato artistico e ricettività della Marca di Camerino e Comunità Montana di Camerino.
04/09/2009	Mattino	Comune di Appignano	Sindaco Appignano
04/09/2009	Mattino	Comune di Montefano	Sindaco di Montefano e assessori giunta
04/09/2009	Pomeriggio	Comune di Ussita	Comune di Ussita, Visso, Castelsantangelo sul Nera associazioni ed operatori economici dell'area.
07/09/2009	Pomeriggio	Gal Sibilla	Incontro con amministratore USL Zona 10
09/09/2009	Pomeriggio	Provincia di Macerata	Apimai e Associazioni Agricole e riferimento della Provincia di Macerata.
09/09/2009	Pomeriggio	Provincia di Macerata	Incontro con referente STL Sistema Turistico Locale "Monti Sibillini, Terre di Parchi e di Incanti"
10/09/2009	Mattino	Provincia di Macerata	Incontro con Assessore attività produttive, Dirigente assessorato, GAL Colli Esini per progetto di cooperazione interterritoriale
11/09/2009	Pomeriggio	Provincia di Macerata	Incontro con tecnici e consulenti del progetto La Via Lauretana
14/09/2009	Mattino	Gal Sibilla	Incontro con responsabile Associazione arte e mestieri di Macerata.
14/09/2009	Pomeriggio	Provincia di Macerata	Associazioni Artigiane e Organizzazioni Cooperative di riferimento della Provincia di Macerata.
16/09/2009	Mattino	Provincia di Macerata	incontro Presidente Provincia di Macerata ed Assessore alle attività produttive della Provincia di Macerata
16/09/2009	Pomeriggio	Comunità Montana di San Severino Marche	Incontro con Operatori economici e dell'artigianato artistico e ricettività di Marca Montana e Comunità Montana di San Severino Marche.

19/09/2009	Mattino	Comune di Apero	Incontro con il GAL Colli Esini e sindaci e amministratori dei comuni dell'area del San Vicino per progetto di cooperazione interterritoriale
------------	---------	-----------------	---

Tutto il materiale relativo all'attività di animazione è disponibile presso il GAL Sibilla.

Risultati ottenuti

L'attività di animazione, sviluppata nei mesi di luglio, agosto e settembre e caratterizzata da un elevato numero di incontri e colloqui svolti, ha portato, attraverso un "work in progress" continuo, a definizioni sempre più precise di interventi/schede di misura, considerate una possibile risposta alle esigenze del territorio.

Alcuni incontri hanno registrato un buon livello di partecipazione, in altri sono state registrate poche presenze; in generale gli enti locali hanno segnato un livello più alto di interesse, dovuto alle finalità e contenuti dell'Asse IV del PSR Marche.

Altresì sono emerse alcune criticità. Negli incontri con gli enti locali sono state segnalate le difficoltà finanziarie dei bilanci comunali, specificatamente per i comuni più piccoli, e relativamente al PSR, la non ammissibilità dell'IVA a contributo per i comuni potrebbe rappresentare un disincentivo a scelte di investimento, definite nel PSL Sibilla, e ritenute utili e necessarie per il territorio.

Dal settore dell'artigianato, in una situazione di crisi strutturale dell'economia come l'attuale, sono state rappresentate forti perplessità rispetto alla scelta di definire, nel PSR, come beneficiari solo le microimprese dell'artigianato artistico e tipico, una tipologia di beneficiario considerata, si importante, ma numericamente troppo limitata.

Il principale risultato ottenuto è la condivisione, con gli attori locali, degli interventi del Piano di Sviluppo. Gli interventi (declinati nell'allegato relativo alle schede di misura), l'ammontare delle risorse finanziarie per misura (piano finanziario allegato), la centralità di alcuni interventi rispetto, ad esempio "Tutela e riqualificazione del territorio rurale" e "Promozione territoriale", ad altri, sono elementi definiti chiaramente nel percorso di animazione e hanno caratterizzato il PSL Sibilla.

Per quanto riguarda la descrizione dettagliata degli esiti dell'animazione, si rinvia all'allegato "Coerenza programmatica territoriale"

Piano di Sviluppo Sibilla

4. Le schede di misura

Scheda di Misura 4.1.3.1 Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese

Tema prevalente	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Scelte operative
Incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico attraverso lo sviluppo di prodotti a connotazione locale, lo sviluppo di microimprese, nonché il miglioramento delle capacità operative degli operatori locali.	Accrescere la competitività complessiva del territorio attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno.	incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico	Saranno attivate le seguenti sottomisure: <ul style="list-style-type: none">• 4.1.3.1 b Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese turistiche• 4.1.3.1.c Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese del settore dell'artigianato tipico ed artistico

Esiti attività animazione e scelte operative

Pur registrando un'ampia condivisione circa il convincimento che l'aumento di competitività dei sistemi economici passa attraverso l'innovazione e la diversificazione produttiva, nel corso degli incontri di animazione è emersa, in maniera decisamente forte, la contrarietà per la limitatezza dei settori interessati dal Leader.

Infatti, nel territorio Leader, a fronte di un artigianato artistico, in molti casi anche d'eccellenza, che risulta sicuramente residuale, la presenza di micro imprese artigiane "tradizionali" è sicuramente molto ampia; pertanto, l'impossibilità di intervenire in tale contesto è stata considerata una pesante limitazione dal momento che l'aspettativa di interventi di modesta entità, non previsti dal FESR, era molto forte per sostenere investimenti ritenuti, dagli imprenditori, indispensabili per consolidarsi sul mercato locale e riuscire a superare la crisi del momento.

Tale limitazione è stata anche evidenziata come fattore limitante per il miglioramento delle condizioni di vita delle aree interne dove l'esigenza di servizi sociali, ad esempio, è particolarmente acuta.

Nel contempo, è stata unanimemente confermata la forte vocazione turistica dell'area Leader, esaltata, nel tempo, anche dal diffondersi di un significativo numero di imprese agrituristiche.

Rispetto a queste strutture, in particolare, è stata evidenziata la necessità di azioni finalizzate a qualificare l'offerta, risultata carente relativamente ai servizi integrativi della cucina tipica e genuina, nonché alla capacità di ospitalità.

Relativamente agli altri servizi di ospitalità diffusa l'interesse manifestato è risultato piuttosto ampio anche se condizionato dalla necessità di raccordare l'attività alla normativa di riferimento e, soprattutto alla gestione in termini d'impresa.

In conclusione, considerato che nel settore dell'artigianato è possibile agire solamente per l'artigianato tipico e artistico di cui alla L.R 20/2003, art. 14 e che nell'ambito del turismo l'opinione più ricorrente si è posizionata sulla priorità di riqualificare le strutture esistenti rispetto a nuove strutture, ritenute comunque importanti per adeguare lo stock di offerta turistica, e non si è manifestata l'esigenza di investimenti per centri rurali di degustazione e ristoro, si ritiene opportuno destinare alla Misura di cui trattasi risorse relativamente modeste, inferiori rispetto a quanto previsto in sede di Documento Strategico. Nei bandi di accesso le risorse definite saranno destinate, per un peso maggiore alle microimprese turistiche e, con un parte ridotta a quelle dell'artigianato artistico e tipico.

Riferimenti normativi	Articolo 52 (a) (ii) e 54 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.1.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di Misura	4.1.3.1 Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese
1 – Descrizione della misura	
Finalità	La finalità della misura è il rafforzamento della struttura economica del territorio di riferimento, attraverso il sostegno del sistema imprenditoriale di microimprese.
Obiettivi	<i>Obiettivo generale:</i> Accrescere la competitività complessiva del territorio attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno. <i>Obiettivo specifico:</i> incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico
Tipologie degli interventi	<p>Si prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento dei seguenti investimenti materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> b) adeguamento funzionale di beni immobili destinati allo svolgimento di attività turistiche di piccola ricettività quali i servizi di alloggio e prima colazione e di offerta di camere. E' previsto il finanziamento di strutture ricettive con un numero massimo di 6 camere. Sono previsti interventi per la realizzazione di nuove strutture e la riqualificazione di quelle esistenti. Le tipologie delle strutture turistico – ricettive che saranno oggetto di finanziamento saranno definite nel bando. Le strutture ricettive sono disciplinate dalla Legge Regionale Marche 11 luglio 2006 n.9. c) adeguamento funzionale di beni immobili destinati allo svolgimento di attività di artigianato tipico ed artistico di cui alla L.R. 20/2003 art. 14 (esclusivamente per i prodotti che non fanno parte dell'allegato I); d) acquisto di attrezzature, strumenti, arredi e impianti destinati allo svolgimento delle attività di cui sopra. <p>Sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti immateriali, funzionalmente collegati ai costi materiali di cui sopra e nel limite complessivo del 12% degli stessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti di cui sopra (fino ad un massimo del 10%); <p>Gli investimenti della presente misura sono ammissibili alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – per tutti gli interventi è esclusa la costruzione di nuovi edifici. <p>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle “linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” e saranno definite, in modo specifico, nei bandi di accesso.</p>
Beneficiari	Microimprese, così come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003) iscritte alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, ed autorizzate all'esercizio dell'attività commerciale artigianale e turistica, comprese le cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate).
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.
Intensità di aiuto	Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del: <ul style="list-style-type: none"> – 50% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alle lettere b) e c), realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05; – 40% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alle lettere b) e c), realizzati in altre aree.

	<ul style="list-style-type: none"> - 40% degli investimenti ammissibili, relativi all'azione di cui alla lettera d), realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05; - 30% degli investimenti ammissibili, relativi all'azione di cui alla lettera d), realizzati in altre aree. <p>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n.1998 del 15 dicembre 2006. IL GAL definirà, nel bando di accesso, il massimale di investimento ammesso a contributo.</p>												
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> - La misura è applicabile esclusivamente nell'ambito dell'approccio Leader. Per tale motivo la spesa farà carico totalmente all'asse IV. 												
Criteri di demarcazione con il FESR	<p>Il FESR non sostiene gli interventi finanziati dal FEASR nell'ambito di questa misura, in quanto il suo intervento a favore delle imprese è destinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di ricerca industriali e sviluppo sperimentale; - innovazione diffusa, in collaborazione con centri di ricerca ed università; - trasferimento tecnologico, prioritariamente finalizzato alla protezione dell'ambiente; - facilitazione dell'accesso al credito; - rafforzamento del sistema di garanzie finanziarie. <p>La presente misura non interviene, in ogni caso, a livello di microimprese non agricole per il sostegno previsto dal terzo, quarto e quinto trattino di cui sopra.</p>												
2 – Procedure di attuazione													
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile esclusivamente nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013												
Criteri di ammissibilità	<p>Il sostegno agli investimenti può essere concesso agli imprenditori che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli interventi strutturali e di 5 anni per i beni mobili; 												
Procedure di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.												
Criteri di priorità	<p>La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding-left: 20px;">- investimenti nelle aree D e C3</td> <td style="text-align: right;">35%</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">- investimenti realizzati nelle aree Natura 2000</td> <td style="text-align: right;">5%</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">- investimenti realizzati da imprenditrici</td> <td style="text-align: right;">5%</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">- investimenti che prevedono l'utilizzo delle ICT</td> <td style="text-align: right;">5%</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">- investimenti destinati a creare occupazione nelle nuove imprese</td> <td style="text-align: right;">15%</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">- altri criteri individuati da GAL Sibilla</td> <td style="text-align: right;">35 %</td> </tr> </table> <p>I criteri individuati dal GAL sono dettagliati nelle schede di sottomisura.</p>	- investimenti nelle aree D e C3	35%	- investimenti realizzati nelle aree Natura 2000	5%	- investimenti realizzati da imprenditrici	5%	- investimenti che prevedono l'utilizzo delle ICT	5%	- investimenti destinati a creare occupazione nelle nuove imprese	15%	- altri criteri individuati da GAL Sibilla	35 %
- investimenti nelle aree D e C3	35%												
- investimenti realizzati nelle aree Natura 2000	5%												
- investimenti realizzati da imprenditrici	5%												
- investimenti che prevedono l'utilizzo delle ICT	5%												
- investimenti destinati a creare occupazione nelle nuove imprese	15%												
- altri criteri individuati da GAL Sibilla	35 %												
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013.												

3 – Indicatori		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di microimprese beneficiarie/create 	16
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Ammontare degli investimenti effettuati dalle microimprese 	1,3 meuro
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> • (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) 	Da definire
	<ul style="list-style-type: none"> • (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU)) 	Da definire

Riferimenti normativi	Articolo 52 (a) (ii) e 54 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.1.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di sottomisura	4.1.3.1 b Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese turistiche
1 – Descrizione della misura	
Finalità	La finalità della misura è il rafforzamento della struttura economica del territorio di riferimento, attraverso il sostegno del sistema imprenditoriale di microimprese.
Obiettivi	<i>Obiettivo generale:</i> Accrescere la competitività complessiva del territorio attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno. <i>Obiettivo specifico:</i> incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico.
Tipologie degli interventi	<p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguamento funzionale di beni immobili destinati allo svolgimento di attività turistiche di piccola ricettività quali i servizi di alloggio e prima colazione e di offerta di camere. E' previsto il finanziamento di strutture ricettive con un numero massimo di 6 camere. Sono previsti interventi per la realizzazione di nuove strutture e la riqualificazione di quelle esistenti. • acquisto di attrezzature, strumenti, arredi e impianti destinati allo svolgimento delle attività di cui sopra. <p>Le tipologie delle strutture turistico – ricettive che saranno oggetto di finanziamento saranno definite nel bando. Le strutture ricettive sono disciplinate dalla Legge Regionale Marche 11 luglio 2006 n.9.</p> <p>Sono ammissibili spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti fino ad un massimo del 10%; Gli investimenti della presente misura sono ammissibili alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – per tutti gli interventi è esclusa la costruzione di nuovi edifici. <p>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle “linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” e saranno definite, in modo specifico, nei bandi di accesso.</p> <p><u>Collegamento con la Misura 4.2.1 Cooperazione interterritoriale e transnazionale</u></p> <p>La presente sottomisura è collegata al progetto di cooperazione interterritoriale denominato “La qualità del turismo rurale”. Si ritiene necessario, anche in relazione alla salvaguardia dell'immagine esterna dei territori, procedere all'implementazione, di concerto con le Province e la Regione Marche, di un sistema di classificazione delle piccole strutture turistiche e dei servizi complementari al turismo, al fine di assicurare al turista livelli qualitativi standardizzati dell'accoglienza e dei servizi, pur conservando la tipicità e la connotazione rurale delle strutture.</p>
Beneficiari	Microimprese, così come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003) iscritte alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, ed autorizzate all'esercizio dell'attività commerciale e turistica, comprese le cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate).
Tasso di partecipazione	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

comunitario	
Intensità di aiuto	<p>Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 50% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alla lettera b), realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05; – 40% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alla lettera b), realizzati in altre aree. – 40% degli investimenti ammissibili, relativi all'azione di cui alla lettera d), realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05; – 30% degli investimenti ammissibili, relativi all'azione di cui alla lettera d), realizzati in altre aree. <p>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa “<i>de minimis</i>” di cui al Regolamento n.1998 del 15 dicembre 2006. IL GAL definirà, nel bando di accesso, il massimale di investimento ammesso a contributo.</p>
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> – La misura è applicabile esclusivamente nell'ambito dell'approccio Leader. Per tale motivo la spesa farà carico totalmente all'asse IV.
Criteri di demarcazione con il FESR	<p>Il FESR non sostiene gli interventi finanziati dal FEASR nell'ambito di questa misura, in quanto il suo intervento a favore delle imprese è destinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – progetti di ricerca industriali e sviluppo sperimentale; – innovazione diffusa, in collaborazione con centri di ricerca ed università; – trasferimento tecnologico, prioritariamente finalizzato alla protezione dell'ambiente; – facilitazione dell'accesso al credito; – rafforzamento del sistema di garanzie finanziarie. <p>La presente misura non interviene, in ogni caso, a livello di microimprese non agricole per il sostegno previsto dal terzo, quarto e quinto trattino di cui sopra.</p>
2 – Procedure di attuazione	
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile esclusivamente nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.
Criteri di ammissibilità	<p>Il sostegno agli investimenti può essere concesso agli imprenditori che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli interventi strutturali e di 5 anni per i beni mobili.
Procedure di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.
Criteri di priorità	<p>La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti nelle aree D e C3 35 % - investimenti realizzati nelle aree Natura 2000 5 % - investimenti realizzati da imprenditrici 5 % - investimenti che prevedono l'utilizzo delle ICT 5 % - investimenti destinati a creare occupazione nelle nuove imprese 15 % - edifici di pregio architettonico 10 % - stato della progettazione (superiore al livello minimo di ammissibilità) e stato di realizzazione del progetto 15 %

	- gestione organizzata dell'offerta turistica Nei bandi di accesso saranno definiti, in modo puntuale, i punteggi delle priorità, considerati i criteri di selezione sopra elencati.	10 %
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013.	
3 – Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di microimprese beneficiarie/create 	8/10
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Ammontare degli investimenti effettuati dalle microimprese 	1,0 meuro
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> • (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) 	Da definire
	<ul style="list-style-type: none"> • (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU)) 	Da definire

Riferimenti normativi	Articolo 52 (a) (ii) e 54 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.1.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di sottomisura	4.1.3.1.c Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese del settore dell'artigianato tipico ed artistico
1 – Descrizione della misura	
Finalità	La finalità della misura è il rafforzamento della struttura economica del territorio di riferimento, attraverso il sostegno del sistema imprenditoriale di microimprese.
Obiettivi	<i>Obiettivo generale:</i> Accrescere la competitività complessiva del territorio attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno. <i>Obiettivo specifico:</i> incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico
Tipologie degli interventi	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali: <ul style="list-style-type: none"> • adeguamento funzionale di beni immobili destinati allo svolgimento di attività di artigianato tipico ed artistico di cui alla L.R. 20/2003 art. 14 (esclusivamente per i prodotti che non fanno parte dell'allegato I); • acquisto di attrezzature, strumenti, arredi e impianti destinati allo svolgimento delle attività di cui sopra. Sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti immateriali, funzionalmente collegati ai costi materiali di cui sopra e nel limite complessivo del 12% degli stessi: <ul style="list-style-type: none"> – onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti di cui sopra (fino ad un massimo del 10%); Gli investimenti della presente misura sono ammissibili alle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> – per tutti gli interventi è esclusa la costruzione di nuovi edifici. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" e saranno definite, in modo specifico, nei bandi di accesso
Beneficiari	Microimprese, così come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003) iscritte alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, ed autorizzate all'esercizio dell'attività artigianale, comprese le cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate).
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.
Intensità di aiuto	Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del: <ul style="list-style-type: none"> – 50% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alla lettera c), realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05; – 40% degli investimenti ammissibili, relativi alle azioni di cui alla lettera c), realizzati in altre aree. – 40% degli investimenti ammissibili, relativi all'azione di cui alla lettera d), realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05; – 30% degli investimenti ammissibili, relativi all'azione di cui alla lettera d), realizzati in altre aree. L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n.1998 del 15 dicembre 2006. IL GAL definirà, nel bando di accesso, il massimale di investimento ammesso a contributo.

Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> - La misura è applicabile esclusivamente nell'ambito dell'approccio Leader. Per tale motivo la spesa farà carico totalmente all'asse IV. 																	
Criteri di demarcazione con il FESR	<p>Il FESR non sostiene gli interventi finanziati dal FEASR nell'ambito di questa misura, in quanto il suo intervento a favore delle imprese è destinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di ricerca industriali e sviluppo sperimentale; - innovazione diffusa, in collaborazione con centri di ricerca ed università; - trasferimento tecnologico, prioritariamente finalizzato alla protezione dell'ambiente; - facilitazione dell'accesso al credito; - rafforzamento del sistema di garanzie finanziarie. <p>La presente misura non interviene, in ogni caso, a livello di microimprese non agricole per il sostegno previsto dal terzo, quarto e quinto trattino di cui sopra.</p>																	
2 – Procedure di attuazione																		
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile esclusivamente nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.																	
Criteri di ammissibilità	<p>Il sostegno agli investimenti può essere concesso agli imprenditori che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli interventi strutturali e di 5 anni per i beni mobili. 																	
Procedure di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.																	
Criteri di priorità	<p>La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 80%;">- investimenti nelle aree D e C3</td> <td style="text-align: right;">35 %</td> </tr> <tr> <td>- investimenti realizzati nelle aree Natura 2000</td> <td style="text-align: right;">5 %</td> </tr> <tr> <td>- investimenti realizzati da imprenditrici</td> <td style="text-align: right;">5 %</td> </tr> <tr> <td>- investimenti che prevedono l'utilizzo delle ICT</td> <td style="text-align: right;">5 %</td> </tr> <tr> <td>- investimenti destinati a creare occupazione nelle nuove imprese</td> <td style="text-align: right;">15 %</td> </tr> <tr> <td>- età del soggetto richiedente;</td> <td style="text-align: right;">15 %</td> </tr> <tr> <td>- avvio dell'attività;</td> <td style="text-align: right;">10 %</td> </tr> <tr> <td>- soggetti in mobilità o disoccupati.</td> <td style="text-align: right;">10 %</td> </tr> </table> <p>Nei bandi di accesso saranno definiti, in modo puntuale, i punteggi delle priorità, considerati i criteri di selezione sopra elencati.</p>		- investimenti nelle aree D e C3	35 %	- investimenti realizzati nelle aree Natura 2000	5 %	- investimenti realizzati da imprenditrici	5 %	- investimenti che prevedono l'utilizzo delle ICT	5 %	- investimenti destinati a creare occupazione nelle nuove imprese	15 %	- età del soggetto richiedente;	15 %	- avvio dell'attività;	10 %	- soggetti in mobilità o disoccupati.	10 %
- investimenti nelle aree D e C3	35 %																	
- investimenti realizzati nelle aree Natura 2000	5 %																	
- investimenti realizzati da imprenditrici	5 %																	
- investimenti che prevedono l'utilizzo delle ICT	5 %																	
- investimenti destinati a creare occupazione nelle nuove imprese	15 %																	
- età del soggetto richiedente;	15 %																	
- avvio dell'attività;	10 %																	
- soggetti in mobilità o disoccupati.	10 %																	
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013.																	
3 – Indicatori comuni (*1)																		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo																
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di microimprese beneficiarie/create 	5/6																
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Ammontare degli investimenti effettuati dalle microimprese 	0,3 meuro																

Impatto	<ul style="list-style-type: none"> (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) 	Da definire
	<ul style="list-style-type: none"> (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU) 	Da definire

Scheda di Misura 4.1.3.2 Incentivazione di attività turistiche

Tema prevalente	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Scelte operative
Rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali, valorizzando il potenziale turistico locale- C.	Valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell'area.	Consentire una migliore fruizione dei luoghi e del loro patrimonio artistico e naturale.	Saranno attivate le seguenti sottomisure: <ul style="list-style-type: none"> • 4.1.3.2.b) Incentivazione di attività turistiche. Infrastrutture ricreative di supporto al turismo itinerante e specificatamente aree di sosta attrezzate per camper. • 4.1.3.2.c Incentivazione di attività turistiche. Sviluppo di attività di servizio turistico quali le guide naturalistiche, storico culturali, enogastronomiche, ecc (c.3)

Esiti attività animazione e scelte operative

Gli approfondimenti sulla dinamiche turistiche del territorio, sviluppati nel corso della fase di animazione, ha evidenziato l'interesse prioritario degli Enti Locali per la realizzazione di aree di sosta camper in prossimità dei centri storici e delle eccellenze naturali, particolarmente diffuse. Tali strutture, infatti, sono state valutate strategiche per conseguire l'obiettivo specifico della Misura, considerate le caratteristiche specifiche delle nostre zone e la crescita del turismo itinerante. Per altre tipologie d'intervento previste dal PSR, invece, non si sono manifestati interessi tali da indurre un'assegnazione di risorse. Inoltre, è stata evidenziata la difficoltà ad offrire al turista un'adeguata fruibilità dei luoghi e dei musei, essenzialmente per carenza di servizi informativi che possano supportare l'iniziale e spontaneo interesse che questi inevitabilmente suscitano. Per questo motivo si è ritenuto attivare la sottomisura "Incentivazione di attività turistiche. Sviluppo di attività di servizio turistico quali le guide naturalistiche, storico culturali, enogastronomiche"

Nei bandi di accesso le risorse definite saranno destinate, per un peso maggiore alle aree sosta per camper e, con un parte ridotta ai servizi turistici..

Riferimenti normativi	Articolo 52 (a) (iii) e 55 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.1.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di Misura	4.1.3.2 Incentivazione di attività turistiche
1 – Descrizione della misura	
Finalità	La finalità della presente misura è il sostegno della crescita economica del settore turistico, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni.
Obiettivi	<p><i>Obiettivo generale:</i> Valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell'area.</p> <p><i>Obiettivo specifico:</i> Consentire una migliore fruizione dei luoghi e del loro patrimonio artistico e naturale.</p> <p>La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati alla realizzazione e potenziamento di infrastrutture e servizi finalizzati a favorire una migliore e più ampia fruizione del patrimonio culturale e naturale.</p>
Tipologie degli interventi	<p>La presente misura è articolata in due sottomisure:</p> <ul style="list-style-type: none"> b) infrastrutture ricreative di supporto al turismo itinerante e specificatamente aree di sosta attrezzate per camper. c) Sviluppo di attività di servizio turistico quali le guide naturalistiche, storico culturali, enogastronomiche, ecc (c.3) <p>Sono ammissibili all'aiuto in conto capitale spese per il cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati alle:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguamento funzionale di aree destinate alla realizzazione di aree di sosta attrezzate per camper. • sviluppo di attività di servizio turistico quali le guide naturalistiche, storico culturali, enogastronomiche, ecc <p>Sono ammissibili spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi</p> <p>Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti fino ad un massimo del 10%.</p> <p>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" e saranno definite, in modo specifico, nei bandi di accesso.</p>
Beneficiari	Enti locali, associazioni no-profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agriturismo, ad esclusione dei singoli operatori turistici o agrituristici.
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.
Intensità di aiuto	<p>Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 50% degli investimenti ammissibili, di cui alle lettere b) e c), realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05. Tale aiuto è elevato al 60 % per gli Enti Locali. – 40% degli investimenti ammissibili, di cui alle lettere b) e c), realizzati in altre aree. – Tale aiuto è elevato al 50 % per gli Enti Locali. <p>In ogni caso gli arredi saranno finanziati con un tasso di aiuto del 30%L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006 e con un massimale per investimento pari a 150.000 di costo totale.</p> <p>IL GAL si riserva di definire, nel bando di accesso, un massimale di investimento diverso e comunque, inferiore a 150.000 euro di costo totale.</p>

Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	Gli investimenti della presente misura sono ammissibili esclusivamente nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.	
Criteri di demarcazione con il FESR	Il FESR sostiene interventi riferiti all'accoglienza, alla rete sentieristica e cartellonistica in aree e siti di particolare pregio ambientale di costo totale superiore ai 150.000 €. Il FEASR sostiene interventi di costo totale inferiore a tale importo.	
2 – Procedure di attuazione		
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.	
Criteri di ammissibilità	<p>Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai beneficiari che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli interventi strutturali e di 5 anni per i beni mobili. - si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati compatibilmente con la natura dell'investimento. 	
Procedure di selezione	<p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p> <p>Dovrà essere garantita la complementarità e la demarcazione a livello di programmazione locale, tra gli interventi realizzati attraverso l'approccio Leader e gli interventi realizzati nell'ambito dei progetti territoriali provinciali.</p>	
Criteri di priorità	<p>La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – investimenti nelle aree D e C3 – investimenti realizzati nelle aree Natura 2000 ed altre aree protette – imprenditoria femminile – investimenti che prevedono l'utilizzo dell'ICT – investimenti destinati a creare occupazione – altri criteri individuati da GAL Sibilla <p>I criteri individuati dal GAL e tutti i pesi percentuali sono dettagliati nelle schede di sottomisura.</p>	
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013.	
3 – Indicatori comuni (*1)		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	• Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	12/16
	• Volume totale di investimenti	600.595,24 euro
Risultato	• (7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)	Da definire
	• (8) Numero lordo di posti di lavoro creati (ULU)	Da definire
	• (9) Numero di turisti in più	Da definire

Impatto	<ul style="list-style-type: none"> • (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) • (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU)) 	<p>Da definire</p> <p>Da definire</p>
----------------	--	---------------------------------------

Riferimenti normativi	Articolo 52 (a) (iii) e 55 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.1.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di Sottomisura	4.1.3.2.b) Incentivazione di attività turistiche. Infrastrutture ricreative di supporto al turismo itinerante e specificatamente aree di sosta attrezzate per camper.
1 – Descrizione della misura	
Finalità	La finalità della presente misura è il sostegno della crescita economica del settore turistico, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni.
Obiettivi	<p><i>Obiettivo generale:</i> Valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell'area.</p> <p><i>Obiettivo specifico:</i> Consentire una migliore fruizione dei luoghi e del loro patrimonio artistico e naturale.</p> <p>La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati alla realizzazione e potenziamento di infrastrutture destinate a favorire la migliore fruizione del patrimonio culturale e naturale.</p>
Tipologie degli interventi	<p>Sono ammissibili all'aiuto in conto capitale gli investimenti materiali ed immateriali destinati all'adeguamento funzionale di aree destinate alla realizzazione di aree di sosta attrezzate per camper.</p> <p>Sono ammissibili spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi</p> <p>Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti fino ad un massimo del 10%;</p> <p>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" e saranno definite, in modo specifico, nei bandi di accesso.</p>
Beneficiari	Enti locali
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.
Intensità di aiuto	<p>Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 50% degli investimenti ammissibili, di cui alla lettera b), realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05. Tale aiuto è elevato al 60 % per gli Enti Locali. – 40% degli investimenti ammissibili, di cui alla lettera b), realizzati in altre aree. Tale aiuto è elevato al 50 % per gli Enti Locali. <p>In ogni caso gli arredi saranno finanziati con un tasso di aiuto del 30%</p> <p>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "<i>de minimis</i>" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006 e con un massimale per investimento pari a 150.000 di costo totale. IL GAL si riserva di definire, nel bando di accesso, un massimale di investimento diverso e comunque, inferiore a 150.000 euro di costo totale.</p>
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	Gli investimenti della presente misura sono ammissibili esclusivamente nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.

Criteri di demarcazione con il FESR	Il FESR sostiene interventi riferiti all'accoglienza , alla rete sentieristica e cartellonistica in aree e siti di particolare pregio ambientale di costo totale superiore ai 150.000 €. Il FEASR sostiene interventi di costo totale inferiore a tale importo.	
2 – Procedure di attuazione		
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.	
Criteri di ammissibilità	<p>Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai beneficiari che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli interventi strutturali e di 5 anni per i beni mobili. 	
Procedure di selezione	<p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p> <p>Dovrà essere garantita la complementarità e la demarcazione a livello di programmazione locale, tra gli interventi realizzati attraverso l'approccio Leader e gli interventi realizzati nell'ambito dei progetti territoriali provinciali.</p>	
Criteri di priorità	<p>La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – investimenti nelle aree D e C3 15% – investimenti realizzati nelle aree Natura 2000 ed altre aree protette 25% – imprenditoria femminile 5% – investimenti che prevedono l'utilizzo dell'ICT 5% – investimenti destinati a creare occupazione 15% – stato della progettazione (superiore al livello minimo di ammissibilità) e stato di realizzazione del progetto 20 % – gestione organizzata dell'offerta turistica 15% <p>Nei bandi di accesso saranno definiti, in modo puntuale, i punteggi i delle priorità, considerati i criteri di selezione sopra elencati.</p>	
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013.	
3 – Indicatori comuni (*1)		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	• Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	8/10
	• Volume totale di investimenti	400.000 euro
Risultato	• (7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)	Non stimabile in questa fase
	• (8) Numero lordo di posti di lavoro creati (ULU)	Non stimabile in questa fase
	• (9) Numero di turisti in più	Non stimabile in questa fase

Impatto	<ul style="list-style-type: none"> (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) 	Non stimabile in questa fase
	<ul style="list-style-type: none"> (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU) 	Non stimabile in questa fase

Riferimenti normativi	Articolo 52 (a) (iii) e 55 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.1.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di Sottomisura	4.1.3.2.c Incentivazione di attività turistiche. Sviluppo di attività di servizio turistico quali le guide naturalistiche, storico culturali, enogastronomiche, ecc (c.3)
1 – Descrizione della misura	
Finalità	La finalità della presente misura è il sostegno della crescita economica del settore turistico, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni.
Obiettivi	<i>Obiettivo generale:</i> Valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell'area. <i>Obiettivo specifico:</i> Consentire una migliore fruizione dei luoghi e del loro patrimonio artistico e naturale. La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati alla realizzazione e potenziamento di servizi finalizzati a favorire una migliore e più ampia fruizione del patrimonio culturale e naturale.
Tipologie degli interventi	Sono ammissibili all'aiuto in conto capitale gli investimenti materiali ed immateriali destinati allo sviluppo di attività di servizio turistico quali le guide naturalistiche, storico culturali, enogastronomiche ecc. Sono ammesse le seguenti tipologie di intervento: - realizzazione di strumenti illustrativi e promozionali su supporto cartaceo (depliant, guide e altro), multimediali (siti web, cd - rom e audiovisivi); Sono ammissibili le seguenti spese : - ideazione, elaborazione e realizzazione e distribuzione di strumenti illustrativi e promozionali cartacei e multimediali; - costi per la realizzazione di siti web; Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti fino ad un massimo del 10%; Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" e saranno definite, in modo specifico, nei bandi di accesso.
Beneficiari	Enti locali, associazioni no-profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agriturismo, ad esclusione dei singoli operatori turistici o agrituristici.
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.
Intensità di aiuto	Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili con una intensità del: – 50% degli investimenti ammissibili, di cui alla lettera c), realizzati nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punto i), del Reg. (CE) 1698/05. Tale aiuto è elevato al 60 % per gli Enti Locali. – 40% degli investimenti ammissibili, di cui alla lettera c), realizzati in altre aree. Tale aiuto è elevato al 50 % per gli Enti Locali. In ogni caso gli arredi saranno finanziati con un tasso di aiuto del 30% L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006 e con un massimale per investimento pari a 150.000 di costo totale. IL GAL si riserva di definire, nel bando di accesso, un massimale di investimento diverso e comunque, inferiore a 150.000 euro di costo totale.
Limitazioni alle condizioni di	Gli investimenti della presente misura sono ammissibili esclusivamente nelle aree D, C3 e

ammissibilità	C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.	
Criteri di demarcazione con il FESR	Il FESR sostiene interventi riferiti all'accoglienza , alla rete sentieristica e cartellonistica in aree e siti di particolare pregio ambientale di costo totale superiore ai 150.000 €. Il FEASR sostiene interventi di costo totale inferiore a tale importo.	
2 – Procedure di attuazione		
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.	
Criteri di ammissibilità	<p>Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai beneficiari che rispettino la seguente condizione:</p> <p>- si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati, compatibilmente con la natura dell'investimento.</p>	
Procedure di selezione	<p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p> <p>Dovrà essere garantita la complementarità e la demarcazione a livello di programmazione locale, tra gli interventi realizzati attraverso l'approccio Leader e gli interventi realizzati nell'ambito dei progetti territoriali provinciali.</p>	
Criteri di priorità	<p>La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi turistici riguardanti le aree D e C3; 15 % - servizi turistici riguardanti aree che comprendono aree Natura 2000 e /o altre aree protette 28 % - imprenditoria femminile; 2 % - investimenti che prevedono l'utilizzo dell'ICT; 5 % - investimenti destinati a creare occupazione; 15 % - progetto presentato in forma associata da più soggetti beneficiari 35 % <p>Nei bandi di accesso saranno definiti, in modo puntuale, i punteggi delle priorità, considerati i criteri di selezione presentati al Comitato di Sorveglianza del 13 giugno 2008.</p>	
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013.	
3 – Indicatori comuni (*1)		
3 – Indicatori comuni (*1)		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	• Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	4/6
	• Volume totale di investimenti	200.595,24 euro
Risultato	• (7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)	Non stimabile in questa fase
	• (8) Numero lordo di posti di lavoro creati (ULU)	Non stimabile in questa fase

	<ul style="list-style-type: none"> • (9) Numero di turisti in più 	Non stimabile in questa fase:
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> • (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) 	Non stimabile in questa fase
	<ul style="list-style-type: none"> • (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU)) 	Non stimabile in questa fase

Scheda di Misura 4.1.3.3 Avviamento dei servizi essenziali per l'economia e popolazione rurale.
Sottomisura a) Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale

Tema prevalente	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Scelte operative
Miglioramento della qualità della vita delle aree rurali attraverso lo sviluppo dei servizi alla popolazione ed in particolare quelli rivolti ad una migliore conciliazione dei tempi famiglia-lavoro per le donne e all'aggregazione delle fasce di popolazione più deboli, anche per lo sviluppo e consolidamento dei centri abitati rurali. – B	Miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi sociali alla popolazione, nonché attraverso il recupero dei borghi storici	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso lo sviluppo dei servizi alla popolazione.	<p>Saranno attivate le seguenti azioni / interventi :</p> <p>a) <i>alla realizzazione di strutture ed alla copertura dei costi di avviamento di servizi alla popolazione.</i> I settori di intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi integrativi per la scuola (realizzazione, ristrutturazione ed ampliamento di strutture da adibire ad attività diverse dall'obbligo scolastico ed aperte all'utilizzo di tutta la popolazione); trasporto (costo del servizio, costi dell'assistenza al trasporto), organizzazione attività ricreative e di aggregazione per ragazzi); - servizi culturali (compresi i servizi di guide per i musei del territorio) e ricreativi e centri di aggregazione per la popolazione (giovanile e o per l'intera popolazione). <p>b) <i>all'acquisto di strumenti hardware e software funzionali ai seguenti servizi:</i></p>

Esiti attività animazione e scelte operative

Le opportunità offerte in questo contesto dal PSR Marche sono state esaminate in correlazione agli interventi attivati sul territorio con il sostegno del FSE per facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nonché in relazione alle pesanti difficoltà economiche che gli Enti Locali vivono, soprattutto se di modeste dimensioni. Al riguardo, le esigenze manifestate hanno riguardato essenzialmente i giovani, che in territori periferici e marginali subiscono una forte penalità rispetto alle opportunità relazionali che i principali centri urbani offrono. Per favorire la loro crescita ed educazione, i centri di aggregazione giovanile sono risultati investimenti privilegiati e, in seconda battuta, i servizi integrativi per la scuola, considerati funzionali anche a risolvere le criticità territoriali legate alla riorganizzazione della scuola.

Inoltre, per facilitare il rapporto tra la pubblica amministrazione ed i cittadini, in un territorio in cui anche l'orografia determina disagi, favorendo anche un risparmio ambientale ed economico, è stata positivamente valutata la possibilità di attivare servizi informativi e telematici per gestire adempimenti e rapporti amministrativi. Il territorio Leader ha anche espresso una domanda insistente relativamente ai servizi culturali, intesi sia con riferimento alla popolazione residente che, in molti casi non conosce le eccellenze della propria realtà, e ai turisti che potrebbero meglio apprezzare le bellezze diffuse nei piccoli centri.

Riferimenti normativi	Articolo 52 (b) (i) e 56 del Reg. (CE) N° 1698/2005, e punto 5.3.3.2.1. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06 e Reg. CE n. 473/2009.
Codice di Misura	4.1.3.3 Avviamento dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale Sottomisura a) Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale
1 – Descrizione della misura	
Finalità	La finalità della presente misura è migliorare la qualità della vita e incrementare il capitale sociale del territorio di riferimento del PSL Sibilla, attraverso il sostegno alla crescita e allo sviluppo dei servizi di base per l'economia e la popolazione rurale.
Obiettivi	<p><i>Obiettivo generale:</i> Miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi sociali alla popolazione, nonché attraverso il recupero dei borghi storici</p> <p><i>Obiettivo specifico:</i> Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso lo sviluppo dei servizi alla popolazione.</p> <p>La sottomisura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale finalizzato al cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'attivazione di reti di servizi a supporto dell'economia rurale utili ad elevare l'efficienza e la produttività del tessuto microeconomico locale; - alla realizzazioni di reti di servizi essenziali alle popolazioni rurali in grado di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nei territori scarsamente dotati di servizi collettivi; - alla realizzazione di piccole infrastrutture funzionali alla erogazione di servizi a supporto dell'economia locale e all'avviamento di servizi essenziali alle popolazioni rurali.
Tipologie degli interventi	<p>Sono ammissibili all'aiuto gli investimenti materiali ed immateriali finalizzati:</p> <p>Azione 1a. Servizi alla popolazione</p> <p>Sono ammissibili gli interventi finalizzati alla realizzazione di strutture ed alla copertura dei costi di avviamento di servizi alla popolazione. I settori di intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervento 1a.1: servizi integrativi per la scuola: trasporto (costo del servizio, costi dell'assistenza al trasporto), mense per la ristorazione scolastica, organizzazione attività ricreative e di aggregazione per ragazzi; - intervento 1a.4: servizi culturali (compresi i servizi di guide per i musei del territorio) e ricreativi e centri di aggregazione per la popolazione (giovanile e o per l'intera popolazione). <p>Azione 1d. Servizi informativi e telematici ai cittadini</p> <p>Sono ammissibili gli interventi finalizzati all'acquisto di strumenti hardware e software funzionali ai seguenti servizi: 1) servizi informativi (es: su servizi di trasporto, servizi comunali ai cittadini, ecc...) da parte della Pubblica Amministrazione (PA) e da associazioni no profit locali; 2) servizi telematici in rete offerti dalla PA quali certificazioni per via telematica, accesso a pratiche amministrative, ecc...</p> <p>Sono ammissibili spese per investimenti immateriali, investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi.</p> <p>Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli</p>

	investimenti strutturali fino ad un massimo del 10%; Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle “linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” e saranno definite, in modo specifico, nei bandi di accesso.
Beneficiari	Enti locali ed associazioni no-profit.
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.
Intensità di aiuto	Sono concessi aiuti per i costi ammissibili con una intensità del: – 100% del costo totale ammissibile per gli investimenti di cui all’azione 1a per i soggetti pubblici e del 60% per soggetti privati; – 90% del costo totale ammissibile per gli investimenti di cui all’azione 1d per i soggetti pubblici e del 40% per soggetti privati; – tassi di contributo decrescente per i 5 anni di intervento, fino ad un massimo del 100%, 80%, 60%, 40%, e 20% delle spese effettivamente sostenute per la erogazione dei servizi di nuova costituzione di cui all’azione 1a Nel caso in cui i beneficiari siano soggetti pubblici e l’attività oggetto dell’aiuto non è connessa ad alcuna attività produttiva o commerciale del beneficiario, il massimale dell’aiuto sarà stabilito nelle Disposizioni Attuative del PSR. In tutti gli altri casi l’aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa “ <i>de minimis</i> ” di cui al Regolamento n° 1998 del 15 dicembre 2006. IL GAL definirà, nel bando di accesso, il massimale di investimento ammesso a contributo.
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	La misura è applicabile nelle aree D e C3 per gli investimenti riferiti all’azione 1° La misura è applicabile nelle aree D, C3 e C2 per gli investimenti di cui all’azione 1.d) Gli investimenti di cui all’azione 1a possono essere finanziati nell’ambito di un progetto pluriennale in cui si dimostri, con le modalità previste dalle Disposizioni Attuative del PSR Marche 2007/2013, la capacità dei beneficiari di sostenere i costi di gestione dopo la fase di avvio cofinanziata con il PSR Marche 2007/2013.
Criteri di demarcazione con il FESR	La demarcazione è garantita in quanto nelle Marche il FESR: – non sostiene interventi di servizio alle popolazioni; – nell’ambito dei servizi telematici, finanzia soltanto interventi infrastrutturali relativi alla diffusione della banda larga, non finanziate dalla presente misura.
2 – Procedure di attuazione	
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile nelle aree D e C3 per gli investimenti di cui alle lettere 1.a) La misura è applicabile nelle aree D, C3 e C2) per gli investimenti di cui alle lettere 1.d)
Criteri di ammissibilità	Il sostegno può essere concesso per gli investimenti che rispettino le seguenti condizioni: - si impegnino a garantire la destinazione d’uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli interventi strutturali e di 5 anni per gli altri investimenti.
Procedure di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Dovrà essere garantita la complementarità e la demarcazione a livello di programmazione locale, tra gli interventi realizzati attraverso l’approccio Leader e gli interventi realizzati nell’ambito dei progetti territoriali provinciali.
Criteri di priorità	La selezione dei beneficiari, per l’azione 1a. Servizi alla popolazione sarà effettuata

	<p>sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – tipologia dei servizi attivati 50 % – avvio dei servizi destinati a creare occupazione 15 % – stato della progettazione (superiore al livello minimo di ammissibilità) e stato di realizzazione del progetto 15 % – numero di comuni coinvolti nel progetto 10% – gestione organizzata dei servizi 10 % <p>La selezione dei beneficiari per l'azione 1d. Servizi informativi e telematici ai cittadini sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – servizi nelle aree D e C3 45 % – avvio dei servizi destinati a creare occupazione 15 % – numero di comuni coinvolti nel progetto 20 % – gestione organizzata dei servizi 20 % <p>Nei bandi di accesso saranno definiti, in modo puntuale, i punteggi delle priorità</p>	
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013.	
3 – Indicatori comuni (*1)		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di strutture funzionali ai servizi realizzate • Numero di servizi attivati • Numero di servizi informativi e telematici finanziati 	<p style="text-align: center;">¾</p> <p style="text-align: center;">2/3</p> <p style="text-align: center;">2/3</p>
	<ul style="list-style-type: none"> • Volume totale di investimenti 	400.000 euro
Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • (10) Popolazione rurale utente di servizi migliorati 	Da definire
	<ul style="list-style-type: none"> • (11) Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali 	Da definire
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> • (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) 	Da definire
	<ul style="list-style-type: none"> • (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU) 	Non stimabile in questa fase

Scheda di Misura 4.1.3.4 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Tema prevalente	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Scelte operative
Miglioramento della qualità della vita delle aree rurali attraverso lo sviluppo dei servizi alla popolazione ed in particolare quelli rivolti ad una migliore conciliazione dei tempi famiglia-lavoro per le donne e all'aggregazione delle fasce di popolazione più debole, anche per lo sviluppo e consolidamento dei centri abitati rurali. - B	Miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi sociali alla popolazione, nonché attraverso il recupero dei borghi storici	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso la valorizzazione del capitale fisico di proprietà pubblica	Saranno attivati tutti gli interventi previsti nella scheda di misura

Esiti attività animazione e scelte operative

Il territorio eleggibile alla Misura (D e C3) è caratterizzato per forti interventi di ristrutturazione a seguito del sisma del '97 che, in molti casi, necessitano di investimenti, di importo finanziario non elevatissimo, di completamento per ricondurre a pieno utilizzo e o riqualificare il capitale fisico di proprietà pubblica.

Durante l'attività di animazione è emersa una esigenza forte dei Comuni in area D e C3.

L'ammissibilità degli interventi anche in aree C2 per i borghi che sono stati individuati da parte dei GAL Sibilla, nell'ambito di un progetto di cooperazione dell'I.C. Leader Plus denominato "Analisi del sistema dei borghi storici rurali nell'entroterra marchigiano per la loro rivalutazione" è stata accolta positivamente. A tal fine i due borghi di "Elcito" e "Croce" sono risultati tecnicamente emblematici per due diverse tipologie di recupero e di funzionalizzazione ed i rispettivi Comuni di riferimento, San Severino Marche e Caldarola, hanno mostrato un interesse alla opportunità del PSL Sibilla, naturalmente, non legando, in questa fase, gli eventuali interventi alle modalità di gestione e ai contenuti definiti nello studio.

Riferimenti normativi	Articolo 52 (b) (ii) del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.2.2. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di Misura	4.1.3.4 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
1 – Descrizione della misura	
Finalità	<p>La presente misura ha una duplice finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire e o incrementare la qualità della funzione residenziale della popolazione dei territori di riferimento del GAL Sibilla; • la valorizzazione economica del capitale, cioè il riuso e l'utilizzo del capitale fisico di proprietà pubblica (patrimonio edilizio e spazi pubblici) dei centri storici minori e dei borghi storici rurali.
Obiettivi	<p><i>Obiettivo generale:</i> Miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento e la qualificazione dei servizi sociali alla popolazione, nonché attraverso il recupero dei borghi storici.</p> <p><i>Obiettivo specifico:</i> Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso la valorizzazione del capitale fisico di proprietà pubblica.</p> <p>La sottomisura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> – alla rivitalizzazione dei centri abitati di piccolissime dimensioni e dei borghi storici rurali del territorio di riferimento mediante la loro riqualificazione.
Tipologie degli interventi	<p>Sono ammissibili all'aiuto della presente misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici, così come definiti dagli strumenti urbanistici, relativi a Comuni collinari e montani con popolazione inferiore a tremila abitanti, aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico; • interventi volti al riuso ed alla riqualificazione di borghi rurali, cioè di nuclei abitati di antico impianto con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti. <p>Gli interventi riguardano la conservazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente, la valorizzazione degli spazi pubblici, il miglioramento ambientale. I Comuni montani e collinari sono quelli ricadenti nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i) e ii), del Reg. (CE) 1698/05.</p> <p>Sono ammissibili spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi. Sono inoltre ammissibili onorari di consulenti progettisti per la progettazione degli investimenti fino ad un massimo del 10%;</p> <p>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" e saranno definite, in modo specifico, nei bandi di accesso.</p>
Beneficiari	Comuni.
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.
Intensità di aiuto	<p>Sono concessi aiuti per investimenti il cui costo totale è inferiore a 150.000 Euro, alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – con una intensità del 80% del costo totale ammissibile. – il contributo massimo concedibile per l'intero periodo di programmazione non è superiore a 400.000 euro per Comune.

	In questa misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 56 del Reg. (CE) 1974/06 e dall'art. 1, comma 9, del Reg. (CE) 363/09.	
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	Sono stabilite le seguenti limitazioni alle condizioni di ammissibilità: <ul style="list-style-type: none"> – gli investimenti debbono essere rispondenti ai fabbisogni dei territori così come evidenziati dalle strategie di sviluppo locale definite dai Gruppi di Azione Locale; – si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli interventi strutturali e di 5 anni per i beni mobili. 	
Criteri di demarcazione con il FESR	Il FESR sostiene interventi di costo totale superiore a 150.000 €. Il FEASR sostiene interventi di costo totale inferiore a tale importo.	
2 – Procedure di attuazione		
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile nelle aree D e C3 individuate al capitolo 3.1.1.1. del presente Programma. Sono consentiti interventi anche in aree C2 per i borghi che sono stati individuati da parte dei Gruppi di Azione Locale nell'ambito di un progetto di cooperazione dell'I.C. Leader Plus denominato "Analisi del sistema dei borghi storici rurali nell'entroterra marchigiano per la loro rivalutazione"	
Criteri di ammissibilità	Il sostegno agli investimenti può essere concesso ai Comuni che rispettino le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> – dispongano di piano o di uno studio di fattibilità, che ne abbia censito, analizzato e studiato le caratteristiche storiche ed architettoniche; 	
Procedure di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.	
Criteri di priorità	La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità: <ul style="list-style-type: none"> – investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR 20 % – investimenti nelle aree Natura 2000 10 % – investimenti realizzati in Comuni a più basso numero di abitanti 20 % – investimenti realizzati in Comuni a più bassa densità abitativa. 10 % – borghi oggetto di casi studio specifici individuati dal GAL Sibilla nell'ambito del progetto di cooperazione dell'I.C. Leader Plus denominato "Analisi del sistema dei borghi storici rurali nell'entroterra marchigiano per la loro rivalutazione" 25 % – stato della progettazione (superiore al livello minimo di ammissibilità) e stato di realizzazione del progetto 5 % – intervento inserito in una progettazione complessiva di valorizzazione del territorio. I sub punteggi di questa priorità saranno definiti in funzione del grado di fattibilità e o livello della progettazione complessiva di valorizzazione del territorio (gli interventi devono essere diversi da quelli relativi al FESR) 10% 	
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013.	
3 – Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di villaggi interessati • Volume totale di investimenti 	5/7 750.791,50 euro
Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • (10) Popolazione rurale utente di servizi migliorati 	Da definire

	<ul style="list-style-type: none"> • (11) Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali 	Non ricorre
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> • (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) 	Da definire
	<ul style="list-style-type: none"> • (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU) 	Da definire

Scheda di Misura 4.1.3.5 Tutela e riqualificazione del territorio rurale.

Tema prevalente	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Scelte operative
Rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali, valorizzando il potenziale turistico locale. – C	Valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell'area.	Consentire una migliore fruizione dei luoghi e del loro patrimonio artistico e naturale.	Saranno attivati tutti gli interventi previsti nella scheda di misura

Esiti attività animazione e scelte operative

Il confronto sviluppato nella fase di animazione ha confermato, in modo ampio, l'efficacia di tale Misura per il conseguimento di un rafforzamento della capacità attrattiva del territorio.

A tal fine, infatti, la domanda del territorio si è focalizzata sulla necessità di catalogare in nuovi musei le eccellenze culturali del territorio stesso e di qualificare e completare analoghe strutture già presenti.

Parimenti intensa la domanda riferita al recupero e riqualificazione di beni architettonici, sicuramente molto più ampia rispetto alle disponibilità finanziarie assegnate al GAL.

In tale contesto è stata condivisa con un ampio consenso la scelta di orientare le risorse su investimenti con ricadute turistico e sociali, anche nell'intento di garantire l'efficienza gestionale e la più ampia fruizione dei beni oggetto d'intervento.

Riferimenti normativi	Articolo 52 (b) (iii) e 57 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.2.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di Misura	4.1.3.5 Tutela e riqualificazione del territorio rurale
1 – Descrizione della misura	
Finalità	La misura persegue l'obiettivo strategico di migliorare l'attrattività delle aree rurali, favorendo la riqualificazione, il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale, nel rispetto della conservazioni dei beni culturali
Obiettivi	<p><i>Obiettivo generale:</i> Valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell'area.</p> <p><i>Obiettivo specifico:</i> Consentire una migliore fruizione dei luoghi e del loro patrimonio artistico e naturale.</p> <p>La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali finalizzati al:</p> <ul style="list-style-type: none"> – completamento, incremento e valorizzazione del sistema museale del territorio; – restauro, recupero e riqualificazione funzionale di beni culturali, e spazi esterni connessi, e di beni archeologici e paesaggistici suscettibili di una fruizione pubblica e di una valorizzazione a fini turistici e/o sociali.
Tipologie degli interventi	<p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali ed immateriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione B.1 : Completamento, ampliamento, valorizzazione del sistema museale del territorio del GAL Sibilla. Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali ed immateriali: <ul style="list-style-type: none"> a) studi e ricerche, propedeutici agli investimenti definiti alla lettera b1, nella misura massima del 20 per cento del totale degli investimenti materiali e immateriali che verranno realizzati; b1) interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione di immobili a destinazione museale/espositiva, arredi, attrezzature, allestimenti, illuminazione, impianti di sicurezza, impianti multimediali. Gli interventi, compresi quelli funzionali all'ampliamento a nuove raccolte tematiche, riguarderanno investimenti in strutture museali esistenti. I costi generali e di progettazione direttamente connessi con gli interventi non potranno essere superiori al 10 per cento del totale degli investimenti strutturali (recupero, restauro, riqualificazione). • Azione B.2 : Beni del patrimonio artistico, storico e archeologico del territorio del GAL Sibilla. Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali ed immateriali: <ul style="list-style-type: none"> a) studi e ricerche, propedeutici agli investimenti definiti alla lettera b2, nella misura massima del 20 per cento del totale degli investimenti materiali e immateriali che verranno realizzati b2) interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione del patrimonio artistico, storico, archeologico con finalità turistica, compresi arredi, attrezzature, allestimenti interni ed esterni, illuminazione ecc. I costi generali e di progettazione direttamente connessi con gli interventi non potranno essere superiori al 10 per cento del totale degli investimenti strutturali (recupero, restauro, riqualificazione). <p><u>Spese ammissibili</u> Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" e saranno definite, in modo specifico, nei bandi di accesso.</p>
Beneficiari	Enti locali, Soggetti di diritto pubblico e soggetti di diritto privato con scopo mutualistico e/o senza finalità di lucro.
Tasso di partecipazione comunitario	La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Intensità di aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - 100% del costo totale ammissibile per gli investimenti di cui alla lettera a). - 70% del costo totale ammissibile fino ad un massimale di 150.000 euro di costo totale. Il GAL Sibilla si riserva di definire, nel bando di accesso, un massimale di investimento diverso e, comunque, inferiore a 150.000 euro. 	
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	<p>Gli investimenti della presente misura sono ammissibili esclusivamente nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013. I beneficiari potranno partecipare al bando di accesso solo per un'azione (Azione B.1 o Azione B.2)</p>	
Criteri di demarcazione con il FESR	<p>La demarcazione è garantita in quanto nelle Marche il FESR: finanzia interventi di recupero, restauro e riqualificazione dei beni culturali per costi superiori a 150.000 euro, mentre il FEASR finanzia interventi di costo totale inferiore a tale importo.</p>	
2 – Procedure di attuazione		
Ambito territoriale di intervento	<p>La misura è applicabile nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.</p>	
Criteri di ammissibilità	<p>Il sostegno può essere concesso per gli investimenti che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i beneficiari si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti strutturali e per un periodo di 5 anni per i beni mobili. 	
Procedure di selezione	<p>La selezione dei progetti avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p>	
Criteri di priorità	<p>La selezione dei beneficiari, per l'azione B.1) Completamento, ampliamento, valorizzazione del sistema museale del territorio del GAL Sibilla, sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR 25% • investimenti realizzati in aree Natura 2000 10% • interventi nelle aree D e C3; 15 % • stato della progettazione (superiore al livello minimo di ammissibilità) e stato di realizzazione del progetto; 20% • inserimento della struttura museale in una rete e o sistema 10% • inserimento della struttura museale in una rete polifunzionale di promozione del territorio e dei suoi prodotti 20% <p>La selezione dei beneficiari, per l'azione B.2) Beni del patrimonio artistico, storico e archeologico del territorio del GAL Sibilla, sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR 25% • investimenti realizzati in aree Natura 2000 10% • interventi nelle aree D e C3 15 % • stato della progettazione (superiore al livello minimo di ammissibilità) e stato di realizzazione del progetto 20% • intervento inserito in una progettazione complessiva di valorizzazione del territorio. I sub punteggi di questa priorità saranno definiti in funzione del grado di fattibilità e o livello della progettazione complessiva di valorizzazione del territorio (gli interventi devono essere diversi da quelli relativi al FESR) 15% • modalità di fruizione pubblica del bene oggetto dell'intervento. I sub punteggi di questa priorità saranno definiti in funzione di variabili che definiscono la fruizione . 15% 	
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di interventi finanziati • Volume totale di investimenti 	<p>8/10</p> <p>869.486,08 euro</p>

Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • (10) Popolazione rurale utente di servizi migliorati 	Da definire
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> •(1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) •(2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU) 	Da definire
4 – Indicatori supplementari regionali		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	<ul style="list-style-type: none"> • (VAS5) Piani di gestione finanziati 	Non ricorre
Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • (VAS4) Numero di interventi strutturali di recupero 	10

Scheda di Misura 4.1.3.6 Formazione informazione

Tema prevalente	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Scelte operative
Incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico attraverso lo sviluppo di prodotti a connotazione locale, lo sviluppo di microimprese, nonché il miglioramento delle capacità operative degli operatori locali. - A	Accrescere la competitività complessiva del territorio attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno.	incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico	Saranno attivati tutti gli interventi previsti nella scheda di misura.

Esiti attività animazione e scelte operative

In tale contesto l'investimento che il GAL Sibilla propone è significativo in quanto nel corso degli incontri di animazione, in maniera unanime, ne è stata sottolineata la valenza al fine di sostenere, consolidare e diffondere la cultura dell'innovazione e della ricerca applicata nei sistemi produttivi del territorio e per qualificare gli operatori del turismo. Le rappresentanze delle categorie produttive, in particolare, hanno evidenziato l'esigenza prioritaria delle azioni di informazione che si pongono in termini sinergici rispetto all'attività di formazione professionale proposta per il territorio. Per questo la dotazione finanziaria per l'attività di informazione risulterà prevalente rispetto a quella destinata alla formazione.

Riferimenti normativi	Articoli 52 (c) e 58 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.3.3.1. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di Misura	4.1.3.6 Formazione e informazione
1 – Descrizione della misura	
Finalità	La misura ha una rilevanza strategica nell'ambito del terzo asse, attivando azioni formative ed informative volte ad accompagnare gli interventi di diversificazione delle attività economiche e di miglioramento della qualità della vita in ambito rurale.
Obiettivi	<p><i>Obiettivo generale:</i> Accrescere la competitività complessiva del territorio attraverso la promozione di percorsi di sviluppo endogeno.</p> <p><i>Obiettivo specifico:</i> incrementare il grado di competitività del sistema produttivo ed economico</p> <p>La misura prevede il finanziamento di interventi di formazione professionale e di informazione rivolti agli operatori economici delle zone rurali impegnati nei settori del terzo asse, per il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> – formare gli imprenditori beneficiari delle misure 3.1.1. – 3.1.2. – 3.1.3. sui temi della razionale gestione dell'impresa e sulle specifiche materie tecniche nei rispettivi campi di azione; – assicurare agli operatori inseriti nelle attività lavorative attivate nell'ambito delle misure 3.2.1 e 3.2.3. l'adeguamento e l'aggiornamento delle specifiche competenze professionali; – informare gli operatori economici delle aree rurali, impegnati nei settori che rientrano nel terzo asse, sulle relative tematiche.
Azioni formative e di informazione finanziabili	<p>Sono previste le seguenti azioni:</p> <p>a) Corsi di formazione per operatori del terzo asse: corsi di formazione, compresi stage formativi e visite guidate anche fuori regione e realizzati anche utilizzando metodi innovativi, come l'e-learning. I corsi di formazione potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione economica e organizzativa degli agriturismi; - gestione economica e organizzativa delle microimprese turistiche; - gestione economica e organizzativa delle microimprese dell'artigianato artistico; - gestione di beni culturali. <p>Non verranno attivate azioni formative previste nell'ambito di settori di intervento individuati dalla programmazione provinciale in attuazione del POR FSE.</p> <p>b) Azioni informative relative alle tematiche del terzo asse. Le azioni informative potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni finalizzate "all'Ecomuseo del paesaggio", definito come "istituzione culturale che assicura in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che si sono succeduti" (Carta internazionale degli Ecomusei); - gestione economica e organizzativa delle microimprese, sia turistiche che dell'artigianato artistico. <p>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi".</p>
Beneficiari	Per le attività formative, i beneficiari della misura sono gli organismi di formazione

	<p>professionale accreditati presso la Regione Marche ai sensi della DGR n.2164 del 18.09.2001, operanti nelle aree rurali.</p> <p>I destinatari delle attività di formazione sono gli operatori economici delle zone rurali impegnati nei settori che rientrano nel terzo asse, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – gli imprenditori beneficiari delle misure 3.1.1. – 3.1.2. – 3.1.3. per attività formative inerenti i temi della razionale gestione dell'impresa e sulle specifiche materie tecniche nei rispettivi campi di azione; – operatori inseriti nelle attività lavorative attivate nell'ambito delle misure 3.2.1 e 3.2.3. per attività formative volte all'adeguamento ed all'aggiornamento delle specifiche competenze professionali; <p>Per le attività informative i beneficiari sono organismi idonei selezionati dal GAL tramite procedure di evidenza pubblica operanti nelle aree rurali.</p> <p>I destinatari delle attività di informazione sono gli operatori economici delle zone rurali impegnati nei settori che rientrano nel terzo asse, sulle tematiche ad esso relative.</p>
Tasso di partecipazione comunitario	<ul style="list-style-type: none"> – La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.
Forma di sostegno ed intensità di aiuto	<p>Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – dell'80% delle spese ammissibili per le azioni formative di cui alla lettera a). – del 100% per le azioni informative di cui alla lettera b). <p>L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento n.1998 del 15 dicembre 2006.</p>
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	Non sono ammissibili all'aiuto i corsi di formazione o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore.
Criteri di demarcazione con il FSE	Il POR Marche FSE non sosterrà le specifiche azioni formative destinate ad operatori nelle attività dell'Asse III del PSR Marche. Il FSE non finanzia inoltre azioni formative.
2 – Procedure di attuazione	
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.
Criteri di ammissibilità	<p>Il sostegno può essere concesso per gli investimenti che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – siano ricompresi in una strategia di aggregazione per lo sviluppo locale adottata con approccio Leader con le modalità stabilite al capitolo 3.2.1.5. del PSR Marche 2007/2013.
Procedure di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso ad evidenza pubblica e delle relative graduatorie di merito.
Criteri di priorità	<p>La selezione dei beneficiari, per l'azione a) – Corsi di formazione per operatori del terzo asse sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – attività formative per operatori delle aree D e C3 30% – attività formative per operatori delle aree Natura 2000 25% – attività formative rivolte ad imprenditrici 5% – minor costo medio per partecipante 15 % – qualità del progetto (dettaglio contenuti didattici, curricula docenti, innovazione delle metodologie didattiche) 25 % <p>La selezione dei beneficiari, per l'azione b) – Azioni informative relative alle</p>

	tematiche del terzo asse sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità: <ul style="list-style-type: none"> - attività informative rivolte alle aree D e C3 5 % - attività informative riguardanti le aree Natura 2000 25 % - qualità del progetto (dettaglio contenuti, curricula soggetti, modalità di attuazione) 25 % - ampiezza del partenariato pubblico privato 15 % - progetti riferiti “all’Ecomuseo del paesaggio” 20 % - progetti riferiti gestione economica e organizzativa delle microimprese, sia turistiche che dell’artigianato artistico. 10 % 	
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013	
3 – Indicatori comuni (*1)		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	• Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	Da definire
	• Numero di giorni di formazione impartita	Da definire
Risultato	• (12) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	Da definire
Impatto	• (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro)	Da definire
	• (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU)	
4 – Indicatori supplementari regionali (*1)		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	• Numero di azioni di informazione – progetti di informazione	4/5
	• Popolazione potenzialmente utente degli interventi	Da definire

Scheda di Misura 4.1.3.7 Promozione territoriale e certificazione d'area

Tema prevalente	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Scelte operative
Rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali, valorizzando il potenziale turistico locale. – C	Valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell'area.	Consentire una migliore fruizione dei luoghi e del loro patrimonio artistico e naturale.	Saranno attivate le seguenti sottomisure: a) attività di marketing riferite ai territori rurali; b) azioni promozionali per la valorizzazione turistica.

Esiti attività animazione e scelte operative

Rispetto a questo ambito d'intervento, dall'animazione è emersa la necessità di agire con un investimento significativo, al fine di proiettare il territorio su un mercato di livello almeno nazionale. Inoltre, è stata condivisa la strategia di intervenire attraverso progetti integrati, rivolti ad ambiti territoriali sovracomunali. Questa scelta evidenzia una significativa crescita del territorio che, a differenza del passato, ha espresso la volontà di superare i particolarismi locali, avendo compreso l'efficacia di una massa critica rispondente a suscitare l'interesse turistico.

In tale contesto è stata sottolineata l'inadeguatezza delle procedure di attuazione previste dal PSR. Infatti, a fronte di tale crescita culturale, lo strumento di selezione indicato, il bando, rischia di frammentare l'investimento e di limitare la capacità di aggregazione del territorio stesso, pronto ad Accordi di Programma e ad intese operative di ampio respiro.

Dall'attività di animazione non si sono manifestati interessi per gli altri due interventi attivabili con il PSR e specificatamente gli interventi connessi all'implementazione ed alla certificazione di sistemi di gestione ambientale sostenibile d'area, e gli interventi connessi all'implementazione della cultura della responsabilità sociale, volti alla promozione ed alla adozione di strumenti ad essa collegati: Bilancio Sociale, Codice Etico, Certificazione Etica SA 8000, Cause Related Marketing;

Considerato l'interesse e l'importanza della promozione territoriale è emersa dal territorio la richiesta di dotare la scheda di misura di un importo finanziario rilevante.

Riferimenti normativi	Articoli 52, 54, e 55 , 56, 57, 58 e articoli 61 e 64 del Reg. (CE) N° 1698/2005 e punto 5.3.4.1. dell’Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
Codice di Misura	4.1.3.7 Promozione territoriale e certificazione d’area
Sottomisura g) Promozione territoriale e certificazione d’area	
1 – Descrizione della sottomisura	
Finalità	La finalità della sottomisura è quella di promuovere il territorio di riferimento del GAL Sibilla, attraverso il collegamento tra prodotti di mercato e gli elementi di pregio del territorio, siano essi materiali (paesaggio, ambiente naturale, beni architettonici ed archeologici, ecc.), che immateriali (qualità della vita, tradizioni, cultura). La promozione è un strumento necessario per aumentare l’attrattività turistica e contribuire alla crescita economica del territorio.
Obiettivi	<i>Obiettivo generale:</i> Valorizzare le risorse naturali e culturali presenti nell’area. <i>Obiettivo specifico</i> Rafforzare i fattori di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse locali, incrementando il potenziale turistico locale
Tipologie degli interventi	Si intendono attivare interventi finalizzati alla promozione territoriale. Possono essere sovvenzionate con la presente sottomisura le seguenti azioni: a) azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti con un costo massimo unitario di 150.000 euro. Le azioni hanno come output la costruzione di “prodotti turistici”che dovranno prevedere un collegamento intersettoriale (agricoltura, artigianato, ambiente, turismo, cultura, gastronomia, sport, tempo libero, ecc.) e il rapporto tra operatori privati e soggetti pubblici. b) azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali, con la finalità di incrementare e diversificare la domanda turistica, mediante eventi, manifestazioni, campagne promozionali mirate, azioni di promo comunicazione e altro. Sono ammissibili spese per investimenti materiali e acquisizione di beni e servizi. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle “linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” e saranno definite, in modo specifico, nei bandi di accesso.
Beneficiari	Provincia, Comunità Montane, Comuni associati (il GAL si riserva di definire successivamente il numero minimo di comuni), Associazioni no profit, soggetti di diritto privato operanti nelle aree rurali, individuati nell’ambito dei Piani di Sviluppo Locale presentati dai Gruppi di Azione Locale ed operanti nelle aree rurali nei settori di riferimento.
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.
Forma di sostegno ed intensità di aiuto	Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità dell’80% delle spese ammissibili.
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	Non sono ammissibili interventi relativi a territori esterni al GAL.
2 – Procedure di attuazione	

Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.	
Criteri di ammissibilità	Il sostegno può essere concesso per gli investimenti che rispettino le seguenti condizioni: - progetti integrati rivolti ad ambiti territoriali sovra comunali.	
Procedure di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.	
Criteri di priorità	La selezione dei beneficiari, è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità: <ul style="list-style-type: none"> - numero di enti locali coinvolti (Provincia, Comunità Montane, Comuni) 20 % - ampiezza del partenariato pubblico –privato 10 % - ampiezza degli ambiti tematici trattati 10 % - tipologia di target (regionale / nazionale / internazionale) 10 % - criteri definiti dalla Regione Marche 50 % 	
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013	
3 – Indicatori comuni (*1)		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di progetti finanziati dai GAL (sottomisura : promozione territoriale e certificazione d’area) 	2/3
	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di beneficiari (sottomisura : promozione territoriale e certificazione d’area) 	1/3
Risultato	<ul style="list-style-type: none"> • (8) Numero di posti di lavoro creati (ULU) 	Da definire
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> • (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) 	Da definire

Riferimenti normativi	<p>Articolo 61 e 63 del Reg. (CE) N° 1698/2005</p> <p>Articolo 38 e punto 5.3.4.3. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06</p>
Codice di Misura	4.3.1. Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze ed animazione
Sottomisura a) Gestione dei gruppi di azione locale	
Obiettivi	<p>La sottomisura intende dotare il GAL delle risorse e dei mezzi economici atti a sostenere con efficacia e continuità il funzionamento del GAL stesso per redigere, promuovere, coordinare, realizzare, verificare e monitorare l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) nel territorio di riferimento del GAL Sibilla.</p>
Tipologie degli interventi	<p><u>Sono previste le seguenti tipologie di intervento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - studi preliminari e supporto tecnico per l'elaborazione del PSL e degli strumenti ad esso propedeutici; - concertazione e incontri con le rappresentanze, istituzionali, sociali ed economiche del territorio; - predisposizione e definizioni atti statutari e regolamenti; - predisposizione Bandi; - istruttorie; - attività di verifica e controllo; - monitoraggio; - attività Organi Istituzionali; - certificazione della spesa ed ogni altra attività gestionale inerente il PSL. <p><u>Sono previste le seguenti tipologie di spesa ammissibili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - spese per l'elaborazione del PSL, nonché per gli eventuali studi preliminari, indagini, ricognizioni, ecc. per un massimo pari a 25.000,00 euro al netto d'IVA; - spese per il personale impiegato nelle attività di attuazione del PSL e relativi rimborsi per spese di trasferta; - acquisizione di beni e servizi legati alla gestione amministrativa ed operativa del GAL (arredi, materiale informatico e telematico, ecc.); - canoni di affitto, manutenzione, utenze della sede operativa del GAL; - spese di gestione e per collegamenti telematici; - spese amministrative e finanziarie; - consulenze tecniche, del lavoro, fiscale e amministrativa, legale; - consulenze specialistiche; - attività e funzionamento del Consiglio di Amministrazione; - rimborsi spese e di trasferta agli Amministratori; - compensi ai componenti del Collegio sindacale; - compensi per le attività svolte direttamente dagli Amministratori per l'attuazione del PSL; - spese per la partecipazione obbligatoria alla rete Leader Nazionale Leader. <p>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi".</p> <p><u>Le spese sono ammissibili dal 03.01.2008</u></p>
Beneficiari	GAL Sibilla
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.

Forma di sostegno ed intensità di aiuto	Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili.
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	Non sono ammissibili interventi relativi a territori esterni alle singole aree GAL.
2 – Procedure di attuazione	
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.
Criteri di ammissibilità	Fermo restando che il costo complessivo della Misura (sottomisura a) più (sottomisura b) non può superare il 20% del costo pubblico totale del PSL, i costi di Gestione di cui alla presente sottomisura sono considerati ammissibili nei limiti del 15% della spesa pubblica totale relativa alla strategia di sviluppo locale di cui al capitolo 5.3.4.1. del presente Programma.
Procedure di selezione	La presente misura deve necessariamente fare parte dei Piani di Sviluppo Locale selezionati con le procedure indicate al capitolo 5.3.4. del presente Programma.
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013
Sottomisura b) Acquisizione di competenze ed animazione	
Obiettivi	<p>Il coinvolgimento degli attori pubblici e privati del territorio del GAL è un fondamentale elemento per l'attuazione del PSL e per una strategia di sviluppo locale. Gli obiettivi dell'attività di animazione possono essere così declinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'animazione e l'acquisizione di competenze in vista dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale; - incoraggiare una maggiore integrazione tra settore pubblico e settore privato; - accrescere il livello di partecipazione dei soggetti del territorio; - condividere con gli attori locali gli interventi del Piano di Sviluppo; - condividere i risultati dei progetti realizzati come fase del Piano e riferimento per ulteriori iniziative di sviluppo.
Tipologie degli interventi	<p>Sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studi sulla zona interessata; • attività di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale; • formazione di personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale, compresi gli animatori. <p><u>Le spese ammissibili a contributo sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • spese per il personale impiegato nelle attività di animazione del PSL e relativi rimborsi per spese di trasferta; • costi relativi all'informazione e comunicazione e all'attività di animazione; • costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche; • costi per la formazione del personale. <p>Le spese sono ammissibili dall'atto della Regione Marche di attribuzione delle risorse per l'animazione, così come definito dall'Avviso Pubblico per la selezione dei GAL, emanato dalla Regione Marche.</p> <p>Le spese ammissibili sono quelle indicate nel documento del MIPAAF relativo alle "linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi".</p>

Beneficiari	GAL Sibilla	
Tasso di partecipazione comunitario	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica.	
Forma di sostegno ed intensità di aiuto	Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con una intensità del 100% delle spese ammissibili per le azioni di acquisizione di competenze ed animazione.	
Limitazioni alle condizioni di ammissibilità	Non sono ammissibili interventi relativi a territori esterni al GAL.	
2 – Procedure di attuazione		
Ambito territoriale di intervento	La misura è applicabile nelle aree D, C3 e C2 individuate al capitolo 3.1.1.1. del PSR Marche 2007/2013.	
Criteri di ammissibilità	Fermo restando che il costo complessivo della Misura (sottomisura a) più (sottomisura b) non può superare il 20% del costo pubblico totale del PSL, i costi di cui alla presente sottomisura sono considerati ammissibili nel limite del 5% della spesa pubblica totale.	
Procedure di selezione	La presente misura deve necessariamente fare parte dei Piani di Sviluppo Locale selezionati con le procedure indicate al capitolo 5.3.4. del presente Programma.	
Disposizioni transitorie	Non è previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006 al periodo 2007-2013	
3 – Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Output	<ul style="list-style-type: none"> numero di azioni sovvenzionate 	30
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> (1) Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di Euro) 	0,013
	<ul style="list-style-type: none"> (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR (ULU)) 	19
4 – Indicatori supplementari regionali		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Risultato	<ul style="list-style-type: none"> Soggetti cittadini rappresentanze istituzionali sociali ed economiche del territorio* 	45.200
Impatto	<ul style="list-style-type: none"> (A) Età dei conduttori agricoli (% di subentri di imprenditori con età <35 anni a imprenditori con età >55 anni) 	2,5
	<ul style="list-style-type: none"> (B) Produzione di qualità (numero di imprese) 	10
	<ul style="list-style-type: none"> (C) Diversificazione dei redditi agricoli (numero di imprese) 	3
	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione interessata dagli interventi 	451.689

Piano di Sviluppo Sibilla

5. Schede progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale

Piano di Sviluppo Rurale Marche 2007-2013 – Asse IV

Misura 4.2.1 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Nel corso degli incontri di animazione con il territorio e con gli altri GAL marchigiani sono emerse esigenze di aumentare le relazioni tra GAL con l'individuazione di progetti comuni e azioni di valorizzazione territoriale congiunte.

Il GAL Sibilla intende attivare sette progetti di cooperazione interterritoriale e un progetto di cooperazione transnazionale e tal fine presenta le schede progetto, coerenti con i contenuti e gli obiettivi delle schede di misura degli Assi 1, 2 e 3 del PSR Marche; alcune hanno un livello di definizione più compiuto, altre sono ad un livello di idea-progetto, ma tutte presentano interventi sinergici e complementari ai tre temi prevalenti di riferimento del PSL Sibilla.

L'alto interesse emerso nelle consultazione ha comportato un incremento della dotazione finanziaria della misura di cooperazione che passa da 414.284,94 euro, definita nella Proposta Strategico Programmatica, a 574.000,00 euro del PSL Sibilla.

N.	Schede progetti	Contributo pubblico GAL Sibilla	GAL partecipanti
1	Progetto per il marketing e la promozione dei borghi rurali delle aree interne delle Marche	80.000,00	Sibilla, Colli Esini, Montefeltro, Flaminia Cesano, Piceno
2	La qualità del turismo rurale	130.000,00	GAL marchigiani
3	La rete dei Centri di accoglienza del Parco dei Sibillini	74.000,00	Piceno, Sibilla, Fermano, Valle Umbra e Sibillini
4	Progetto per l'individuazione, caratterizzazione, tracciabilità e valorizzazione dei prodotti tipici del territorio	80.000,00	Sibilla, Colli Esini, Montefeltro, Flaminia Cesano, Fermano.
5	Progetto per la valorizzazione dell'offerta turistica (risorse culturali e naturali, ricettività, tipicità) dell'area interprovinciale del Verdicchio di Matelica e della Vernaccia di Serrapetrona	70.000,00	Colli Esini, Sibilla
6	Idea progetto "La Via Lauretana"	50.000,00	Sibilla, Valle Umbra e Sibillini (da definire)
7	Progetto per la valorizzazione dell'area San Vicino, Val di Castro, Castelletta, Lago di Castreccioni con percorsi, segnaletica, infrastrutture, materiale promozionale.	50.000,00	Colli Esini, Sibilla
8	Idea progetto "Strategie comuni per la valorizzazione del paesaggio nei territori del GAL Sibilla e della Castilla y Leon	40.000,00	Sibilla e GAL della regione spagnola di Castilla y Leon (da definire)
Totale		574.000,00	

SCHEMA PROGETTO DI COOPERAZIONE n.1

Progetto per il marketing e la promozione dei borghi rurali delle aree interne delle Marche

Codice di Misura	4.2.1
Tipologia cooperazione	Interterritoriale
Obiettivi	<p>L'obiettivo del progetto è quello del rafforzamento dell'offerta turistica delle aree rurali delle Marche, basato sulla messa in valore e sulla rivitalizzazione del sistema dei borghi storici minori.</p> <p>Il sistema dei borghi minori costituisce l'armatura territoriale storica delle aree rurali e montane marchigiane, rappresentando una peculiarità della Regione ed un patrimonio di eccezionale valore (ambientale, paesaggistico, storico, architettonico) che a causa dell'abbandono corre un concreto rischio di progressiva, ma rapida, scomparsa.</p> <p>A seguito dello studio eseguito nell'ambito dell'Iniziativa Leader+, comprendente un censimento dei borghi, l'analisi urbanistico-progettuale di 10 casi studio, la messa a punto di un modello economico per il recupero e la valorizzazione, si intende dar luogo ad un'azione di promozione e marketing a scala sia nazionale, sia internazionale, volta a far crescere l'interesse intorno a questo patrimonio ed a stimolare investimenti coerenti con il modello ed i criteri individuati.</p>
Attività da realizzare	<p>Il progetto si articolerà sulle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione dello studio eseguito, con eventuale inserimento di ulteriori casi studio inerenti borghi ricompresi tra quelli già individuati nello studio realizzato nella precedente programmazione Leader+ (2000-2006), approfondimento di analisi con particolare riferimento ai temi della messa in sicurezza (anche antisismica) e della fruibilità, definizione di un modello di agevole applicabilità per la parametrizzazione dei costi di intervento e recupero. L'eventuale elaborazione di nuovi casi studio avrà luogo nel caso in cui nel corso dell'attività di promozione e ricerca di investitori, dovesse rendersi necessario arricchire l'offerta di borghi con ulteriori tipologie o si rendesse semplicemente necessario incrementare quantitativamente l'offerta stessa; - organizzazione di un convegno nazionale sul tema del recupero e del riuso dei borghi storici minori; - predisposizione di materiale promozionale (brochure) per la diffusione su larga scala della conoscenza dell'iniziativa ed implementazione ulteriore del portale già realizzato con una parte "commerciale"; - azioni di animazione a livello regionale per la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle istituzioni di ogni livello, e delle realtà professionali ed imprenditoriali locali e per la valutazione di opportune modalità di valorizzazione del patrimonio; - azioni di marketing e promozione, a scala nazionale ed internazionale, per la presentazione dell'offerta regionale di borghi e la ricerca di investitori interessati ad azioni integrate di riuso e valorizzazione per fini turistici e residenziali, con modalità compatibili con le linee guida individuate e le norme e regolamenti vigenti.
Spese ammissibili	<p>Nell'ambito del progetto potranno essere ammesse a finanziamento le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini di mercato ed elaborazione software; - costi per il personale direttamente connesso alla realizzazione del progetto, cancelleria, telefono; - spese per organizzazione di convegni, seminari, workshops (relatori, affitto sale ed attrezzature, buffet, manifesti, lanci pubblicitari, personale di segreteria, cancelleria ecc.); - spese per la realizzazione di materiali e strumenti illustrativi di divulgazione e

	<p>comunicazione del progetto, cartacei informatici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione a fiere - spese per viaggi e trasferte (vitto, alloggio, biglietti aerei e simili). <p>L'elenco delle spese ammissibili è, in questa fase, a titolo preliminare e non esaustivo; le tipologie finali di spesa ammissibili verranno definite nel progetto esecutivo.</p>
GAL impegnati nel progetto	GAL Colli Esini San Vicino, GAL Sibilla, GAL Montefeltro, GAL Flaminia Cesano, GAL Piceno
Tempi di realizzazione	36/48 mesi
Beneficiari	Gruppi di Azione Locale
Costo totale del progetto	Il costo totale del progetto è pari a € 370.000,00
Contributo pubblico	<p>Il contributo pubblico totale è a pari al 100%, così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - GAL Sibilla 80.000,00 euro - GAL Colli Esini San Vicino 80.000,00 euro - GAL Piceno 50.000,00 euro - GAL Flaminia Cesano 80.000,00 euro - GAL Montefeltro 80.000,00 euro
Tassi di aiuto	<p>Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con un'intensità di aiuto pari al 100 per cento delle spese ammissibili.</p> <p>I tassi di aiuto potrebbero essere modificati in sede di progettazione esecutiva.</p>
Procedure di attuazione	Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013
Ambito territoriale di intervento	Il progetto sarà realizzato nelle aree D, C3, C2, individuate dal PSR Marche 2007/2013.

3 – Indicatori

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Output	N. borghi interessati dall'integrazione dello studio	5
	N. iniziative di marketing e promozione nazionale e/o internazionale per la valorizzazione dei borghi storici	10
Risultato	% di patrimonio edilizio, ricadente nei borghi, recuperato rispetto allo stock complessivo	15%
	Ammontare degli investimenti	9 Meuro
	Incremento delle presenze turistiche nelle aree Leader	+5%
Impatto	Numero posti di lavoro creati	40 (20 a regime 20 in fase di cantiere)

SCHEMA PROGETTO DI COOPERAZIONE n. 2

La qualità del turismo rurale

Codice di Misura	4.2.1
Tipologia cooperazione	Interterritoriale
Finalità	<p>Uno degli obiettivi più spesso perseguiti dai progetti di cooperazione delle varie edizioni del Programma Leader è stato quello della promozione, congiunta di prodotti o territori e della relativa commercializzazione.</p> <p>La proposta di un'offerta integrata di turismo rurale nelle aree interne delle Marche deve partire dal riconoscimento di standard comuni di qualità in grado di soddisfare un turista/visitatore sempre più esigente, attento alle varie sfaccettature della qualità percepita ed informato, anche e sempre di più grazie ad Internet.</p> <p>Tali standard non potranno basarsi sulle classiche forme adottate per le strutture alberghiere o extralberghiere, peraltro in fase di cambiamento, ma su parametri capaci di offrire al turista elementi di "qualità identitaria" legati ad una pluralità di elementi, quali la qualità architettonica, l'accoglienza, la conoscenza del territorio, l'offerta delle tipicità locali, la disponibilità di nuovi servizi territoriali.</p> <p>Il progetto si propone pertanto innanzitutto di armonizzare le varie forme di classificazione delle strutture turistico-ricettive adottate dai vari GAL, a partire dal settore extra-alberghiero, per poter concorrere a formare un sistema di garanzia di qualità e tipicità. Questo sistema potrà in seguito essere implementato fino a comprendere altre tipologie di strutture e servizi e potrà prevedere la concessione del marchio di qualità "QM – Qualità garantita dalle Marche".</p> <p>Trattandosi di un'offerta di un prodotto selezionato e classificato, sarà necessario mettere a disposizione di operatori in forma associata un percorso di "certificazione" condiviso territorialmente che definisca a livello centralizzato (quindi in modo condiviso) le linee guida (gli standard, le procedure ed i criteri), mentre la selezione, la costruzione e l'organizzazione dei prodotti/pacchetti turistici da promuovere e veicolare verrà effettuata a livello locale, sulla base di tali linee guida e di un sistema informativo anch'esso condiviso, che metta a sistema – sfruttando economie di scala – informazioni, competenze, opportunità.</p> <p>Tale sistema integrato di accoglienza andrà a collocarsi sul mercato come un prodotto unitario garantito e certificato, attraverso l'individuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema uniforme di classificazione e certificazione delle strutture ricettive dei territori dei GAL in base a requisiti e criteri condivisi, fino a pervenire ad un unico "marchio di qualità" dell'offerta turistica locale; - un sistema centralizzato di gestione delle informazioni (eventi, offerta ricettiva e disponibilità, pacchetti turistici, offerta di prodotti e servizi complementari, e successivamente delle prenotazioni per via telematica, che utilizzerà le piattaforme informatiche più idonee e che verrà gestito da un soggetto ad hoc, selezionato dai GAL con procedure di evidenza pubblica; - più canali e forme di comunicazione "non convenzionali" e a minor costo rispetto agli strumenti ed ai mezzi tradizionali, per la veicolazione dei prodotti/pacchetti turistici, grazie anche ad un lavoro preventivo di condivisione fra i diversi partner nazionali ed internazionali delle migliori pratiche relative all'utilizzo dei new media, pratiche che tutti i partner coinvolti potranno applicare per una promozione efficace ed efficiente del proprio territorio e delle proprie strutture.
Obiettivi	<p>Gli obiettivi specifici del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analizzare e profilare/classificare le strutture locali coinvolte, attraverso un unico metodo ed un unico strumento di indagine conoscitiva a carattere quali/quantitativo ▪ Individuare e garantire la visibilità delle attività turistiche mediante la tipizzazione dell'offerta. ▪ Presentare e commercializzare come prodotto unico i territori dei GAL aderenti, dopo una preliminare attività di animazione territoriale, di informazione e

	<p>sensibilizzazione degli operatori interessati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scambiare e divulgare le best practice per aumentare il livello di qualità dei servizi e dei prodotti territoriali. ▪ Sperimentare forme innovative e a basso costo di comunicazione attraverso i nuovi strumenti del web (new media). ▪ Sviluppare la commercializzazione del prodotto turistico su piattaforme dedicate e specializzate nei mercati nazionali ed internazionali. ▪ Incrementare i flussi turistici. 	
Attività da realizzare	<p>Dal punto di vista operativo il progetto si articolerà attraverso la realizzazione di molteplici <i>step</i> di lavoro tutti strettamente correlati tra loro.</p> <p>a) Audit territoriale del sistema della ricettività extralberghiera allo scopo di individuare lo stato dell'arte e le criticità presenti nel sistema ricettivo, definire gli standard qualitativi, i criteri di classificazione delle strutture, i requisiti ed i criteri per il "marchio di qualità", individuare le regole ed i processi decisionali ed attuativi comuni.</p> <p>b) Attività di formazione ed informazione degli operatori interessati al progetto.</p> <p>c) Animazione locale finalizzata alla raccolta delle adesioni da parte degli operatori turistici, all'attività di profilatura/classificazione/certificazione delle strutture, supporto all'organizzazione dell'offerta locale.</p> <p>d) Attivazione – tramite operatori specializzati e/o soggetti costituiti ad hoc – di un servizio di booking telematico centralizzato per la ricettività rurale; all'organizzazione dell'offerta locale in termini di prodotti, pacchetti turistici e strutture, veicolazione dell'offerta del territorio delle aree LEADER a livello nazionale ed internazionale, attraverso sistemi innovativi di comunicazione, promozione e commercializzazione.</p>	
Beneficiari	<p>Beneficiari delle azioni a) e c) saranno i Gal marchigiani.</p> <p>Beneficiari dell'azione b) saranno enti di formazione accreditati da selezionare con procedure di evidenza pubblica, mentre i destinatari saranno gli operatori del settore turistico presenti sui territori dei Gal marchigiani</p> <p>Beneficiari dell'azione d) saranno Enti locali, associazioni no-profit, soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agriturismo</p>	
Tasso partecipaz. comunitario	La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica	
Intensità di aiuto	<p>Azioni a) e c): 100% (misura 4.3.1)</p> <p>Azione b): 100% per attività di informazione, 80% per attività di formazione (misura 4.1.3.6)</p> <p>Azione d): 50% (misura 4.1.3.2.2).</p> <p>I tassi di aiuto potrebbero essere modificati in sede di progettazione esecutiva.</p>	
Ambito territoriale di intervento	Area dei GAL marchigiani	
Ordine di spesa del progetto	L'importo totale di compartecipazione pubblica è previsto pari a euro 780.000 per tutti i Gal aderenti (pari a 130.000 euro per ogni GAL).	
3 – Indicatori		
Tipo	Indicatore	Obiettivo
Output	% di strutture ricettive aderenti al sistema sul totale esistenti	35%
	N. di giornate/uomo di formazione/informazione impartita a ciascun operatore	3
Risultato	Incremento % dei flussi turistici (arrivi)	+5%
	Incremento % dei flussi turistici (presenze)	+5%
Impatto	Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita ULU per effetto del PSL) in % sugli attuali	+2%

SCHEMA PROGETTO DI COOPERAZIONE n.3																												
La rete dei Centri di accoglienza del Parco dei Sibillini																												
Codice di Misura	4.2.1																											
Tipologia cooperazione	Interterritoriale																											
Obiettivi	<p>Valorizzare il sistema dei 22 (di cui 18 nelle Marche e 4 in Umbria) Centri di accoglienza turistica localizzati all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini come veicolo di promozione dell'offerta locale, al servizio delle politiche di marketing territoriale del territorio.</p> <p>Sviluppare il segmento degli eco-turisti (attualmente stimabile in circa 800.000 presenze) e dei visitatori, altamente sensibili all'offerta ambientale, eno-gastronomica, storico-culturale del territorio, ma ancora parzialmente valorizzato nelle sue potenzialità economiche.</p>																											
Attività da realizzare	<p>Il progetto si articola in:</p> <p>a) potenziamento ed adeguamento funzionale dei centri di accoglienza, sia per le loro funzioni tradizionali (Misura 4.1.3.2.1), che per renderli idonei allo svolgimento di attività di ristoro, degustazione, piccola ricettività (Misura 4.1.3.1)</p> <p>b) formazione sulle tematiche dell'accoglienza, del marketing turistico, della gestione aziendale rivolta agli operatori privati responsabili della gestione dei centri (Misura 4.1.3.6)</p> <p>c) azioni di marketing e promozione con particolare riferimento al turismo ambientale, eno-gastronomico, storico-culturale (Misura 4.1.3.7).</p> <p>Il progetto e la sua realizzazione potranno beneficiare del partenariato dell'Ente Parco che non sarà beneficiario di alcuna misura, ma si occuperà della riorganizzazione del sistema dei Centri di accoglienza, andando verso una rivisitazione delle modalità organizzative e gestionali e promuovendo forme innovative di partenariato tra pubblico e privato, condizioni ormai ineludibili per conseguire livelli di efficienza nell'uso delle risorse ed adeguati livelli di efficacia (attrazione flussi turistici).</p>																											
Caratteristiche dei partners	I GAL delle Marche aventi al loro interno comuni compresi nel parco dei Sibillini, quindi GAL Fermano, Gal Piceno, Gal Sibilla ed il Gal Valle Umbra e Sibillini, il quale ha già manifestato la propria volontà di aderire al progetto, la cui formalizzazione deve tuttavia attendere la prima rimodulazione finanziaria, in quanto il relativo PSL è già stato approvato dalla Regione Umbria .																											
Tempi di realizzazione	24 mesi																											
Beneficiari	<p>Beneficiari dell'azione a) saranno i soggetti gestori dei Centri di accoglienza del Parco.</p> <p>Beneficiari dell'azione b) saranno enti di formazione accreditati da selezionare con procedure di evidenza pubblica, mentre i destinatari saranno gli operatori privati responsabili della gestione dei centri di accoglienza.</p> <p>Beneficiari dell'azione c) saranno Enti locali, associazioni no-profit, cooperative sociali e soggetti di diritto privato operanti nel settore turistico ed agriturismo</p>																											
Risorse necessarie	<p>Il costo complessivo del progetto è di € 314.750, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 228.000 per potenziamento ed adeguamento funzionale dei centri di accoglienza (misura 4.1.3.1 e 4.1.3.2.1) - € 15.000 per azioni di formazione dei beneficiari dell'azione a) (misura 4.1.3.6) - € 74.750 per azioni di marketing e promozione (misura 4.1.3.7). <p>Le risorse pubbliche necessarie sono quantificate come segue:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">4.1.3.1</th> <th></th> <th></th> <th></th> <th></th> </tr> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">4.1.3.2.1</th> <th style="text-align: center;">4.1.3.6</th> <th style="text-align: center;">4.1.3.7</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">GAL Piceno</td> <td style="text-align: right;">34.800,00</td> <td style="text-align: right;">4.000,00</td> <td style="text-align: right;">22.200,00</td> <td colspan="2" style="text-align: right;">61.000,00</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">GAL Fermano</td> <td style="text-align: right;">15.200,00</td> <td style="text-align: right;">2.000,00</td> <td style="text-align: right;">10.800,00</td> <td colspan="2" style="text-align: right;">28.000,00</td> </tr> </tbody> </table>					4.1.3.1						4.1.3.2.1	4.1.3.6	4.1.3.7	totale		GAL Piceno	34.800,00	4.000,00	22.200,00	61.000,00		GAL Fermano	15.200,00	2.000,00	10.800,00	28.000,00	
	4.1.3.1																											
	4.1.3.2.1	4.1.3.6	4.1.3.7	totale																								
GAL Piceno	34.800,00	4.000,00	22.200,00	61.000,00																								
GAL Fermano	15.200,00	2.000,00	10.800,00	28.000,00																								

	GAL Sibilla	41.200,00	6.000,00	26.800,00	74.000,00
	Totale	91.200,00	12.000,00	59.800,00	163.000,00
Tassi di aiuto	Misura 4.1.3.1 e 4.1.3.2.1: 40% Misura 4.3.1.6: 80% Misura 4.1.3.7: 80%. I tassi di aiuto potrebbero essere modificati in sede di progettazione esecutiva.				
Indicatori					
Tipo	Indicatore				Obiettivo
Output	N. centri accoglienza interessati (complessivi)				10
	Volume di investimenti attivati (complessivi)				310.000 Euro
Risultato	N. turisti in più (arrivi) – complessivi				250
	N. turisti in più (presenze) – complessivi				2.000
Impatto	Posti di lavoro creati (aumento o mancata perdita ULU per effetto del PSL) in ULU				2

SCHEMA PROGETTO DI COOPERAZIONE n. 4	
“Progetto per l’individuazione, caratterizzazione, tracciabilità e valorizzazione dei prodotti tipici del territorio”	
Codice di Misura	4.2.1
Tipologia cooperazione	Interterritoriale
Obiettivi	<p>Il tema di cooperazione del progetto è l’ampliamento dell’offerta di tipicità e la valorizzazione delle produzioni locali. L’attuazione del progetto, attraverso la realizzazione delle diverse fasi, contribuisce ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare i redditi delle aree vocate alle colture - introdurre nel mercato nuovi prodotti e o reintroduzione di prodotti - diversificare le produzioni agricole - mantenere e recuperare la biodiversità
Attività da realizzare	<p>Interventi finalizzati al recupero e valorizzazione di specie e razze animali autoctone, antiche varietà floreali, vegetali e arboree, non precedentemente interessate da attività analoghe. Le attività saranno realizzate prioritariamente con la collaborazione e il supporto dell’ASSAM. Si rimanda al progetto esecutivo per una definizione completa della attività da realizzare.</p>
Spese ammissibili	<p>Nell’ambito del progetto potranno essere ammesse a finanziamento le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini di mercato ed elaborazione software; - costi per il personale direttamente connesso alla realizzazione del progetto; - costi per l’acquisizione di brevetti, licenze e software; - costi per la realizzazione, acquisto ed affitto di impianti, attrezzature e strumentazione; - spese per la realizzazione di test e prove agronomiche di adattabilità in campo; - spese per studi di fattibilità; - spese per la realizzazione di materiali e strumenti illustrativi di divulgazione e comunicazione del progetto, cartacei informatici; - spese per la pubblicizzazione ed il trasferimento di risultati; - spese generali e amministrative nei limiti previste dalle Disposizioni del PSR Marche 2007/2013 e dal documento del MIPAAF relativo alle “linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” <p>L’elenco delle spese ammissibili è, in questa fase, a titolo preliminare e non esaustivo; le tipologie finali di spesa ammissibili verranno definite nel progetto esecutivo.</p>
GAL impegnati nel progetto	<p>GAL Sibilla, GAL Colli Esini San Vicino, GAL Montefeltro, GAL Flaminia Cesano, GAL Fermano. Il GAL capofila del progetto è il Flaminia Cesano.</p>
Tempi di realizzazione	48/56 mesi
Beneficiari	Università, Centri ed Istituti di ricerca e sperimentazione nel settore agricolo e forestale, associazioni riconosciute di produttori agricoli, imprenditori agricoli singoli e associati, imprese di trasformazione e commercializzazione, raggruppamenti temporanei di beneficiari.
Costo totale del progetto	Il costo totale del progetto è pari 657.142,85 euro
Contributo pubblico	<p>Il contributo pubblico totale è a pari a 460.000,00 euro, così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - GAL Sibilla 80.000,00 euro

	- GAL Colli Esini San Vicino 80.000,00 euro - GAL Fermano 80.000,00 euro - GAL Flaminia Cesano 140.0000,00 euro - GAL Montefeltro 80.0000,00 euro
Tassi di aiuto	Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con un'intensità di aiuto pari a quella prevista dal PSR Marche in relazione alle tipologie di intervento.
Procedure di attuazione	Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013
Ambito territoriale di intervento	Il progetto sarà realizzato nelle aree D, C3, C2, individuate dal PSR Marche 2007/2013.
Indicatori	
La definizione e quantificazione degli obiettivi è oggetto di stime previsionali. Naturalmente potranno essere integrati e modificati nel progetto attuativo.	
Indicatori fisici di realizzazione	
numero prodotti oggetto dello studio: 16/20 numero di manuali e strumenti di divulgazione prodotti: 1	
Indicatori di risultato	
Incremento di superfici destinate a colture secondarie. Considerando che trattasi di impatto a medio e lungo termine, si rimanda alla valutazione precisa in una fase successiva	
Indicatori di impatto	
Occupazione creata: Considerando che trattasi di impatto a medio e lungo termine, si rimanda alla valutazione precisa in una fase successiva	

SCHEDA PROGETTO DI COOPERAZIONE n. 5

Progetto per la valorizzazione dell'offerta turistica (risorse culturali, naturali, tipicità) dell'area interprovinciale del Verdicchio di Matelica e della Vernaccia di Serrapetrona – Strada del Verdicchio e della Vernaccia.

Codice di Misura	4.2.1
Tipologia cooperazione	Interterritoriale
Obiettivi	<p>L'obiettivo del progetto è la valorizzazione e la promozione dell'offerta turistica di un territorio interprovinciale omogeneo, compreso tra le province di Ancona e Macerata e tra i GAL "Colli Esini" e "Sibilla", caratterizzato dalla presenza di cinque produzioni vitivinicole di alta qualità (DOCG e DOC) : Verdicchio di Matelica Riserva Docg; Verdicchio di Matelica Doc; I terreni di Sanseverino Doc; Vernaccia di Serrapetrona Docg; Serrapetrona Doc. L'area ricade nei comuni di: Fabriano, Cerreto d'Esi, Matelica, Esanatoglia, Gagliole, Castelraimondo, Camerino, San Severino Marche, Serrapetrona e Belforte del Chienti.</p> <p>La zona di produzione del "Verdicchio di Matelica docg e del Verdicchio di Matelica doc", comprende parte dei territori dei comuni di Matelica, Esanatoglia, Gagliole, Castelraimondo, Camerino in provincia di Macerata e Cerreto d'Esi e Fabriano in provincia di Ancona. (art. 3 "Disciplinare di produzione del Verdicchio di Matelica Riserva docg e Verdicchio di Matelica doc")</p> <p>La zona di produzione dei "Terreni di Sanseverino" comprende l'intero territorio amministrativo del comune di San Severino Marche" (art.3 "Disciplinare dei "I terreni di San Severino").</p> <p>La zona di produzione della Vernaccia di Serrapetrona Docg e del Serrapetrona Doc, comprende tutto il territorio amministrativo del comune di Serrapetrona ed in parte quello dei comuni di Belforte del Chienti e di San Severino marche. (art.3 "Disciplinare di produzione della Vernaccia di Serrapetrona Docg e Serrapetrona doc").</p> <p>Si tratta di un territorio di grande interesse, caratterizzato dalla presenza di pregevoli beni culturali e monumentali; contesti paesaggistici di elevato valore ambientale; produzioni enogastronomiche di eccellenza estremamente differenziate (vino, olio, miele, salumi e formaggi). La valorizzazione di queste innumerevoli "eccellenze" territoriali è importante per la crescita del comparto turistico di entrambi i GAL di riferimento. Il progetto vede il coinvolgimento delle due Amministrazioni Provinciali (Macerata e Ancona) che potranno sostenere finanziariamente fasi o lotti progettuali funzionali, definiti in fase esecutiva. Il progetto è connesso con il progetto di cooperazione interterritoriale, denominato "Progetto per la valorizzazione dell'area San Vicino, Val di Castro, Castelletta, Lago di Castreccioni con percorsi, segnaletica, infrastrutture, materiale promozionale".</p>
Attività da realizzare	<p>Il progetto si articolerà sulle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni di animazione e informazione a livello locale per la comunicazione dell'iniziativa e la sensibilizzazione degli operatori dell'area; • definizione del "prodotto" e Disciplinare della "Strada del Verdicchio e della Vernaccia"(titolo provvisorio); • progettazione e realizzazione della segnaletica nell'area sempre ricomprese all'interno dei territori comunali sopra indicati; • produzione di materiale promozionale- illustrativo del comprensorio e delle sue risorse (cartaceo e multimediale, compreso uno spazio web) ; • azioni di promozione del "prodotto". • altre eventuali fasi saranno definite nel progetto esecutivo.

Spese ammissibili	<p>Nell'ambito del progetto potranno essere ammesse a finanziamento le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini di mercato ed elaborazione software; - costi per il personale direttamente connesso alla realizzazione del progetto; - spese per animazione e informazione; - spese per la realizzazione di materiali e strumenti illustrativi di divulgazione e comunicazione del progetto, cartacei informatici; - spese per la realizzazione di segnaletica <p>L'elenco delle spese ammissibili è, in questa fase, a titolo preliminare e non esaustivo; le tipologie finali di spesa ammissibili verranno definite nel progetto esecutivo.</p>	
GAL impegnati nel progetto	GAL Colli Esini San Vicino, GAL Sibilla. Il GAL Sibilla è capofila del progetto.	
Tempi di realizzazione	36/48 mesi	
Beneficiari	Comuni singoli e associati, Enti territoriali, Province, associazioni no profit, soggetti di diritto privato operanti nel territorio di riferimento del progetto.	
Costo totale del progetto	Il costo totale del progetto è pari a 200.000,00 euro.	
Contributo pubblico	<p>Il contributo pubblico totale è a pari al 70%, pari a 140.000 euro, così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - GAL Sibilla 70.000,00 euro - GAL Colli Esini San Vicino 70.000,00 euro 	
Tassi di aiuto	Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con un'intensità di aiuto pari al 70 per cento delle spese ammissibili. I tassi di aiuto potrebbero essere modificati in sede di progettazione esecutiva.	
Procedure di attuazione	Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013	
Ambito territoriale di intervento	Il progetto sarà realizzato nelle aree D, C3, C2, individuate dal PSR Marche 2007/2013.	
Tipo	Indicatore	Obiettivo
Output	<ul style="list-style-type: none"> • definizione del "prodotto strada" • disciplinare di produzione "Strada del Verdicchio e della Vernaccia"(titolo provvisorio) • ammontare degli investimenti effettuati dai beneficiari 	<p>n. 1</p> <p>n. 1</p> <p>200.000 euro</p>
Risultato	N. turisti in più (arrivi) – complessivi	n.q in questa fase

SCHEDA PROGETTO DI COOPERAZIONE n. 6	
Idea progetto “La Via Lauretana”	
Codice di Misura	4.2.1
Tipologia cooperazione	Interterritoriale
Obiettivi	<p>La Via Lauretana è senza dubbio eleggibile e può aspirare ad essere riconosciuta quale “itinerario culturale europeo” ai sensi del Risoluzione CM/Res(2007)12 del Consiglio d’Europa” in quanto il tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> – è rappresentativo di valori europei ed è comune a diversi paesi d’Europa; – può essere oggetto di ricerca e sviluppo da parte di gruppi di esperti pluridisciplinari provenienti da diversi paesi europei che potranno illustrare le potenzialità ed i progetti potenzialmente comuni; – è rappresentativo della memoria, la storia, il patrimonio europeo, a riguardo di una riflessione generale sui “popoli, migrazione, grandi correnti della civilizzazione”; – si presta a scambi culturali ed educativi per i giovani; – permette di sviluppare iniziative e progetti esemplari ed innovativi per rispondere alla domanda di turismo culturale, durevole e sostenibile; – permette lo sviluppo di prodotti turistici in partenariato con gli operatori pubblici e privati al fine di offrire prodotti e servizi ad un vasto pubblico, compreso quello scolastico; – permette la messa in atto di progetti di cooperazione multilaterale di lungo termine in differenti campi di azione al fine di creare una rete gruppi multidisciplinari in diversi Stati membri del Consiglio d’Europa. <p>In questo contesto la Via Lauretana, sull’esempio di altre esperienze europee, ad esempio il Cammino di Santiago di Compostela, può essere oggetto di un progetto integrato che ne preveda il ripristino, la riorganizzazione e la valorizzazione, al fine di promuovere e sviluppare il turismo culturale, religioso ed ambientale.</p>
Attività da realizzare	<p>Lo studio storico e la definizione del percorso della Via Lauretana saranno realizzati da soggetti privati, con sostegno economico diverso dal cofinanziamento comunitario. Il livello di progettazione della definizione del percorso è di massima.</p> <p>Con il progetto di cooperazione interterritoriale può essere prevista la realizzazione della progettazione definitiva e o esecutiva del progetto di massima sopra definito e, altresì, si intendono realizzare azioni di marketing per la definizione del “prodotto Via Lauretana”; azioni promozionali di valorizzazione turistica, culturale; investimenti materiali.</p>
Spese ammissibili	<p>Nell’ambito del progetto potranno essere ammesse a finanziamento le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, altro; - spese per organizzazione di convegni, seminari, workshops; - spese per la realizzazione di materiali e strumenti illustrativi di divulgazione e comunicazione del progetto, cartacei informatici; - spese per investimenti materiali. <p>L’elenco delle spese ammissibili è, in questa fase, a titolo preliminare e non esaustivo; le tipologie finali di spesa ammissibili verranno definite nel progetto esecutivo.</p>
GAL impegnati nel progetto	<p>GAL Sibilla e il Gal Valle Umbra e Sibillini che, con una comunicazione del 23 novembre 2009 ha manifestato il proprio interesse di aderire al progetto, definendo la disponibilità finanziaria nella misura del proprio PSL “Le Valli di qualità” .</p>
Tempi di realizzazione	36/48 mesi
Beneficiari	Enti Locali associati, Enti Territoriali, Associazioni no profit, soggetti di diritto privato, operanti nei territori di riferimento del progetto.

SCHEDA PROGETTO DI COOPERAZIONE n. 7	
“Progetto per la valorizzazione dell’area San Vicino, Val di Castro, Castelletta, Lago di Castreccioni con percorsi, segnaletica, infrastrutture, materiale promozionale”	
Codice di Misura	4.2.1
Tipologia cooperazione	Interterritoriale
Obiettivi	<p>L’obiettivo del progetto è quello della valorizzazione di un’area montana di paesaggio paesaggistico, ambientale, posta a cavallo tra le province di Ancona e Macerata e Esini S. Vicino e Sibilla.</p> <p>L’area ricade nei comuni di : Apiro, Poggio S. Vicino, Cingoli, S. Severino Matelica, Cerreto d’Esi, Fabriano, Serra S. Quirico.</p> <p>Si caratterizza per le emergenze ambientali del Monte S.Vicino, Canfaieto, Val di Castreccioni (con la sua area protetta), Monte Nero e per le emergenze storiche rappresentate dai borghi storici di Elcito, Castelletta, Domo, Precicchie, Castreccioni. Si tratta di un comprensorio di grande interesse, la cui valorizzazione è considerata sviluppo del turismo nel territorio dei GAL, potendo quest’area, una volta valorizzata, attrezzata, interconnessa e pubblicizzata, diventare uno di quegli attrattori che in mancanza rappresenta uno dei maggiori punti di debolezza per le aree rurali delle Marche.</p> <p>Il progetto vede il coinvolgimento delle due Amministrazioni Provinciali che, nell’ambito dei piani di utilizzazione dei fondi FEASR afferenti alla Misura 3.1.3 del PSR, concessione di una significativa quota di risorse in quest’area, provvedendo alla infrastrutturazione con la realizzazione di sosta e piccole infrastrutture per la fruizione turistica.</p> <p>L’azione di GAL, e dei Comuni, nell’ambito del presente progetto, sarà volta alla elaborazione di un piano di valorizzazione, comprendente uno studio ambientale mirato sull’area protetta del Lago di Castreccioni, alla realizzazione della segnaletica turistica specifica, alla realizzazione di materiale promozionale.</p> <p>In sintesi i ruoli dei GAL e delle Province saranno così suddivisi:</p> <p>Attività in capo ai GAL</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studi, stesura del piano di valorizzazione - Attività di animazione locale e sensibilizzazione - Segnaletica turistica - Attività di promozione <p>Attività in capo alle Province</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di infrastrutture turistiche, aree attrezzate, percorsi (Attività afferenti alle tipologie a) e b) di cui alla Misura 3.1.3 del PSR)
Attività da realizzare	<p>Il progetto di competenza dei GAL si articolerà sulle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di studio preliminare per la perimetrazione definitiva e condivisa del comprensorio e per la stesura di un piano generale di valorizzazione; • realizzazione di studi a carattere ambientale sull’area, con un focus specifico sull’area del Lago di Castreccioni, volti ad evidenziare le peculiarità dei diversi sistemi ambientali e dunque le potenzialità di valorizzazione anche in questa specifica chiave (esclusi piani di gestione finanziabili in altri ambiti); • progettazione e realizzazione della segnaletica turistica nell’area e nelle zone contermini, sempre ricomprese all’interno dei territori comunali sopra indicati; • azioni di animazione a livello locale per la comunicazione dell’iniziativa e la sensibilizzazione degli operatori privati dell’area; • produzione di materiale promozionale-illustrativo del comprensorio e delle sue risorse (cartaceo e multimediale, compreso uno spazio web) ed azioni di marketing e promozione, del prodotto.
Spese ammissibili	<p>Nell’ambito del progetto potranno essere ammesse a finanziamento le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini di mercato ed elaborazione software; - costi per il personale direttamente connesso alla realizzazione del progetto, cancelleria, telefono;

	<ul style="list-style-type: none"> - spese per animazione; - spese per la realizzazione di materiali e strumenti illustrativi di divulgazione e comunicazione del progetto, cartacei informatici; - spese per la realizzazione di segnaletica <p>L'elenco delle spese ammissibili è, in questa fase, a titolo preliminare e non esaustivo; le tipologie finali di spesa ammissibili verranno definite nel progetto esecutivo.</p>
GAL impegnati nel progetto	GAL Colli Esini San Vicino, GAL Sibilla
Tempi di realizzazione	36/48 mesi
Beneficiari	Comuni singoli e associati, Enti pubblici territoriali
Costo totale del progetto	Il costo totale del progetto è pari a € 300.000,00
Contributo pubblico	Il contributo pubblico totale è a pari al 50%, (150.000,00 €) così articolato: - GAL Sibilla 50.000,00 euro - GAL Colli Esini San Vicino 100.000,00 euro
Tassi di aiuto	Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con un'intensità di aiuto pari al 50 per cento delle spese ammissibili. I tassi di aiuto potrebbero essere modificati in sede di progettazione esecutiva.
Procedure di attuazione	Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013
Ambito territoriale di intervento	Il progetto sarà realizzato nelle aree D, C3, C2, individuate dal PSR Marche 2007/2013.

SCHEDA PROGETTO DI COOPERAZIONE n. 8	
Idea progetto “Strategie comuni per la valorizzazione del paesaggio nei territori del GAL Sibilla e della Castilla y Leon”	
Codice di Misura	4.2.1
Tipologia cooperazione	Transnazionale
Obiettivi	La Comunità Montana di Camerino ha avviato da tempo rapporti di cooperazione spagnola di Castilla y Leon nei temi del turismo, la cultura e la valorizzazione dei pro L’ambiente rurale montano è caratterizzato dalla varietà di ecosistemi e dalla pres economiche dell’agricoltura e dell’allevamento e strutture turistico ricettive, legate a paesaggio.L’obiettivo dell’idea - progetto è l’implementazione di una strategia trans valorizzazione, con finalità turistica, del paesaggio rurale montano dei due territori.
Attività da realizzare	Azioni, interventi e strategie per la valorizzazione e promozione del paesaggio rurale dei due territori. Le tipologie di attività verranno definite nel progetto esecutivo.
Spese ammissibili	Nell’ambito del progetto potranno essere ammesse a finanziamento le seguenti spese: - costi per consulenze, prestazioni professionali, collaborazioni tecniche e scientifiche per studi, ricerche, indagini di mercato ed elaborazione software; - spese per organizzazione di convegni, seminari, workshops (relatori, affitto sale ed attrezzature, manifesti, lanci pubblicitari, personale di segreteria, cancelleria ecc.); - spese per la realizzazione di materiali e strumenti illustrativi di divulgazione e comunicazione del progetto, cartacei informatici; - spese per viaggi e trasferte (vitto, alloggio, biglietti aerei e simili). L’elenco delle spese ammissibili è, in questa fase, a titolo preliminare e non esaustivo; le tipologie finali di spesa ammissibili verranno definite nel progetto esecutivo.
GAL impegnati nel progetto	GAL Sibilla, GAL della regione spagnola di Castilla y Leon.
Tempi di realizzazione	36/48 mesi
Beneficiari	Comunità Montana di Camerino, soggetto spagnolo da individuare nelle successive fasi progettuali.
Costo totale del progetto	Il costo totale del progetto è da definire, in funzione della definizione delle risorse finanziarie definite dal GAL spagnolo
Contributo pubblico	Il contributo pubblico totale è a definire in funzione dell’impegno finanziario del GAL spagnoli. Il contributo pubblico a carico del GAL Sibilla è pari a 40.000,00 euro.
Tassi di aiuto	Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con un’intensità di aiuto pari al 70 % delle spese ammissibili.
Procedure di attuazione	Le procedure stabilite dal PSR Marche 2007/2013
Ambito territoriale di intervento	Il progetto sarà realizzato nelle aree D, C3, C2, individuate dal PSR Marche 2007/2013.
Tipo	Indicatore
Output	<ul style="list-style-type: none"> • “azioni di valorizzazione e promozione” non definibili in questa fase. • ammontare degli investimenti effettuati dai beneficiari. Non definibili in questa fase.
Risultato	N. turisti in più (arrivi) – complessivi. Non definibili in questa fase.

Piano di Sviluppo Sibilla

6. Piano finanziario 2008-2013

Piano di Sviluppo Rurale Marche 2007-2013 – Asse IV

Piano finanziario del Gal Sibilla 2008-2013 dettagliato		Anno 2008		
Misura	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo Totale
4.1.3.1	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese		-	-
4.1.3.2	Incentivazione delle attività turistiche	-	-	-
4.1.3.3	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	-	-	-
4.1.3.4	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	-	-	-
4.1.3.5	Tutela e riqualificazione del territorio rurale		-	-
4.1.3.6	Formazione e informazione	-	-	-
4.1.3.7	Promozione territoriale e certificazione d'area		-	-
4.2.1	Cooperazione Interterritoriale e trasnazionale	-	-	-
4.3.1	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione	101.000,00	-	101.000,00
	Totale generale	101.000,00	-	101.000,00

Piano finanziario del Gal Sibilla 2008-2013 dettagliato		Anno 2009		
Misura	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo Totale
4.1.3.1	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese		-	-
4.1.3.2	Incentivazione delle attività turistiche	-	-	-
4.1.3.3	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	-	-	-
4.1.3.4	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	-	-	-
4.1.3.5	Tutela e riqualificazione del territorio rurale		-	-
4.1.3.6	Formazione e informazione	-	-	-
4.1.3.7	Promozione territoriale e certificazione d'area		-	-
4.2.1	Cooperazione Interterritoriale e trasnazionale	-	-	-
4.3.1	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione	120.000,00	-	120.000,00
	Totale generale	120.000,00	-	120.000,00

Piano finanziario del Gal Sibilla 2008-2013 dettagliato		Anno 2010		
Misura	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo Totale
4.1.3.1	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese	-	-	-
4.1.3.2	Incentivazione delle attività turistiche	200.297,62	200.297,62	400.595,24
4.1.3.3	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	150.000,00	37.500,00	187.500,00
4.1.3.4	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	-	-	-
4.1.3.5	Tutela e riqualificazione del territorio rurale	-	-	-
4.1.3.6	Formazione e informazione	30.000,00	7.500,00	37.500,00
4.1.3.7	Promozione territoriale e certificazione d'area	-	-	-
4.2.1	Cooperazione Interterritoriale e transnazionale	74.000,00	31.714,29	105.714,29
4.3.1	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione	174.908,30	-	174.908,30
	Totale generale	629.205,92	277.011,91	906.217,83

Piano finanziario del Gal Sibilla 2008-2013 dettagliato		Anno 2011		
Misura	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo Totale
4.1.3.1	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese	150.000,00	225.000,00	375.000,00
4.1.3.2	Incentivazione delle attività turistiche	50.000,00	50.000,00	100.000,00
4.1.3.3	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	50.000,00	12.500,00	62.500,00
4.1.3.4	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	100.000,00	25.000,00	125.000,00
4.1.3.5	Tutela e riqualificazione del territorio rurale	100.000,00	25.000,00	125.000,00
4.1.3.6	Formazione e informazione	70.000,00	17.500,00	87.500,00
4.1.3.7	Promozione territoriale e certificazione d'area	100.000,00	25.000,00	125.000,00
4.2.1	Cooperazione Interterritoriale e transnazionale	200.000,00	85.714,29	285.714,29
4.3.1	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione	174.908,28	-	174.908,28
	Totale generale	994.908,28	465.714,29	1.460.622,57

Piano finanziario del Gal Sibilla 2008-2013 dettagliato		Anno 2012		
Misura	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo Totale
4.1.3.1	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese	150.000,00	225.000,00	375.000,00
4.1.3.2	Incentivazione delle attività turistiche	50.000,00	50.000,00	100.000,00
4.1.3.3	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	60.000,00	15.000,00	75.000,00
4.1.3.4	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	200.633,20	50.158,30	250.791,50
4.1.3.5	Tutela e riqualificazione del territorio rurale	200.000,00	50.000,00	250.000,00
4.1.3.6	Formazione e informazione	60.000,00	15.000,00	75.000,00
4.1.3.7	Promozione territoriale e certificazione d'area	150.000,00	37.500,00	187.500,00
4.2.1	Cooperazione Interterritoriale e transnazionale	200.000,00	85.714,29	285.714,29
4.3.1	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione	174.908,30	-	174.908,30
	Totale generale	1.245.541,50	528.372,59	1.773.914,09

Piano finanziario del Gal Sibilla 2008-2013 dettagliato		<u>Anno 2013</u>		
Misura	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo Totale
4.1.3.1	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese	232.013,11	348.019,67	580.032,78
4.1.3.2	Incentivazione delle attività turistiche	-	-	-
4.1.3.3	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	60.000,00	15.000,00	75.000,00
4.1.3.4	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	300.000,00	75.000,00	375.000,00
4.1.3.5	Tutela e riqualificazione del territorio rurale	395.588,86	98.897,22	494.486,08
4.1.3.6	Formazione e informazione	-	-	-
4.1.3.7	Promozione territoriale e certificazione d'area	250.000,00	62.500,00	312.500,00
4.2.1	Cooperazione Interterritoriale e transnazionale	100.000,00	42.857,14	142.857,14
4.3.1	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione	174.908,31	-	174.908,31
	Totale generale	1.512.510,28	642.274,02	2.154.784,30

Piano finanziario del Gal Sibilla 2008-2013					
Attuazione dell'approccio Leader IV					
		Totali finali			
		Spesa pubblica	Spesa privata	Costo Totale	
					% sul costo totale
4.1.3.1	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese	532.013,11	798.019,67	1.330.032,78	40
4.1.3.2	Incentivazione delle attività turistiche	300.297,62	300.297,62	600.595,24	50
4.1.3.3	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	320.000,00	80.000,00	400.000,00	80
4.1.3.4	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	600.633,20	150.158,30	750.791,50	80
4.1.3.5	Tutela e riqualificazione del territorio rurale	695.588,86	173.897,22	869.486,08	80
4.1.3.6	Formazione e informazione	160.000,00	40.000,00	200.000,00	80
4.1.3.7	Promozione territoriale e certificazione d'area	500.000,00	125.000,00	625.000,00	80
4.2.1	Cooperazione Interterritoriale e transnazionale	574.000,00	246.000,00	820.000,00	somma
4.3.1	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione	920.633,19	-	920.633,19	100
	Totale generale	4.603.165,98	1.913.372,80	6.516.538,78	